



DISTRETTO SOCIO SANITARIO 42

Palermo, Altofonte, Belmonte Mezzagno, Lampedusa e Linosa, Monreale, Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela, Ustica, Villabate

PIANO DI ZONA - 2021

SOMMARIO

Relazione Sociale	
 Dinamiche demografiche	pag. 3
 Area anziani	“ 4
 Area Dipendenze	“ 6
 Area Disabili	“ 8
 Area Sostegno delle Responsabilità Familiari	“ 14
 Area Immigrati	“ 20
 Area Povertà ed Esclusione Sociale	“ 24
Azioni del Piano di Zona	
 Tabella riepilogativa del Piano di zona 2021	“ 42
 Rappresentazione grafica	“ 43
<i>Rafforzamento di “presidi di welfare di prossimità”</i>	
 12 Centro di sostegno alla genitorialità (Palermo)	“ 44
<i>Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare</i>	
 1 Servizio di spazio neutro ed affidi comune di Altofonte	“ 50
 2 Servizio di spazio neutro ed affidi comune di Belmonte Mezzagno	“ 57
 3 Servizio di spazio neutro ed affidi comune di Monreale	“ 64
 4 Servizio di spazio neutro ed affidi comune di Villabate	“ 71
 13 Genitori si cresce	“ 78
<i>Servizi di sostegno socio-educativo nelle scuole</i>	
 5 ASACOM comune di Altofonte	“ 87
 6 ASACOM comune di Belmonte Mezzagno	“ 90
 7 ASACOM comune di Monreale	“ 93
 8 ASACOM comune di Santa Cristina Gela	“ 96
 9 ASACOM comune di Ustica	“ 99
 10 ASACOM comune di Villabate	“ 102
 15 Equipe multidisciplinare a supporto di minori e famiglie per orientamento e sostegno ai servizi (Palermo)	“ 105
<i>Interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale</i>	
 11 DIPENDE DA TE – Prevenzione delle tossicodipendenze comune di Lampedusa e Linosa	“ 109
<i>Interventi per la domiciliarità</i>	
 14 SED per il DSS42	“ 112
 16 SAD anziani	“ 117
<i>Misure per il sostegno socio-educativo e ricreativo</i>	
 17 Centro aggregativo anziani comune di Monreale	“ 120
 18 Centro aggregativo per ragazzi comune di Altofonte	“ 125
 19 Centro estivo per minori comune di Lampedusa e Linosa	“ 129
 20 Centro estivo per minori comune di Piana degli Albanesi	“ 132
 21 Centro estivo per minori comune di Santa Cristina Gela	“ 135
 22 Centro per minori comune di Ustica	“ 138
<i>Rafforzamento sistema socio-sanitario</i>	
 23 Progetti personalizzati per persone disabili	“ 141
 24 Incentivi personale Ufficio di Piano	“ 147
 25 Rafforzamento struttura distrettuale	“ 151
 Griglia delle macroattività	“ 154
 Bilancio di distretto	“ 155

RELAZIONE SOCIALE

SEZIONE I - DINAMICHE DEMOGRAFICHE

N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento 2020
1	Popolazione residente al 31/12/2020	Istat: www.demo.istat.it	647.422
2	Popolazione suddivisa per genere (M/F)	Istat: www.demo.istat.it	M. 309.030 F 338.392
3	Popolazione residente di fascia 0-14 anni	Istat: www.demo.istat.it	91.641
4	Popolazione residente di fascia 15-64 anni	Istat: www.demo.istat.it	418.334
5	Popolazione residente di anni >65 anni	Istat: www.demo.istat.it	137.447
6	Indice di dipendenza (o indice di carico sociale) [Italia=52 – Sicilia=51]	Rapporto tra la somma della popolazione >65 anni e la popolazione <14 anni con la popolazione 15-64 anni moltiplicato per 100	54,8%
7	Indice di vecchiaia [Italia=143 - Sicilia=117]	Rapporto tra popolazione residente in età >64 anni e la popolazione residente in età 0-14 moltiplicato x 100	150,00%
8	Età media per distretto [Italia=43 – Sicilia=41]	Istat www.demo.istat.it	44,0
9	Tasso di natalità [Italia=9,6 - Sicilia=9,8]	Rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.	8%
10	Tasso di mortalità [Italia= 9,7 - Sicilia=9,2]	Rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.	11,4%
11	Numero famiglie residenti nel distretto	Anagrafe Comuni	259.869
12	Media componenti nucleo familiare	Anagrafe Comuni	2,56

1.2 Analisi ragionata delle dinamiche demografiche

I dati relativi alle dinamiche demografiche illustrate nello schema sopra redatto mostrano un andamento della popolazione del distretto che si attesta su un'età media (41,95) che si colloca in quella dimensione familiare in cui sia la generazione precedente (anziani) che quella successiva (figli) richiede cure ed attenzioni.

Gli estremi generazionali possono interagire con una trasmissione di sapere che dai grandi si trasferisce ai piccoli così da tramandare e proteggere il patrimonio di sapere e saper fare che da una generazione all'altra può subire processi di conservazione della memoria ma anche di innovazione. Bisognerebbe quindi mettere in campo politiche di orientamento ed accompagnamento alle scelte occupazionali, favorendo la ripresa di quei settori che per mancanza di nuova linfa e interesse rischiano di estinguersi con la conseguente sparizione di un patrimonio inestimabile in termini di esperienza e abilità tipiche del mondo dell'artigianato. Contemporaneamente sono presenti fasce molto vicine per densità ai poli estremi, sotto i 14 anni ed oltre 74 anni, che necessiterebbero di servizi ed interventi che favoriscano la crescita e la cura dei bambini accompagnandoli fino all'adolescenza e degli anziani per favorirne ad esempio la permanenza presso i nuclei d'origine per garantire la continuità generazionale. Emerge chiaramente che il destinatario d'elezione di interventi e servizi nell'ottica di azioni di sistema sia la famiglia e i suoi bisogni nelle varie fasi del suo ciclo evolutivo.

In linea generale, i dati presentano un andamento omogeneo alla precedente triennalità e di conseguenza l'orientamento politico adottato segue fundamentalmente il criterio della continuità degli interventi del primo Piano di Zona.

La necessità di ottimizzare le risorse inoltre ha obbligato a scelte di priorità che hanno tenuto conto di valutazioni sia tecniche che politiche.

Il bilancio, sia demografico sia delle attività sociali, delle Amministrazioni facenti parte del Distretto Socio-Sanitario 42, mostra delle forti differenze tra la domanda dei cittadini e l'offerta degli assessorati competenti, mostrando un quadro disomogeneo che necessita di un processo di garanzia dei servizi di base, come peraltro auspicato dalla stessa L.328/00.

Nelle sezioni di seguito rappresentate sono analizzate con maggiore puntualità i dati riferiti alle singole aree e gli sviluppi che per ognuno di essi è stato possibile ipotizzare e inserire nell'attuale Piano.

SEZIONE II - AREA ANZIANI

2.1. LA DOMANDA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento 2020
1	Segnalazioni da parte della Procura e delle FF. OO.	Uffici Comunali	54
2	Richieste inserimento presso RRSSAA		582
3	Richieste Centri Aggregativi (Palermo), Altofonte	Uffici Comunali	100
5	Richieste ADI L. 328/00	Uffici Comunali	22
6	Richieste SAD L. 328/00	Uffici Comunali	41
7	Richieste Buono Socio sanitario per Anziani > 75 anni	Uffici Comunali	41
2.2 L'OFFERTA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento 2020
a) Le strutture			

a.1	Case di riposo attive nel DSS 42	Uffici Comunali	1
a.3	Centri Aggregativi (Palermo, Altofonte)	Uffici Comunali	2
b) Servizi, Interventi e prestazioni			
b.1	Persone ricoverate presso case di riposo (Palermo, Altofonte.....)	Uffici Comunali	76
b.2	Utenti dei Centri Aggregativi (Palermo, Altofonte)	Uffici Comunali	100
b.3	Buoni Socio sanitario Erogati ad Anziani > 75 anni	Uffici Comunali	41
b.4	Utenti che hanno fruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso...)	Uffici Comunali Altofonte	32

2.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

L'attuale pandemia ha avuto un impatto e un'importanza sfavorevole sugli anziani proprio in relazione alla loro fragilità fisica e cognitiva. Le restrizioni dettate dai diversi DPCM hanno ridotto le interazioni sociali, anche in ambito familiare, ed il loro spazio vitale, con un impatto negativo sulle loro condizioni di benessere psico-fisiche.

L'isolamento domestico ha comportato maggiori danni in termini di sofferenza e vulnerabilità laddove più marcate sono state le differenze culturali ed economiche, ad esempio in termini di accesso a internet e/o utilizzo di smartphone per video chiamate".

Nell'anno 2020, la domanda sociale relativa alla richiesta di cure e assistenza domiciliare e di residenzialità, nel Comune di Palermo, è stata sottovalutata, si evince infatti, una esiguità di richieste per i servizi SAD e ADI rispetto, sia agli anni precedenti, sia alla popolazione anziana residente nel territorio cittadino e distrettuale. Nel Comune di Palermo i servizi SAD e ADI Implementazione, per l'anno di riferimento non sono stati forniti per mancanza di finanziamenti, i dati riportati nella tabella su tali attività, in considerazione della pandemia, si riferiscono, alle richieste pervenute nei primi due mesi dell'anno..

Poiché la promozione del benessere psico-fisico può essere pensata solo fornendo risposte personalizzate ai bisogni dell'utenza, i servizi e le attività devono essere pensati in modo diversificato in risposta ai diversi bisogni e

rimodulabile che favoriscano principalmente la permanenza del soggetto anziano nella propria residenza.

E' necessario incrementare l'assistenza a domicilio e, sarebbe auspicabile che il servizio SAD fosse finanziato ogni anno automaticamente, senza interruzioni, con possibilità di presentare la domanda in qualunque momento ma anche la telemedicina, aumentare l'offerta di servizi (a domicilio oppure in strutture intermedie) che possano ridurre l'istituzionalizzazione dopo eventi acuti. Sarebbe necessario ripensare alla riattivazione di percorsi di cura ambulatoriali e di Day Hospital, call selettive per over 80 e per soggetti a maggiore rischio sociale propedeutiche a iniziative socio-sanitarie.

Un altro aspetto fondamentale è lo sviluppo di protocolli e iniziative che possano rendere accessibile a tutte le persone anziane programmi di esercizio fisico. Devono essere incentivati interventi per la valorizzazione della cosiddetta terza e quarta età, con una attenzione particolare all'invecchiamento attivo e su strategie che permettano di valorizzare la popolazione anziana come risorsa, un'attenzione verso chi è ancora attivo ma rischia di non esserlo più per mancanza di stimoli e movimento. Da ciò la necessità e l'opportunità per il comune di Palermo di muoversi in una prospettiva di rete che a tutt'oggi ha permesso il coinvolgimento di più servizi, sia pubblici sia del terzo settore. L'esempio più concreto è la

manifestazione cittadina che ogni anno il Centro organizza in occasione della Festa dei Nonni, ma lo sono anche i progetti con le Case Famiglia per minori, finalizzate all'incontro intergenerazionale.

Emergenze Sociali

Su segnalazione della Pubblica Sicurezza, dell'autorità Giudiziaria, degli Assistenti Sociali dell'ASP, si attiva il servizio per gli anziani privi del sostegno di una rete familiare in condizioni di fragilità e non più bisognose di interventi sanitari. Il servizio si occupa della promozione di azioni di protezione e di controllo sociale e sostegno alle persone in difficoltà proponendo soluzioni tempestive che consentono la programmazione di azioni risolutive ad eventi critici.

Sui centri aggregativi

Si registra un crescente bisogno da parte di molti anziani residenti nei comuni del Distretto, di avere dei luoghi di aggregazione che possano contrastare la crescente solitudine e il rischio di emarginazione, ma in atto, le richieste che pervengono sono riferite ai centri aggregativi esistenti con la conseguenza che nei territori "scoperti", non si è in grado di quantificare la domanda, se non rapportandola al numero di iscritti e di richieste telefoniche pervenute all'unico centro Anziani del comune di Palermo. Il centro infatti, conta oltre 600 iscritti. Ecco perché devono essere incentivati anche interventi e per la valorizzazione della cosiddetta terza e quarta età, con una attenzione particolare all'invecchiamento attivo e su strategie che permettano di valorizzare la popolazione anziana come risorsa ma rischia di non esserlo più per mancanza di stimoli e movimento.

SEZIONE III - AREA DIPENDENZE

3.1. LA DOMANDA SOCIALE			
	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento 2020
1	N. utenti in carico ai Sert per fasce d'età e per genere	ASP PA UOC DIPENDENZE PATOLOGICHE Osservatorio Emidemiologico Provinciale Dipendenze patologiche	TOTALE 3.380 F: 430 M:3.450 FASCE ETA' <=14:0; 15-19: 73; 20-24:241; 25-29: 293; 30-34:413; 35-39:523;40-44:612; 45-49:693; 50-54: 470; 54-59:280;60-64: 118; 65-69:58; 70-74: 16; 75-79: 5; 80-84: 2; 85-89: 2; >90:0
2	N. utenti in carico ai Sert per titolo di studio	ASP PA UOC DIPENDENZE PATOLOGICHE Osservatorio Emidemiologico Provinciale	270= non risponde, 66= nessuno, 576=elementari, 1.561= medie inferiori, 131= scuole professionali, 703=medie superiori, 19= diploma universitario, 87=laurea, *I dati si riferiscono solo a Tossicodipendenti da sostanze legale e non (esclusi GAP)
3	N. utenti in carico ai Sert per condizione occupazionale	ASP PA UOC DIPENDENZE PATOLOGICHE Osservatorio Emidemiologico Provinciale	Studente: 174, Occupato stab.:668, Occupato saltuar.:528, Disoccupato:1247, In cond. non prof.:56, Dipendente:184, Non rilevata: 230, Altro: 34, Casalingo/a: 23, In cerca di prima occupazione: 22, Invalido/a: 23, pensionato/a: 60, Dirigente:4, Quadro Direttivo:1, Impiegato/a: 39, operaio/a: 67, Apprendista:1, Lavoro a domicilio: 2; Militare di Carriera: 0, Imprenditore: 9, Lavoro Autonomo: 27, Libero Professionista: 14, Familiare Coadiuvante:0
4	N. utenti in carico ai Sert per forme di dipendenza (stupefacenti, alcool, gioco d'azzardo, tabacco, ecc.)	ASP PA UOC DIPENDENZE PATOLOGICHE Osservatorio Epidemiologico Provinciale	2476: Tossicodipendenti 937:Alcol dipendenti 467: GAP (Gioco D'azzardo Patologico)
5	N. utenti immigrati in carico ai Sert	ASP PA UOC DIPENDENZE PATOLOGICHE Osservatorio Epidemiologico Provinciale	Totale 295 Di cui: 110 di nazionalità comunitaria 185 di nazionalità extracomunitaria

6	N. di casi da infezione HIV	ASP PA UOC DIPENDENZE PATOLOGICHE Osservatorio Epidemiologico Provinciale	Rilevati dai TEST accertati presso SerT 16
7	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	
3.2 L'OFFERTA SOCIALE			
N°	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento 2020
a) Le strutture			
a.1	N. di strutture presenti e attive nel distretto per tipologia (comunità terapeutiche, di pronta accoglienza...) e ricettività	Servizio sociale professionale - Ricerche ad hoc	- 2 Comunità Terapeutiche nel territorio della provincia di Palermo 1) "Casa dei Giovani" (Bagheria) 2) "Opera Don Calabria (Trabia) in convenzione con ASP - 2 CAT (Club Alcologici Territoriali) gruppi di auto mutuo aiuto con facilitatori volontari: 1) c/o Chiesa San Saverio 2) c/o CSM Modulo 1 ASP Palermo - 1 Centro Ascolto "Opera Don Calabria" presso San Francesco, Palermo
a.2	N. di strutture di accoglienza/rico vero per malati di AIDS	ASP Servizio sociale professionale - Ricerche ad hoc	1 Casa Alloggio "P. Pino Puglisi" per persone sieropositive o con AIDS (in convenzione con ASP) presso Partinico
b) Servizi, interventi e prestazioni			
b.1	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target	Enti locali, ASP altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi...	Progetti/Attività http://www.dipendenzepatologichepalermo.it - CEDISS - Centro per il Gioco d'Azzardo Patologico (Servizio ASP) - Intervento sanitario a bassa soglia con unità mobile di strada e ambulatorio per prevenzione globale e selettiva (Servizio ASP) - Cedral (Centro Disturbi Alimentari) (Servizio ASP) - Telemaco (Progetto ASP che ha ricevuto contributo dalla L. 328/00) - Osservatorio provinciale per le dipendenze patologiche L'Osservatorio è stato inizialmente finanziato con Fondo Droga 2001-2002 Assessorato Regionale Famiglia ora è un'attività dell'ASP.

3.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

L'U.O.C. Dipendenze Patologiche, che in atto afferisce al Dipartimento di Salute Mentale, Dipendenze Patologiche e Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, è preposta alla governance degli interventi in ambito di prevenzione, cura e riabilitazione per le dipendenze patologiche da sostanza e senza sostanza. Garantisce il coordinamento tecnico funzionale di n. 10 UU.OO.SS. SERT di cui n. 4 ubicate nel Distretto 42 di Palermo e n. 6 nei Distretti Sanitari della Provincia di Palermo.

Fanno parte inoltre della U.O.C. Dipendenze Patologiche, attività e risorse funzionali di carattere innovativo: - CEDISS, Attività Gap e Nuove Dipendenze - Psicoterapia per le Dipendenze da gioco, internet. - TELEMACO, Centro di prevenzione e terapia per adolescenti e famiglie; - OEPD - Osservatorio Epidemiologico Provinciale Dipendenze; - CEDOC STUDI, Centro Studi e Documentazione su dipendenze, salute mentale e disagio giovanile; Nel territorio di competenza sono presenti i seguenti Enti con cui l'UOC

e le UUOO SerT collaborano: - l'Istituto Penale Minorile "Malaspina" di Palermo, le Case Circondariali "Ucciardone" e "Pagliarelli" di Palermo, la Casa Circondariale di Termini Imerese; - Ufficio Servizio Sociale Minori (USSM) del Ministero della Giustizia- Tribunale per i Minori di Palermo. - Ufficio Esecuzione Penale Esterno (UEPE)- Ministero della Giustizia. - le Comunità Residenziali per Tossicodipendenti "Casa dei Giovani" di Bagheria e "Opera Don Calabria" di Termini Imerese; - n. 215 Scuole Secondarie di secondo grado di diverso indirizzo (professionali, tecnici, licei) e n. 167 Scuole Secondarie di primo grado.

Come previsto dal Piano di Zona 2018-2019, il Comune di Palermo ha proceduto all'Accreditamento di Enti del Terzo Settore per le attività a favore di persone con dipendenze patologiche, beneficiari di Progetti individuali "PERCORSI ASSISTENZIALI PER SOGGETTI CON DIPENDENZE PATOLOGICHE - P.A.D."

Si ripropone l'azione "P.A.D." quale incipit per l'inclusione sociale dei minori/giovani adulti (14-25 aa) autori di reato con dipendenze patologiche. Il progetto P.A.D. costituisce, infatti, l'attivazione di uno scenario permanente che impegnerà, a diverso titolo, le risorse attive e attivabili nei contesti di appartenenza dei soggetti destinatari dell'intervento.

SEZIONE IV - AREA DISABILI

4.1 LA DOMANDA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento 2020
1	N. richieste ricovero presso strutture residenziali (Dopo di noi, comunità alloggio,...)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	1
2	N. richieste servizi semi-residenziali (centri diurni, centro socio-riabilitativi...)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	67
3	N. richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Teleassistenza...)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	104
4	Servizio Trasporto a favore dei disabili presso strutture sanitarie convenzionate		1.000
4.2 L'OFFERTA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento 2020
	a) Le strutture		
a.1	N. di strutture residenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	
a.2	N. di strutture semiresidenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	
a.3	Centri socio educativi		3
a.4	S.E.D.H.		2

b) Servizi, interventi e prestazioni			
b.1	N. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Teleassistenza...)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	84
b.2	Contributo L.13/89 Abbattimento Barriere Architettoniche		85
b.3	Tessere AST		345
b.4	Servizio trasporto disabili presso scuole fino al grado di secondaria inferiore con sede nel territorio comunale di Palermo		149
b.5	Servizio Trasporto svolto, direttamente, a favore dei disabili che effettuano terapie ambulatoriali e visite mediche presso strutture sanitarie convenzionate con ASP		600
b.6	Servizio Trasporto per lo svolgimento di prestazioni riabilitative in regime semiresidenziale(svolto mediante accreditamento con Enti/Organismi)		147
b.7	Assistenza igienico-personale per minori		964
b.8	Piani personalizzati disabili art. 14 L.328/2000		186
Altofonte - Alunni disabili iscritti nelle scuole materne, elementari, medie, superiori			
b.9	Scuola dell'infanzia:		3
b.10	Scuola primaria		12
b.11	Scuola secondaria di primo grado		10

4.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

L'analisi del contesto territoriale dell'intero distretto ed i bisogni evidenziati emersi dai dati sulla disabilità hanno portato a considerare come prioritario il mutamento culturale sulle disabilità per cui tutti gli interventi devono avere come obiettivo specifico la maggiore integrazione a tutti i livelli dei soggetti portatori di disabilità.

Il consolidamento di una cultura di integrazione del disabile nei vari ambiti di vita, risulta essere un obiettivo strategico per l'ideazione e lo sviluppo di servizi che tengano conto dei bisogni dei destinatari tenendo conto anche delle richieste esplicitate dalle famiglie, ottimizzando le esperienze di tutti per fornire risposte quanto più adeguate alle molteplici e diverse necessità.

La popolazione con disabilità (fisica, sensoriale, postraumatica) nelle fasi del ciclo evolutivo della persona e della famiglia necessita di interventi ed azioni non solo volte al recupero delle risorse e capacità individuali ma anche alla maggiore integrazione nei vari contesti sociali. Le molteplici differenze che investono la disabilità richiedono specifici e specialistici interventi con modalità professionalità e progettualità specifiche.

Dall'analisi della domanda si può evincere che le richieste pervenute presso L'U.O. Interventi per Disabili del Comune capofila del DSS 42, sono prevalentemente istanze richiedenti, servizio trasporto a fini terapeutici, tessere ast e Piani Personalizzati ai sensi dell'ex art.14 L. 328/00.

Nella maggior parte dei comuni del Distretto, le PcD, vivono delle realtà difficili, in quanto non esistono strutture adeguate per l'erogazione di trattamenti socio-riabilitativi e pertanto i Comuni cercano di sopperire a questa carenza assicurando un'assistenza domiciliare attraverso l'attivazione di Piani Personalizzati.

Nei Comuni del Distretto, da alcuni anni sono attivi Centri socio-educativi che accolgono giornalmente diversi disabili coinvolgendoli in attività laboratoriali di vario tipo, che mirano a far sì che queste PcD recuperino e potenzino abilità e capacità mentali e manuali. Pertanto sarebbe auspicabile potenziare il centro socio-educativo al fine di favorire il processo di integrazione sociale delle persone diversamente abili, fornendo valide occasioni per sviluppare o migliorare le capacità relazionali e il legame tra l'individuo e la comunità.

Non risulta presente invece nessuna attività finalizzata all'inserimento lavorativo dei disabili con una attività lavorativa adeguata al suo "disagio".

La formazione e l'inserimento lavorativo rappresenta la "sfida" che la Comunità dovrebbe accettare, considerato che il lavoro è un mezzo per l'autonomia personale, economica e sociale del disabile.

Interventi di Integrazione e sostegno della popolazione fragile nel Comune Capofila Palermo

Servizio di scuolabus a favore degli alunni disabili frequentanti la scuola:

Il servizio è rivolto agli alunni disabili che frequentano la scuola fino al grado di secondaria inferiore, ed è fruibile, previa richiesta presentata dal genitore /tutore, mediante libera scelta tra i soggetti accreditati con il Comune di Palermo, che rilascia buoni servizio nominativi e non trasferibili rivalutati annualmente secondo indice Istat.

Servizio trasporto presso i Centri di riabilitazione convenzionati.

il servizio trasporto a favore dei disabili frequentanti in regime di semi-internato, è fruibile dagli utenti attraverso libera scelta tra i soggetti accreditati ai sensi dell'art. 17 della legge 328/00.

Assistenza igienico-personale per minori

Nell'anno 2020 il Servizio Attività Rivolte alla Scuola dell'Obbligo ha garantito il servizio di assistenza igienico-personale di base ai minori disabili, frequentanti le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, nonché il servizio di somministrazione pasti e di sanificazione dei centri di refezione, utilizzando personale comunale, avente la qualifica di Collaboratore Professionale Servizi Scolastici.

Le richieste di assistenza da parte dei genitori dei minori disabili pervengono al Servizio Attività Rivolte alla Scuola dell'Obbligo attraverso le Istituzioni Scolastiche.

Le linee di intervento che si intendono perseguire per potenziare ulteriormente le aree in parte attivate possono essere così declinate:

1. Nell'ambito scolastico implementazione, realizzazione di servizi di assistenza specialistica volti alla maggiore autonomia ed alla comunicazione nelle scuole attraverso l'inserimento di educatori professionali.
2. Organizzazione di servizi di sostegno alla famiglia del bambino piccolo con disabilità, per favorire l'utilizzo del tempo libero e la socializzazione delle problematiche familiari.
3. Favorire e mettere a sistema tutte le informazioni necessarie per i soggetti portatori di disabilità e consentire la circolarità delle informazioni per una maggiore fruizione delle prestazioni erogate dalle diverse Istituzioni. Pertanto si rende necessario valorizzare i molteplici sportelli informativi per la disabilità nei diversi ambiti istituzionali.
4. Implementazione delle esperienze dei Centri Socio Educativi, già proposti nella triennalità precedente che hanno garantito anche in forma autonoma risposte puntuali all'utenza.
5. Elaborare un sistema di approccio ai problemi dell'autismo, che diventi modello anche per gli altri interventi sulla disabilità.
6. Identificazione sul territorio interessato dal Progetto Speranza, già sperimentato e conclusosi nella precedente triennalità, di aree dove allocare servizi mancanti da porre in rete.
7. Favorire la permanenza a casa dei soggetti disabili con l'offerta e la garanzia da parte delle

Istituzioni di servizi di cura domiciliare. Laddove tale soluzione non fosse possibile, a causa di particolari problematiche di gestione legate alla gravità della patologia di cui l'utente è affetto (legge 104, art. 3 comma 3) attivare servizi legati alle indicazioni della legge dedicata del "Dopo Di Noi". Tali azioni garantirebbero una qualità esistenziale quanto più possibile simile a quella di una vita "normale" in un contesto tutelante e rispettoso dell'individualità della persona.

L.112/16 DOPO DI NOI

4.4 LA DOMANDA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento 2020
1	Richieste di Interventi Finanziati dal fondo Dopo di Noi L.112/16	FONDO Dopo di Noi L.112/16	24
2	Interventi Azione A- Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine per la de-istituzionalizzazione art. 3, commi 2 e 3 L.112/16;	FONDO Dopo di Noi L.112/16	17
3	Interventi Azione A - Soggiorni Temporanei attraverso l'inserimento in gruppo appartamento su turnazione di 5	FONDO Dopo di Noi L.112/16	15
4	Interventi Azione C- Educativa Domiciliare, art.icolo 3, comma 5 L.112/16;	FONDO Dopo di Noi L.112/16	9
5	Interventi afferenti all'Azione C- Trasporto previsto esclusivamente per le attività esterne, art3, comma 6 L.112/16;	FONDO Dopo di Noi L.112/16	3
4.5 L'OFFERTA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento 2020
a) Le strutture			
a.1	Strutture richiedenti l'accreditamento con il Comune Capofila DSS 42 per l'Azione cui all'articolo 3, commi 2 - 3 -5-6	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali legge n. 383/200 ed art. 64 l.r. n. 9/2015 e Legge Regionale n. 22/86.	6
b) Servizi, interventi e prestazioni			
b.1	Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare -art. 3, commi 2 e 3 L.112/16;	FONDO Dopo di Noi L.112/16	17
b.2	Interventi di Soggiorni Temporanei attraverso l'inserimento in gruppo appartamento su turnazione di 5	FONDO Dopo di Noi L.112/16	15

b.3	Interventi a carattere domiciliare art. 3, comma 5 L.112/16;	FONDO Dopo di Noi L.112/16	9
b.4	Trasporto art. 3, comma 6 L.112/16;	FONDO Dopo di Noi L.112/16	3

4.6 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Con l'emanazione della Legge n.112 del 22/06/2016 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha istituito un Fondo Nazionale stabile per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

Sulla base degli indirizzi definiti dalla succitata Legge e dal Ministero, la Regione Siciliana con Decreto Assessoriale n.2727/S5 del 16 ottobre 2017, ha predisposto un programma dedicato per l'utilizzo delle risorse del Fondo Nazionale che detta disposizioni in materia di Assistenza in favore delle persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare e che pone al centro la persona, i suoi bisogni e interessi, nonché il rispetto delle sue volontà o di quelle dei suoi genitori o tutori e riconosce il carattere socio-sanitario delle prestazioni, volta a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia.

La Legge 112/16 disciplina ancora, misure di assistenza, cura e protezione nell'interesse delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare, in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché, in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori. Tali misure, sono indirizzate anche ad evitare l'istituzionalizzazione e coinvolgono in modo diretto nel Progetto Individuale (art.14 della legge 328/2000), le persone con disabilità ove possibile, i loro genitori o di chi ne tutela gli interessi, nel rispetto sempre della volontà delle persone con disabilità grave (art.3, comma 3, n. 104/92).

Restano comunque salvi i livelli essenziali di assistenza e gli altri interventi di cura e di sostegno previsti dalla legislazione vigente in favore delle persone con disabilità.

Il Distretto Socio Sanitario 42, al fine di dare la massima divulgazione delle misure di cui alla L.112/16, ha pubblicato appositi avvisi Pubblici rivolti ai beneficiari per le prestazioni riconducibili alla legge. Le richieste pervenute al Distretto Socio Sanitario 42 sono state n. 24, di cui n. 23 da parte di cittadini residenti nel Comune di Palermo, n. 1 residente nel Comune di Monreale.

Dall'analisi dei progetti personalizzati, si evince che gli interventi richiesti dalle PcD a valere sul fondo L.112/16, sono riconducibili all'Azione A e all'Azione C del su citato Decreto Assessoriale Regione Siciliana. Emerge, altresì, che i genitori delle PcD, già avanti nell'età, le reti familiari e parentali nel loro complesso sono più fragili e non sono più in grado di garantire il sistema di cura ed assistenza familiare assicurati sino a qualche tempo fa. Ciò rende sempre più necessario accompagnare la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori.

La programmazione degli interventi e delle prestazioni a cura del Distretto Socio Sanitario 42, hanno inteso definire una continuità nel percorso di vita delle persone con disabilità grave, anche successivamente al venir meno delle figure genitoriali/familiari.

Con Nota di Validazione del Piano Distrettuale "Dopo di Noi", prot. n 36197 del 23.09.2021, il Servizio 7 del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, ha comunicato, al Comune Capofila - Palermo Distretto Socio Sanitario 42, la conformità e la completezza della documentazione prodotta.

A seguito di comunicazione di inizio attività dal Comune Capofila - Palermo DSS 42, relative alla realizzazione degli interventi di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo della L.112/2016, il Servizio 7 del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, con D.R.S.n 2153 del 25/10/2021, ha disposto e trasferito la prima annualità delle somme per la realizzazione degli interventi e dei servizi.

4.7 LA DOMANDA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento 2020
1	N. utenti inseriti in comunità alloggio per il disagio psichico	Comuni del DSS	90
2	N. utenti inseriti in case protette	Comuni del DSS	19
3	Comune di AltofonteN. persone con Disagio mentale	seguiti dai sevizi attivati - ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	5
4.8 L'OFFERTA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento 2020
a) Strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività, pubbliche e private			
1	N. di strutture residenziali	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albi comunali – ASP (EX AUSL)- Comuni DSS 42– Terzo Settore	49
5	N. Centri, club o altro dedicati ad attività diurne di inclusione sociale per la salute mentale	Comuni - ASP – Terzo Settore	1 centro comunale a Monreale; Centro Dedalo a PA ; ISIL Calciapensieri Coralmente Equonomia Vivaio Ibervillea Restauro Ligneo Gruppo Teatro Radio

4.9 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Il Piano strategico per la Salute Mentale, ribadisce l'importanza del lavoro tra tutti i componenti del sistema territoriale di rete a partire dai tavoli di lavoro e dai Piani di Zona (PdZ) dei Distretti SocioSanitari previsti dalla Legge 328/2000.

Gli interventi sono concepiti alla luce del nuovo strumento di Pianificazione regionale delle politiche sociali per la salute mentale, che si concretizza nel "Piano strategico per la Salute Mentale" approvato con Decreto dell'Assessore Regionale alla Salute il 27 Aprile 2012 pubblicato sulla GURS del 23 novembre 2012.

Il servizio di integrazione psicosociale si configura con la presenza di un operatore d'appoggio che presta il suo servizio nell'ambiente di vita dell'utente in difficoltà, in modo da far aderire i suoi interventi il più possibile ai bisogni della persona, tenendo conto del contesto familiare e sociale.

Il servizio è rivolto a nuclei familiari con persone disabili psichici ed a persone con disabilità psichica (minori, giovani adulti e adulti), è svolto sia a domicilio che nei contesti di aggregazione e di vita, è un supporto socio-educativo all'autonomia personale e alla socializzazione che consente di attenuare e trattare comportamenti disfunzionali e scongiurare la cronicizzazione di comportamenti sociali inadeguati. L'intervento dell'operatore d'appoggio, garantisce al soggetto di restare nel proprio ambiente d'origine, punta a valorizzare le competenze genitoriali e l'inserimento sociale, ponendosi come finalità la mediazione tra famiglia, soggetto e mondo esterno.

In particolare, favorisce al singolo, il mantenimento e l'acquisizione di competenze nello svolgimento delle diverse attività e incentiva la partecipazione alle diverse situazioni di vita; relativamente al nucleo familiare che spesso sottovalutano e non riconoscono la gravità della situazione perché non hanno adeguate informazioni sia sulla patologia sia sull'iter sanitario da seguire per una presa in carico.

L'intervento dell'operatore d'appoggio si pone in naturale continuità con il lavoro clinico-sanitario svolto dai Dipartimenti di Salute mentale, per incentivare nei soggetti con disagio psichico un fondamentale cambiamento della percezione di sé. Può essere considerato come un servizio complementare non sostitutivo all'intervento clinico-sanitario, finalizzato al pieno reinserimento nella società di soggetti con disagio psichico.

Il servizio si fa carico delle persone secondo un approccio globale alla persona ed utilizza una metodica di lavoro basata sulla relazione educativa, sulla progettazione evolutiva dell'intervento, sulla documentazione del lavoro svolto, sulla verifica e la valutazione della sua efficacia.

Il Servizio residenziale adulti disagiati psichici permette di assicurare il necessario supporto psico-fisico agli assistiti, migliorando il loro status vitae, attraverso la cura della persona, una corretta alimentazione e l'inserimento ad attività lavorative e ricreative. Il servizio è svolto ad oggi da cooperative Sociali accreditate, che gestiscono strutture residenziali, con tipologia "Comunità Alloggio per portatori disagio psichico" che ospitano utenti con provvedimento sia dell'Autorità Giudiziaria (Giudice Tutelare) che con provvedimenti disposti all'Amministrazione comunale, in anni passati che perdura sino ad oggi.

SEZIONE V - AREA SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

5.1 LA DOMANDA SOCIALE - Famiglia			
N°	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento 2020
1	N. di richieste per assistenza economica	Servizio sociale professionale	177
2	N. di richieste per sostegno abitativo	Servizio sociale professionale	2.135
3	N. di soggetti individuati in stato di bisogno	Enti di Volontariato	2.687
4	Tasso di disoccupazione, per genere, nel distretto.	Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro moltiplicato per 100.	15,6%
5	N. di istanze R.D.C.	Servizio sociale professionale	54.593
6	N. di richieste di mediazione familiare	Servizio sociale professionale	17
5.2 L'OFFERTA SOCIALE - Famiglia			
N°	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento 2020
a) Le strutture			
a.1	N. di strutture presenti (attive) nel distretto, per tipologia, ricettività e localizzazione (residenziale o semiresidenziale)	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali	
a.2	Case Accoglienza ad indirizzo segreto (in accreditamento)	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali	10
a.3	Centri anti violenza	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali	2
a.4	Dormitorio di 1° livello	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) -	1

		Servizi sociali territoriali	
a.5	Assistenza notturna /diurna su strada	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali	1
a.6	Housing First	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali	2
a.7	Housing Led	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali	3
b) Servizi, interventi e prestazioni			
b.1	N. di soggetti che hanno usufruito di una assistenza economica, per tipologia e fonte di finanziamento.	Servizio sociale professionale	
b.2	N. di soggetti che hanno usufruito di un sostegno abitativo.	Servizio sociale professionale	5 nuclei fam.ri
b.3	N. di progetti di servizio sociale R.D.C.		2.090
b.4	N. di progetti di servizio sociale per autonomia		1.213
b.5	n. di visite domiciliari		380
b.6	n. interventi su segnalazione degli organi di pubblica sicurezza (richieste pervenute da parte delle FF.OO.)		399
b.7	n. segnalazioni effettuate dal Servizio Sociale alla Autorità Giudiziaria Minorile		77
b.8	n. segnalazioni effettuate dal Servizio Sociale alle Istituzioni e/o Terzo Settore per Adulti, Anziani e Minori		2.526
b.9	n. valutazione progetti terr.li L.285/97		6
b.10	Tirocini inclusivi	PON Inclusione	774
b.11	n. casi di mediazione familiare in carico		15
b.12	Spazio neutro		260 casi attivi
b.13	Richieste indagini pervenute per Adozione Nazionale		27

b.14	Richieste indagini pervenute per Adozione Internazionale		14
b.15	Richieste ex art.44		1
b.16	Inserimento con provvedimento di sgombero della A.G. presso casa famiglia e/o comunità alloggio:		3
b.17	Altri progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target, attivati con altre fonti di finanziamento (APQ, FSE, Programmi di Iniziativa Comunitaria, ...)	Enti locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi...	Famiglie che hanno usufruito del banco alimentare n. 200.000

5.3 LA DOMANDA SOCIALE - Minori

N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento 2020
1	N. di iscritti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia	Bambini tra i 0-2 anni di età che frequentano un asilo nido o un servizio integrativo per la prima infanzia autorizzato.	1.033
2	n. minori in lista d'attesa per asili nido		337
3	N. di iscritti scuole materne	Bambini tra i 3-5 anni di età che frequentano una scuola materna	1069
4	Tasso di frequenza scuole materne	Rapporto tra i bambini di 3-5 anni di età che frequentano una scuola materna ed il totale dei bambini della stessa classe di età moltiplicato per 100	
4	N. di iscritti scuole dell'obbligo(Altofonte)	Studenti dai 6 ai 14 anni di età che frequentano la scuola elementare e secondaria di I grado	N. 435, scuola elementare N. 345 scuola media
6	Tasso di frequenza scuole dell'obbligo	CSA competente per territorio / Rapporto tra studenti dai 6 ai 14 anni di età che frequentano una scuola dell'obbligo ed il totale dei ragazzi della stessa classe di età moltiplicato per 100	
7	N. di casi di abbandono e dispersione scuole dell'obbligo	Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica (Altofonte)	40
8	Servizio adozioni ed affidi	Servizio sociale professionale	Incontri formativi/informativi coppie aspiranti all'Adozione 6; Numero coppie

			partecipanti ai corsi informativi 36; Richieste indagini pervenute per Adozione Internazionale 14; richieste indagini nazionali 27; rinnovi adozioni nazionali 35; Sostegno post - adottivo 8; adozioni in casi particolari ex art. 44 n. 1; affidamenti preadottivi nazionali 7; richiesta affidamento familiare 168; Raccordo con Enti e servizi istituzionali e non 53, N. 2 Richieste indagini pervenute per Adozione (Altofonte)
9	N. minori in carico ai Servizi sociali territoriali segnalati all'autorità giudiziaria	Servizio sociale professionale, Tribunale per i minorenni	658
10	N. segnalazioni casi di violenza ai minori	Servizio sociale professionale, Tribunale per i minorenni	537
11	Minori inseriti in strutture con provvedimento dell'autorità giudiziaria		47
12	Minori seguiti dal Servizio Educativo domiciliare		508
13	Minori segnalati dall'autorità giudiziaria in ambito penale		1321
14	Minori presi in carico		1018

5.4 L'OFFERTA SOCIALE - Minori

N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento 2020
a) Le strutture			
a.1	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (Comunità di tipo familiare, comunità alloggio, asili nido, centri sociali e di aggregazione...) e ricettività	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	Servizio di neuropsichiatria infantile ASP Gruppi GOIAM; n.37 comunità alloggio;
b) Servizi, interventi e prestazioni			
b.1	Se.D	Servizio sociale professionale Pon Inclusione	300
b.2	Se.T	Servizio sociale professionale Pon Inclusione	66
b.3	Adozioni nazionali ed internazionali	Incontri formativi/informative – sostegno post e pre adottivo	57
b.4	Affidi parentali		168

b.5	Minori ricoverati con provvedimento delle AA.GG /FF.OO/ ex art. 403 c.c. e/o oggetto di intervento amministrativo		70
b.6	Sportello di Ascolto Vittime di reato	Collaborazione con la Questura di Palermo, la Polizia giudiziaria del Tribunale per i minorenni, l'Università ed in partenariato con il Centro Diaconale "La Noce", il Centro studi Opera Don Calabria, il Centro siciliano di terapia per la famiglia, e l'associazione "Finalmente"	
b.7	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia	ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	Centro per il trattamento disagio psichico in adolescenza; Centro di psicoterapia dell'età pediatrica; Centro prevenzione, diagnosi e terapia sindrome autistica; C.E' ...S.I....PUO' L.285

5.5 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Il Servizio Sociale contribuisce al benessere e al superamento di situazioni di bisogno, di disagio delle persone, delle famiglie, dei gruppi, delle comunità e di ogni aggregazione sociale del territorio. Le cui finalità sono di quelle assicurare prestazioni necessarie a ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale ed favorire l'attivazione di percorsi integrati di inclusione sociale dei cittadini, facilitando i percorsi di comunicazione, informazione e comprensione dell'utenza rispetto ai servizi territoriali.

L'Avviso 3/2016, Pon Inclusione- N. 177 del 5.06.2018, giunge a sostegno degli Uffici di Servizio Sociale nei comuni del DSS 42, privi della figura dell'assistente sociale professionale e a potenziare quegli Uffici di Servizio Sociale dove l'organico esistente è carente al fine di ottimizzare gli interventi con efficacia ed efficienza della qualità dei servizi e della Presa in Carico. □

Per dare risposte ai cittadini durante l'emergenza sanitaria Covid-19, il Comune di Palermo ha attivato servizi di prossimità volti a fornire sostegni economici, psicologici, informativi, educativi, abitativi, di emergenza, supporto alle persone con disabilità e alle loro famiglie, all'accompagnamento di bambini e adolescenti nella didattica a distanza, alla gestione della solitudine dei più anziani o soli.

Le comunicazioni sono avvenute tramite telefonate, messaggi WhatsApp, e-mail, info su sito web istituzionale.

Tutte le azioni sono state realizzate con fonti di finanziamento pubbliche e private, comunitarie, nazionali e locali, ma anche con il contributo della società civile.

L'offerta sociale in risposta ai bisogni di minori e famiglie si è concentrata maggiormente sui servizi finanziati dal Pon Inclusione, finalizzato alla realizzazione di azioni d'inclusione sociale al fine di ridurre il numero di persone che versano in condizioni di povertà e marginalità sociale.

Con le risorse finanziarie dell'Avviso Pubblico n. 3/2016 "PON Inclusione" e quelle del successivo Avviso 1\2019 PAIS relativi ai progetti finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020 sono stati finanziati e implementati i servizi di Educativa Domiciliare (erogato per minori compresi nella fascia d'età 6-13) e territoriale (erogato per adolescenti e giovani adulti compresi nella fascia d'età 14-21); servizio educativo e di cura in età prescolare (per bambini compresi nella fascia d'età 0-5) e i tirocini inclusivi volti a favorire l'inserimento occupazionale. Considerato l'alto gradimento dei servizi erogati e la costante richiesta da parte dei servizi sociali in merito ai servizi educativi, nell'anno 2020 i SeD passano da 60 a 300, i SeT rimangono tendenzialmente stabili (da 60 a 66). Nonostante il mancato avvio del servizio

educativo e di cura in età prescolare, da una preliminare raccolta delle richieste, sul solo comune di Palermo sono state raccolte 24 istanze.

La prospettiva che fa da cornice al sistema degli interventi volti ai minori e alle loro famiglie, pone al centro la persona nella sua globalità cercando di orientarsi verso la scelta di interventi di prevenzione del disagio, volti a mantenere laddove fosse il possibile il bambino nel suo ambiente e a supportare le figure genitoriali nell'espletamento dei propri ruoli, ricorrendo solo in caso di situazioni pregiudizievoli e nel Superiore interesse del minore ad eventuali ricoveri presso strutture residenziali.

A seguito dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Dipartimento della Protezione Civile, n. 658, del 29 marzo 2020, con Direttiva n. 231763 del 02/04/2020, il Comune di Palermo ha disposto l'insediamento del Presidio Operativo Comunale – COC F9 per l'erogazione delle misure urgenti di solidarietà alimentare, per far fronte alla situazione economica determinatasi per effetto delle conseguenze dell'emergenza COVID-19. Si è proceduto quindi, alla creazione di una Centrale Unica per gli Aiuti Alimentari che ha consentito l'intervento coordinato degli Enti del Terzo Settore (Caritas, Banco Alimentare, Banco delle Opere di Carità, Croce Rossa Italiana, Associazioni di Protezione Civile) per azioni di contrasto all'emergenza alimentare e sociale, sulla base delle segnalazioni raccolte dalle circoscrizioni comunali e dagli stessi Enti del Terzo Settore. A seguire, sono stati erogati le misure di cui alla Deliberazione della Regione Siciliana n. 124 del 28 marzo 2020, per l'accesso assistenza alimentare a favore delle famiglie disagiate della Regione.

INTERVENTI A SOSTEGNO DI NUCLEI FAMILIARI CON MINORI. TUTELA DELLA RELAZIONE GENITORI FIGLI E INTERVENTI DI TUTELA DI CONTRASTO AL DISAGIO

All'inizio del 2016, un gruppo di mediatori dell'U.O Mediazioni e Giustizia Riparativa, insieme ai Partners, sulla spinta proveniente dal contesto sociale e dall'osservazione di alcuni episodi di conflittualità in alcuni quartieri nella città di Palermo, accolgono l'intuizione e avviano una riflessione sull'ipotesi di applicazione del modello umanistico della mediazione in ambito comunitario, come approccio possibile nei territori .

– La prima sperimentazione si colloca geograficamente nel territorio di Danisinni, che ha visto protagoniste inizialmente un gruppo di donne disponibili ad intraprendere il percorso di formazione alla mediazione e alla Giustizia Riparativa, per diventare Mediatrici di quartiere e gestire lo Sportello di Mediazione Comunitaria, attivo dal 2018 e ancora operativo.

- La seconda sperimentazione vede impegnata questa U.O. da Settembre 2017 nel quartiere dell'Albergheria su mandato della Giunta Comunale con delibera, al fine di "facilitare un processo mediatico nel quartiere Albergheria" e nello specifico all'interno del processo di regolamentazione e formalizzazione di un mercato dell'usato e del libero scambio, da anni presente in questa area.

In linea con la prospettiva del sostegno alla genitorialità sono state progettate nell'ambito delle azioni del Piano per il contrasto alla povertà e del PON Inclusione, "15 agenzie territoriali di comunità per le famiglie e servizi di sostegno alla genitorialità", di cui 9 per il comune di Palermo, (una per ogni circoscrizione e due per la V circoscrizione) e le altre sei nei comuni del Distretto. La gara è stata espletata e l'appalto prevede una durata di 12 mesi dall'avvio. I servizi che ciascuna agenzia dovrà erogare figurano: informare sulle opportunità offerte dagli enti locali e dal territorio; analizzare i bisogni delle famiglie accompagnandole e supportandole nella fruizione dei servizi; attivare forme d'intermediazione sociale e mediazione interculturale; sostenere bisogni di tipo psicologico, pedagogico o legale; orientare al lavoro; attivare percorsi di sostegno alla genitorialità.

Sportello d'ascolto Vittime di reato nella città di Palermo.

Si tratta di un punto d'ascolto avviato in collaborazione con la Questura di Palermo, la Polizia Giudiziaria del Tribunale per i Minorenni di Palermo, l'Università degli Studi di Palermo e in partenariato con il Centro Diaconale "La Noce", il Centro Studi Opera Don Calabria, il Centro Siciliano di Terapia della Famiglia e finalmente con le Associazione.

Nel mese di Febbraio 2020, attraverso la costituzione di un Tavolo tecnico, composto dai Referenti di tutte le istituzioni pubbliche e dei principali soggetti privati presenti sul territorio, e attraverso incontri periodici a cadenza mensile, dopo un lungo ma proficuo percorso di scambio, concertazione, negoziazione e condivisione con vari i Referenti istituzionali, è stato redatto il Protocollo d'Intesa " Sportello di ascolto per le Vittime di reato nella Città di Palermo ", siglato dal Sindaco del Comune di Palermo e che vede firmatari 19 Partners, fra cui la Questura di Palermo, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Palermo, la Polizia Municipale di Palermo, il Tribunale Ordinario di Palermo, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, la Corte d'Appello di Palermo, il Tribunale di Sorveglianza di Palermo, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo, il Tribunale per i Minorenni di Palermo, del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità - il Centro Giustizia Minorile per la Sicilia, l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Palermo, l'Ufficio Interdistrettuale per l'Esecuzione Penale Esterna della Sicilia, il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria – Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo, l'Università degli Studi di Palermo - Dipartimento di Giurisprudenza-, l'Istituto Don Calabria, l'Associazione Spondè, il Centro Diaconale La Noce - Istituto Valdese ed infine il CESIE.

In considerazione dell'emergenza sanitaria, i percorsi di mediazione penale inviati dalla magistratura minorile e dall'UIEPE sono stati presi in carico ma conclusi parzialmente.

I contatti Istituzionali sono stati effettuati in modalità mista anche attraverso video conferenze.

Infine, l'U.O. Mediazioni e Giustizia Riparativa è stata impegnata in due tipologie di progettazioni, la prima riguarda "Inclusione sociale e abitativa per persone in carico all'UIEPE" Progetto PON Pa 3.1.1.L (già pubblicato avviso) la seconda invece "Potenziamento Mediazione in ambito penale minorile, scolastico, sociale, comunitario e familiare".

SEZIONE VI - AREA IMMIGRATI

6.1 LA DOMANDA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento 2020
1	Popolazione straniera residente nel distretto.	www.demo.istat.it	Maschi 12562 Femmine 12694
2	Incidenza % della popolazione straniera sulla popolazione totale residente nel distretto.	Rapporto tra la popolazione straniera residente e la popolazione totale residente moltiplicato per 100	3.96 %
3	Popolazione minorenni straniera residente 0-18 anni nel distretto.	www.demo.istat.it	5007
4	Incidenza % dei minorenni stranieri sulla popolazione straniera totale nel distretto.	Rapporto tra la popolazione minorenni straniera residente e il totale della popolazione straniera residente moltiplicato per 100	19,82 %
5	Popolazione residente straniera per paese di cittadinanza, UE ed extra-UE, per genere, nel distretto.	www.demo.istat.it	U.E. M = 537 U.E. F. = 1726 Extra U.E. Maschi= 7564 Femm.= 6984

6	Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione totale residente, nel distretto.	Rapporto tra la popolazione extracomunitaria residente e la popolazione totale residente moltiplicato per 100.	3.37 %
7	Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione straniera residente nel distretto	Rapporto tra la popolazione extracomunitaria residente e la popolazione straniera residente moltiplicato per 100.	85.21 %
8	Minori stranieri iscritti ai vari ordini scolastici.	CSA competente per territorio	U.E.+Extra= 2299 ROM= 105
	MSNA e neo-maggiorenni (minori stranieri non accompagnati che arrivano sul territorio comunale, presi in carico dal Comune che provvede alla loro accoglienza)		118
	Siproimi /SAI (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati/Sistema di accoglienza e integrazione)		142 di cui 12 minori e 4 vulnerabili
	Soggetti fuoriusciti dal capo rom		75
9	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni Centro Studi e documentazione sull'immigrazione (Comune di palermo) Osservatorio permanente sull'immigrazione (Prefettura)
6.2 L'OFFERTA SOCIALE			
N	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento 2020
a) Le strutture			
a. 1	Strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (centri di prima accoglienza e centri di accoglienza) e ricettività	ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	C.P.A. -S. Cristina Gela= 18 persone -Missione di Speranza e

			Carità= 400 persone -Lab Zeta= 20 persone -G.App. La vela grande= 5 p -Papa Giovanni Paolo II= 8 p -Locanda del buon Samaritano= 20 p
a) Servizi, interventi e prestazioni			
b. 1	Sostegno per l'acquisizione della cittadinanza italiana ai sensi dell'art. 4 c. 2 L.91/92		8
b. 2	RVA (attività di segnalazione e presa in carico di persone che richiedono di fare ritorno volontario nel Paese di origine).		24
b. 3	Attività di counseling (sostegno ed orientamento sulle molteplici problematiche che riguardano le persone con cittadinanza diversa da quella italiana).		385
b. 4	Scambio di buone pratiche e di competenze, nonché di canali di collaborazione, con Associazioni ed Enti del territorio che operano in ambiti affini alle attività della U.O. Casa dei diritti.		20
b. 5	Progettazione fondi europei e nazionali .		12
b. 6	Informazioni e analisi per ricercatori, progettisti e gruppi di studio sul fenomeno migratorio cittadino e le politiche sociali di sostegno messe in atto dell'Amministrazione comunale.		4
b. 7	Protocolli d'Intesa con Enti e Associazioni.		1
b. 8	Famiglie in condizioni amministrative problematiche convocate per l'erogazione dei Buoni spesa finanziati dal Fondo solidarietà nazionale.		176
b. 9	Nuclei familiari in condizione di grave indigenza segnalati alla CRI per l'erogazione di generi alimentari durante il lockdown indetto per il contenimento della diffusione del virus Covid-19.		509
b. 10	Minori non accompagnati ricoverati a seguito di sbarchi	In collaborazione con Prefettura e Ministero degli Interni	800 (approssimativo)
b. 11	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (Mediazione culturale, mediazione legale, mediazione linguistica, centri di ascolto, servizi formativi)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	Attività ludiche per minori - 8 Sportelli informativi (consulenza sociale e legale)

			- orientamento al lavoro) -Mediazione culturale - Servizi formativi per mediatori
--	--	--	---

6.1 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

A1 31 dicembre 2020, nel Comune di Palermo risultano iscritti in anagrafe 25.256 cittadini stranieri. Rispetto al 2019 il numero degli stranieri residenti è diminuito di 77 unità (-0,3%).

Nei cinque anni compresi fra il 2015 e il 2020, il numero degli stranieri è diminuito del 4,5%.

Se poi, per una completa valutazione del fenomeno, consideriamo anche i cittadini stranieri che negli anni hanno acquisito la cittadinanza italiana, la presenza straniera diventa più consistente: sommando gli stranieri residenti (25.445) e gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana (4.327), ci avviciniamo a quota 30 mila (29.772), valore più elevato dell'8,5% rispetto al 2010 e del'1,1% rispetto al 2015.

Nel 2020, come già dal 2017 e a differenza di quanto finora registrato negli anni passati, la popolazione straniera residente a Palermo vede prevalere (anche se di poco) la componente femminile: il tasso di mascolinità è pari a 96,2 (era 96,7 nel 2019).

Un interessante sottoinsieme degli stranieri residenti a Palermo è costituito dagli stranieri minorenni, e all'interno di questi dai cosiddetti immigrati di seconda generazione, ovvero i cittadini minorenni nati in Italia da genitori stranieri, e quindi di cittadinanza straniera, in base alla vigente legislazione, che non prevede lo ius soli.

Numeri dietro ai quali si nascondono rischi e opportunità: rischi di xenofobia, di razzismo, di violenza da una parte, opportunità di nuove forze di lavoro, di sviluppare una società sempre più multiculturale e accogliente, di ringiovanire la popolazione dall'altra parte.

Dall'analisi dei dati e dagli indicatori della domanda sociale relativi alla popolazione immigrata residente nel territorio del distretto socio-sanitario 42 risultano numerose le attività per l'inserimento e pari opportunità dei soggetti immigrati presenti nel territorio cittadino e distrettuale.

L'aumento della popolazione straniera di seconda generazione porta a ripensare gli interventi sul territorio in chiave di opportunità e sviluppo.

Gli interventi presenti nella città Capofila del distretto, che fanno capo alle diverse Istituzioni, richiedono coerenza e connessione per evitare il duplicarsi di interventi relativi alle azioni intraprese dalla nuova "Casa dei diritti" ex Ufficio Nomadi e Immigrati che coordina i vari interventi della realtà locale palermitana. Da ricordare inoltre il "Centro istituzionale interculturale famiglie immigrate" che potrebbe costituire un polo stabile ed un punto di riferimento per tutte le realtà che già operano nel mondo dell'intercultura e dell'intervento con bambini e adolescenti nell'intero distretto nonché la CLEDU La Clinica Legale Migrazioni e Diritti (MiDi) dell'Università di Palermo operativa da settembre 2016 il cui scopo è permettere agli studenti e alle studentesse di accedere a una formazione giuridica non frontale e nozionistica ma incentrata sulla pratica, e al tempo stesso, nella maggior parte dei casi, offrire servizi al territorio volti alla promozione della giustizia sociale.

Fra le attività svolta dalla Casa dei Diritti si ricorda la presa in carico dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) e dei giovani adulti (già in carico) su mandato dell'Autorità Giudiziaria (circa 800). I Minori Stranieri non accompagnati opportunamente inseriti in percorsi di autonomia e di inclusione sociale grazie alla rete SAI presente nel contesto distrettuale, monitorata dagli enti locali titolari dei progetti, e al supporto dei tutori volontari istituiti con la legge 47\2000 possono intraprendere attivamente il proprio progetto di vita che nella fase di svincolo prevede e promuove l'inserimento nella realtà sociale in cui è stato ospitato.

L'attenzione posta al tavolo di concertazione con la rete di servizi ed operatori che da tempo operano all'interno del distretto, nel tentativo di promuovere politiche in favore degli immigrati di

diverse etnie, ha determinato l'individuazione di molteplici e differenti risposte ai loro bisogni di inserimento sociale a partire dal rispetto delle tradizioni legate alla loro storia e cultura di appartenenza per favorirne la massima integrazione personale, familiare e culturale.

La valutazione positiva dell'esperienza della Comunità di Accoglienza per migranti rifugiati e rom già avviata nel precedente triennio conferma la necessità di offrire ai soggetti rifugiati un luogo idoneo che li guidi nell'avviare una progettualità di vita mirata ad un reale inserimento sociale.

Ad integrazione dei servizi offerti alla popolazione straniera sarebbe auspicabile prevedere all'interno della pubblica amministrazione la figura di mediatore culturale ai fini di facilitare la decodifica della domanda e orientare verso i servizi preposti alla risposta più adeguata.

SEZIONE VII - POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

7.1 LA DOMANDA SOCIALE			
N.	Indicat	Fonte/definizione	Periodo di riferimento 2020
1	n. nuclei familiari beneficiari RDC a dicembre 2020 nel distretto.	Dati INPS	54.593
1	Incidenza % delle persone con percorsi penali nei nuclei RDC	Rapporto tra nuclei RDC e persone con percorsi penali fra i nuclei seguiti dal Servizio Sociale del Comune di Palermo	22%
7.2 L'OFFERTA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento 2020
a) Le strutture			
a	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia	USSM, UEPE,ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali	
b) Servizi, interventi e prestazioni			
c	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (mediazione penale, , centri di ascolto, Volontariato)	Mediazione penale , Sportello di ascolto Spondè, Helpline telefono giallo Afipres, attività in carcere Ass,ne Un nuovo	

7.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Il reddito di cittadinanza (RdC), ultima misura di contrasto alla povertà, introdotto in Italia con decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 è un sostegno economico finalizzato al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale. In linea con le precedenti misure, il RdC consiste in un beneficio economico erogato mensilmente; il godimento del beneficio è vincolato all'adesione a un percorso personalizzato di accompagnamento al lavoro o di inclusione sociale. Il RdC mira a tenere insieme l'obiettivo del contrasto alla povertà con quello di rendere maggiormente occupabili e successivamente (possibilmente) occupati, i beneficiari.

La politica nazionale di sostegno al reddito ha permesso a 29.640 (26.114 solo nel comune di Palermo) nuclei familiari residenti nel territorio del Distretto Socio Sanitario 42 di usufruire del Reddito di cittadinanza. A Palermo 6.048 nuclei continuano ad usufruire del REI.

Fra i circa 15000 nuclei familiari utenti REI attualmente in carico al Servizio Sociale del Comune di Palermo, si è evidenziata la presenza di 3267 persone con precedenti o con percorsi penali attivi.

Le misure nazionali escludono coloro dal beneficio i soggetti sottoposti a misura cautelare personale, nonché condannati in via definitiva e gli stranieri privi di residenza o che non risultano residenti nel territorio italiano da almeno 10 anni.

La condizione della residenza minima di dieci anni può sembrare sproporzionata ed irragionevole rispetto alle finalità del RdC, il quale prevede di contrastare la povertà e l'esclusione sociale ma allo stesso tempo preclude l'accesso fra la platea di potenziali beneficiari ad alcune fra le fasce più deboli della popolazione. Tale approccio finisce per escludere i più bisognosi non solo dalle politiche di sostegno al reddito ma anche dai servizi ad essa correlati (PON Inclusione, Lotta alla Povertà). Pertanto andrebbero pensate delle Azioni atte a tutelare le fasce più deboli e incentrate su una concezione della povertà come problematica multidimensionale e non solo occupazionale.

Ai fini dell'implementazione della misura di contrasto alla povertà dovrebbero essere garantiti nella pratica l'integrazione, la co-costruzione e l'inclusione che stanno alla base del paradigma di governance. Nell'attuazione delle ultime misure di contrasto alla povertà (introdotte con la Legge n. 178/2020), i servizi sociali hanno svolto e continuano a svolgere un ruolo di primaria importanza, perché nella stipula del Patto d'Inclusione Sociale è insito il raggiungimento dei LEP, i livelli essenziali, delle prestazioni per il quale raggiungimento i sistemi territoriali dei servizi le cui funzioni sono di natura preventiva promozionale, curativa, riparativa, organizzativa, gestionale, di programmazione, organizzazione e gestione di servizi sociali, di studio, ricerca, monitoraggio e documentazione, continuano organizzativamente a rispondere con fatica.

Attività Progettuali e interventi a Sostegno di Adulti e Nuclei Familiari

Marginalità Adulta

In coerenza con quanto stabilito dalle "Linee di indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia" del 2015, proprio per rispondere ai bisogni di soggetti senza fissa dimora è stata individuata una Unità Organizzativa specifica, **Marginalità Adulta**, per la realizzazione di progetti di accompagnamento all'autonomia più strutturati e che hanno portato un maggior grado di inclusione sociale.

In considerazione del difficile anno segnato dall'emergenza Covid-19, è stato particolarmente significativo, l'impulso dato ad interventi specifici atti a contrastare l'emergenza ed a fornire supporto alle fasce più deboli della popolazione o, comunque, in situazione di necessità. All'uopo sono stati attivati ben 3 interventi specifici relativi all'Asse 3 e, mediante il potenziamento di un intervento già esistente si è garantita l'apertura H24 dei Poli diurni e notturni per la riduzione della marginalità estrema a favore delle persone senza dimora o assimilate.

Il Comune di Palermo per l'erogazione dei servizi ed interventi finalizzati al contrasto delle condizioni di marginalità, ha attivato interventi volti al soddisfacimento di bisogni primari fondamentali attraverso:

Dormitorio di I Livello "A Casa di Aldo", è un servizio di accoglienza residenziale notturna a bassa soglia, durante l'anno 2020 ha erogato un totale di N.7296 prestazioni (accessi notturni n.4736 e accessi diurni 2560); da Marzo a Luglio gli ingressi sono stati anche diurni a causa del lock – down e nei mesi di Agosto e Settembre, la struttura è rimasta chiusa.

Per i servizi di Mensa e Dormitorio di I° livello l'accoglienza è garantita fino al raggiungimento del numero massimo previsto in ciascun Contratto di Gestione. Ogni bimestre il Responsabile del Servizio erogato o dell'Ente gestore invierà all'U.O. "Contrasto alla grave marginalità adulta" l'elenco dei beneficiari

compilando tutti i campi della scheda “Elenco dei Beneficiari” e la relazione sulle attività svolte, su appositi registri cartacei o digitali.

Il Dormitorio di I livello è un Servizio di accoglienza residenziale notturna a bassa soglia rivolti a persone e a famiglie senza dimora o prive dei necessari supporti vitali, a persone che necessitano di una risposta ai bisogni primari legati all'alimentazione, all'accoglienza notturna ed all'igiene personale, nonché alle persone e alle famiglie in difficoltà ed in situazioni anche di emergenza abitativa,

Dormitori di II Livello (4 Poli Diurni e Notturni per il 2020) “Centro Agape” – “Centro San Carlo” – “Casa San Francesco” e IV Polo. Durante l'anno 2020 hanno erogato un totale di N.46638 prestazioni (accesso accoglienza notturna 24575 e accessi accoglienza diurna 22063).

UdS (Unità di strada) – questo servizio è caratterizzato dall'invio degli operatori della C.R.I. nei luoghi di stanziamento delle persone che vivono e dormono per strada, senza un alloggio. Prive di un supporto familiare, in condizione di marginalità sociale. Per il servizio di UdS sono state erogate nel 2020 un totale di n.4263 prestazioni (distribuzione coperte, sacchi a pelo e pasti). Gli operatori delle Unità di strada garantiscono le loro prestazioni a tutte le persone incontrate durante i percorsi effettuati. In tale occasione informano le persone senza fissa dimora della possibilità di utilizzo di altri servizi a bassa soglia (mensa, servizio doccia, dormitorio di primo livello) e di altri servizi attivabili previa segnalazione effettuata dalla stessa Unità di strada all'U.O. “Contrasto alla grave marginalità adulta” e successivo colloquio di valutazione.

Sedute Commissioni per riconoscimento residenze virtuali N.18;

Utenti che hanno ottenuto la residenza virtuale N.213

Housing first

E' un intervento di sostegno alle famiglie che attraversano una crisi tale che genera una emergenza abitativa, un forte disagio esistenziale e che determina il rischio dell'ingresso nella condizione di povertà caratterizzata da privazione ed emarginazione. Si tratta di famiglie che, seppur in possesso di minime risorse di carattere economico, necessitano di un intervento di sostegno globale sul modello della c.d. start up. E' prevista l'azione di presa in carico della persona e/o del nucleo familiare e l'accompagnamento ai servizi socio-sanitari, scolastici, della formazione lavorativa e a tutti quelli che possano favorire il percorso di integrazione sociale e raggiungimento di adeguati standard di benessere. L'intervento include, dunque, l'insieme di attività atte a fornire strumenti adeguati per l'attivazione di percorsi di cambiamento e di auto aiuto in risposta a problematiche di tipo abitativo, e/o connesse a situazioni di svantaggio socioeconomico

Housing led

Il Servizio destinato prevalentemente a persone singole che si trovano in momentanee condizioni di disagio abitativo causato da situazioni contingenti di bisogno economico non cronico (es. perdita imprevista del posto di lavoro, separazioni coniugali, neo maggiorenni usciti dai percorsi di accoglienza per i minori, ecc.). Il Servizio prevede una soluzione abitativa temporanea attraverso l'assegnazione momentanea di un appartamento, un alloggio/stanza, anche in coabitazione e/o con spazi condivisi. L'attivazione dello stesso potrà avvenire attraverso la formulazione di graduatorie di aventi diritto ovvero, mediante progetti personalizzati. Questi ultimi dovranno essere finalizzati alla costruzione di una rete di supporto, informale ed istituzionale, atta favorire la riacquisizione.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI

8.1 Descrizione sintetica del profilo di comunità*

Facendo riferimento sia ai bisogni funzionali rilevati dall'andamento della domanda e dell'offerta sociale di servizi, sia ai bisogni percepiti dagli amministratori e dalle organizzazioni rappresentative del territorio e dai cittadini nel corso della concertazione distrettuale, emergono bisogni prioritariamente collegati a carenze strutturali nel sistema dei servizi sociali e sanitari, oltre che ad emergenze legate a specifiche fasce di utenza.

L'esperienza portata avanti nei tavoli di concertazione ha permesso di fare molteplici riflessioni relativamente alle singole aree tematiche e soprattutto ha consentito ai coordinatori, dei singoli tavoli e nel successivo lavoro del gruppo ristretto, la costruzione di una valutazione complessiva del sistema dei bisogni.

Le differenze legate al territorio del Distretto socio sanitario 42 portano tuttavia a considerare un profilo di comunità diverso per ciascuna comunità locale dove criticità, priorità e bisogni sociali portano con se una lettura eterogenea e differenziata che richiede soluzioni strettamente correlate alle singole risorse, umane, strutturali e finanziarie e agli specifici bisogni delle popolazioni locali.

La progettazione e la scelta delle priorità, pertanto potrebbero essere differenti per le singole realtà territoriali, al punto da evidenziare come criticità proprio la composizione del distretto stesso. La coesistenza dell'intera città di Palermo, insieme a realtà più piccole, rende necessario un approccio diverso a partire da una pressione sociale non sovrapponibile nelle singole realtà in quanto le variabili legate alle relazioni di prossimità, alle distanze esigue etc, risultano essere diverse e quindi suggeriscono l'individuazione di priorità differenti davanti allo stesso fenomeno.. Di contro ad esempio il livello di coesione sociale sicuramente più forte nei piccoli centri, non richiede quegli interventi relativi alla conciliazione dei tempi di cura importantissimi in una città dalle grandi dimensioni, come Palermo.

La sofferenza legata alle esigue risorse in cui versano i singoli comuni e le Istituzioni presenti nell'intero distretto evidenzia la conseguente necessità di garantire i livelli di assistenza e soprattutto la costruzione di una programmazione di politiche sociali di sviluppo che vengono fortemente influenzate e compromesse dai bisogni emergenti dall'intera comunità del Distretto. Nello specifico, risulta necessario ed opportuno valorizzare l'esperienza della concertazione dove il livello tecnico ha ragionato in termini di politiche di sviluppo per le singole comunità locali e per l'intero Distretto nel rispetto delle linee guida contenute nella legge. (Innovatività, Integrazione e messa a sistema nell'ottica di rete degli interventi).

L'esperienza del Coordinamento Interistituzionale della 285 del Comune Capofila, è divenuta all'interno della concertazione del DSS42 una buona pratica che si è utilizzata nella lettura dei bisogni ma soprattutto ha permesso di avere una visione più chiara rispetto alle politiche sociali ed alla programmazione che attengono alle aree relative alla famiglia ed ai minori nonché alla necessità di mettere a sistema le politiche per la famiglia nell'ottica di risposte quanto più adeguate ai bisogni specifici.

Ad es. il bisogno legato ai minori ed adolescenti ricoverati negli ospedali pediatrici ai quali afferiscono minori e famiglie del Distretto socio-sanitario per gravi patologie e sostegno ed accompagnamento alle loro famiglie sia in ospedale che per l'assistenza domiciliare.

*Il *profilo di comunità* costituisce una lettura ragionata e partecipata dei bisogni sociali della popolazione e, come tale, è uno strumento di supporto nella individuazione delle criticità e delle priorità da considerare all'interno della programmazione e delle politiche territoriali sociali e socio-sanitarie. Esso

migliora la conoscenza della comunità locale in quanto portatore di bisogni ma anche di soluzioni legate alle risorse, umane, strutturali e finanziarie.

COMUNE DI ALTOFONTE

La cittadina di Altofonte sorge alle pendici di una dorsale montuosa boscata ("Monte Moarda") e si affaccia sull'immensa vallata della "Conca d'Oro".

La vicinanza alla città di Palermo, la tranquillità e l'amenità del paesaggio tendono a farla diventare un centro in continua crescita, fino a portarla a rientrare e far parte della cosiddetta "Area Metropolitana" del capoluogo siciliano. Altofonte ha origini antichissime e nobili: nel 1307, Federico II D'Aragona fondava un'Abbazia sui resti del Palazzo di villeggiatura di Ruggero II (che poi sarebbe diventata "l'Abbazia di S. Maria di Altofonte") che, donata ai frati dell'ordine Cistercense, rappresentò il primo nucleo attorno al quale si sarebbe poi sviluppato l'abitato.

Ma Altofonte, da paese agricolo che era in origine, ha anche tradizioni agricole antichissime: da sempre produce un **olio extravergine di oliva pregiatissimo** che è sì un patrimonio economico tradizionale, ma che deve e può rappresentare una prospettiva vera e concreta di reddito e di lavoro per i produttori e gli operai agricoli. Infatti, in un mercato ormai altamente competitivo, Altofonte può starci a testa alta per l'ottima qualità del suo prodotto (che tanti hanno avuto modo di apprezzare durante la "**Sagra dell'Olio**" che da parecchi anni promuove il prodotto consentendone l'assaggio con le "Vastedde"), che giustamente aspira ormai al marchio "Doc".

Insieme all'olivo da olio, le altre colture caratteristiche di Altofonte sono i fichi e le nespole. Tra i prodotti tipici meritano maggiore attenzione i dolci, i formaggi e la carne bovina, suina e ovina. Insieme all'olivo da olio, le altre colture caratteristiche di Altofonte sono i fichi e le nespole.

Nello sport la cittadina è famosa per avere dato i natali al grande atleta Totò Antibo.

Infine, Altofonte costituisce, con i suoi oltre mille ettari di bosco, il "polmone verde" dell'area metropolitana di Palermo.

Famose sono anche le sue fontane, appartenenti a diverse epoche. Per l'amministrazione, la salvaguardia delle aree boschive e la loro valorizzazione sono tra gli obiettivi primari: il progetto per l'istituzione e la creazione del "**Parco della Moarda**", che renderà fruibile il bosco del Monte Moarda da cui si domina l'ampia vallata della "Conca d'Oro", ha concluso l'iter per la sua approvazione da parte degli enti preposti e passa adesso nella sua fase attuativa.

1.2 Analisi ragionata delle dinamiche demografiche

Negli ultimi anni si è riversata ad Altofonte una grossa fetta di popolazione proveniente dai comuni limitrofi (soprattutto da Palermo) che, considerando la vicinanza territoriale ed il minor costo degli affitti, ha preferito cambiare residenza.

Tale flusso migratorio è costituito da operai che lavorano nel settore terziario e da un cospicuo numero di disoccupati e sottoccupati provenienti dai quartieri degradati della provincia. Alla trasformazione economica del paese è seguita quella del tessuto sociale, infatti sono presenti numerosi nuclei familiari a basso reddito con problematiche legate alla disoccupazione, sottoccupazione e lavoro nero. Per quanto riguarda la popolazione scolastica è bene sottolinearne l'eterogeneità: ad alunni particolarmente curati sotto il profilo psico-fisico e culturale, si contrappongono alunni scarsamente presi in carico dalle famiglie che delegano alla scuola l'educazione dei propri figli. La scuola comunque non è vissuta come un "valore".

E' fortemente presente il fenomeno della dispersione scolastica, ed è riscontrabile un impoverimento della qualità della vita che favorisce l'intensificarsi dell'emarginazione con il conseguente aumento di devianza e di criminalità minorile (abuso, maltrattamento e bullismo). Si riscontra un aumento nell'uso di sostanze

stupefacenti, problematiche legate all'alcolismo e alla dipendenza dal gioco. Nel territorio è inoltre presente un numero abbastanza elevato di disabili.

SEZIONE II - AREA POVERTA'

2.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale e azioni di sistema attivate

Dall'analisi effettuata sul territorio è emerso che i settori trainanti dell'economia stanno al momento attraversando una seria crisi a causa della recessione economica che ha colpito tutto il territorio nazionale, legata in particolare all'emergenza sanitaria da Covid-19. Il mercato del lavoro è retreggiato e l'imprenditoria stenta a decollare.

Gli indicatori dell'area povertà evidenziano una crescente richiesta di assistenza economica legata ad una molteplicità di bisogni : disoccupazione, degrado abitativo, invalidità, solitudine, basso livello di scolarità e non in ultimo "nuovi poveri". Proprio per questa molteplicità di bisogni la risposta non può essere univoca limitandosi al solo sostegno economico ma deve mirare alla personalizzazione e all'accompagnamento del nucleo nel suo uscire dallo stato di bisogno. Negli ultimi anni si è assistito ad un significativo aumento delle richieste di assistenza. Le risorse economiche a disposizione dell'ente locale, sono state piuttosto esigue e, pertanto, non in grado di coprire del tutto l'aumento della domanda.

A fianco dei cittadini che tradizionalmente si rivolgono ai servizi socio-assistenziali per difficoltà permanenti, accedono sempre più persone che non si sono mai rivolte ai servizi, che entrano in crisi per problematiche relazionali, comportamentali e che si trovano impreparate di fronte alla perdita del lavoro, ad una separazione, una malattia e sperimentano il venir meno di reddito e riferimenti affettivi non riuscendo più a trovare nuovi equilibri.

La disoccupazione (dovuta sia alla perdita di lavoro sia alla difficoltà a reperire una prima occupazione) risulta essere una delle cause principali che induce i cittadini a richiedere sussidi economici ai Comuni, aggravata, non di poco dalla Pandemia del 2020.

Per quanto riguarda l'assistenza economica, è stata erogato solo il contributo straordinario 5 per mille, a 7 utenti anno 2019 e 14 utenti anno 2020, che si sono venuti a trovare in una impreveduta situazione di bisogno.

Il beneficio economico del Reddito di cittadinanza e le varie misure di sostegno emanate dal Governo Nazionale (buoni spesa alimentari), hanno permesso di poter far fronte ad una ondata immane di bisogni e domande legate alla straordinaria emergenza sanitaria ancora in corso.

Con riferimento all'indicatore senza fissa dimora, la problematica non sussiste visto il numero quasi inesistente di soggetti con queste caratteristiche.

In sintesi, dall'analisi dei dati dell'area povertà, si evince la presenza di diversi nuclei familiari al di sotto della soglia di povertà che necessitano non solo di servizi di pronta accoglienza ma anche di politiche mirate al reinserimento sociale e lavorativo.

SEZIONE III - AREA ANZIANI

3.1 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

L'invecchiamento della popolazione rappresenta un'importante conquista e al tempo stesso una sfida della società. I dati demografici, relativi al nostro territorio, evidenziano un graduale invecchiamento della popolazione ultrasessantacinquenne.

La questione “anziani” assume, pertanto, connotazioni e dimensioni differenti rispetto al passato, sia per il consistente aumento della popolazione, conseguente all’allungamento della vita, sia per i cambiamenti avvenuti nella famiglia tradizionale di tipo patriarcale che garantiva tutela e mutuo aiuto all’anziano.

Se si aggiungono i disagi sociali, economici, familiari, spesso la solitudine dovuta alla mancanza di una famiglia, le cattive condizioni igieniche e le barriere architettoniche delle vecchie abitazioni nei centri urbani, la modificazione del ruolo dell’anziano nella famiglia e nella collettività, si comprende perché ai problemi di diminuzione dell’autonomia, ai quali in passato si rispondeva in famiglia, si finisce per dare una prevalente risposta di istituzionalizzazione, determinando quello stato di sradicamento totale, privo di stimoli affettivi che molto spesso fa precipitare la condizione psicofisica dell’anziano.

In tale contesto, il problema dell’anziano si pone più che mai di attualità e richiede una particolare attenzione in quanto destinato ad aggravarsi nei prossimi anni in misura tale da configurarsi come uno dei problemi sociali più complessi della società moderna. Occorre, quindi, fare un salto di qualità e porre al centro delle politiche sociali l’obiettivo di garantire all’anziano, prima di tutto, condizioni di vita decorosa e dignitosa, privilegiando interventi che favoriscano il mantenimento nel luogo dove ha vissuto buona parte della sua esistenza, ove possa continuare ad avere rapporti con il proprio ambiente ed evitare, perciò, quell’accelerazione del processo di deterioramento psicologico e fisico, nella maggior parte dei casi, irreversibile.

Risulterà, inoltre, prioritaria l’azione svolta dai servizi territoriali per favorirne il mantenimento nel proprio ambiente familiare e sociale.

Per raggiungere tale obiettivo è necessario assicurare servizi che siano loro di supporto, con modalità organizzative diverse; l’intervento prioritario che garantisce la permanenza del soggetto nella propria residenza, anche quando diventa non autosufficiente, è l’assistenza domiciliare: tale servizio deve essere organizzato in modo da affrontare specificatamente problemi come la solitudine, l’handicap, la malattia, ecc., tanto sul piano umano quanto delle prestazioni concrete.

SEZIONE IV - AREA DIPENDENZE

4.3 Analisi ragionata della domanda e dell’offerta sociale e azioni di sistema attivate

Il fenomeno delle dipendenze si sta diffondendo sempre più nel nostro Distretto, interessando diversi strati sociali e diverse fasce d’età. Le microculture della devianza, della marginalità e del disagio cambiano con il cambiare della vita nella città, con i cambiamenti culturali e generazionali.

Per quanto riguarda il numero di utenti residenti nel Comune di Altofonte in carico ai SERT per forme di dipendenza (stupefacenti, alcool, gioco d’azzardo, tabacco ecc..) non si è in grado di fornire questi dati in quanto è sempre minore il numero delle richieste di aiuto rivolte ai servizi sociali in quanto le famiglie con problematiche di tossicodipendenza si rivolgono solitamente ai servizi sanitari.

Da quanto detto sopra sembra trattarsi di un fenomeno non particolarmente allarmante ma, i dati istituzionali sono sicuramente sottodimensionati rispetto ad un fenomeno che si caratterizza per le sue capacità di restare sommerso, emergendo solo nei casi estremi.

La domanda esplicita di intervento terapeutico che perviene ai servizi pubblici rimane prevalentemente caratterizzata da disturbi da sostanze d’abuso e da alcool.

Per quanto riguarda le nuove generazioni, in via non ufficiale, si può affermare che questi fanno spesso uso delle cosiddette “nuove droghe”, sostanze sintetiche, a carattere prevalentemente stimolante, di basso costo che vengono consumate in gruppo in occasioni di incontri, serate in discoteca o altri momenti conviviali. Il ricorso a tali sostanze finisce col rappresentare un’apparente alternativa all’emarginazione, che

induce a compensare il bisogno di socialità nella frequentazione di luoghi, in cui i ragazzi sono spesso indotti a bere quantità eccessive di alcol e si sentono finalmente liberi in una sorta di sballo collettivo.

Non va trascurato che il fenomeno dell'alcolismo, le cui dimensioni sono difficilmente rilevabili attraverso indagini ufficiali, è in forte crescita soprattutto tra le donne e i giovanissimi e il rischio connesso all'assunzione smodata di bevande alcoliche, proprio per la sua connotazione di fenomeno "sommerso", è largamente sottostimato, mentre rappresenta, invece, la maggior causa di disabilità e di morte connessa al fenomeno delle dipendenze.

Le cause del fenomeno vanno ricercate nella assenza o carenza di luoghi di socializzazione e aggregazione per i giovani che siano alternativi a quei locali dove è più facile l'approccio con le sostanze e l'abuso di alcol, nella mancanza di politiche di intervento integrate e sistematiche nel campo sociale e lavorativo, nella massiccia destrutturazione della compagine giovanile e nell'impoverimento progressivo delle risorse personali, sociali e relazionali della stessa.

I punti critici legati al problema delle tossicodipendenze riguardano sia la carenza di strutture che la carenza di adeguate politiche di prevenzione.

Fondamentalmente non c'è una visione integrata delle problematiche connesse e trasversali alla condizione di tossicodipendente; manca cioè una programmazione socio-sanitaria integrata, ASP-Comune, capace di costruire un percorso organico, dalla fase di aggancio al reinserimento socio-lavorativo, dei soggetti che vogliono uscire dalla condizione di dipendenza e mancano, altresì, servizi ed attività per la riduzione del danno.

Nel territorio, infatti, non esistono strutture residenziali, semi-residenziali e di prima accoglienza a cui il soggetto può fare ricorso.

Comunque la prevenzione resta il bisogno prioritario avvertito dal territorio.

Per una coerente azione preventiva della tossicodipendenza e del disagio giovanile in genere, occorre agire su più variabili, tutte spesso egualmente concorrenti nella determinazione di un vissuto, di un disagio psicologico non facilmente individuabile.

L'ambiente psicologico del soggetto, comprendente in esso dinamiche intrapsichiche, familiari, storie di vita, rete primaria di rapporti sociali, rappresenta il fulcro su cui si deve incentrare l'intervento preventivo.

Perché tale intervento possa avere riscontri positivi a medio e lungo termine, è necessario da un lato un lavoro sistematico e programmatico nel tempo e, dall'altro, operare un'azione di sensibilizzazione del territorio e di coordinamento tra tutte le realtà associative che si muovono nell'ambito della prevenzione.

Un altro obiettivo, è quello del loro reinserimento sociale attraverso interventi di integrazione con il mondo del lavoro mediante l'attivazione di "borse lavoro", come percorso di uscita dall'emarginazione, per una piena riacquisizione di un ruolo sociale.

SEZIONE V - AREA DISABILI

5.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale e azioni di sistema attivate

I soggetti portatori di handicap vivono ad Altofonte una realtà difficile. Non esistono strutture adeguate per l'erogazione di trattamenti socio-riabilitativi e pertanto il Comune cerca di sopperire a questa carenza di strutture assicurando un'assistenza domiciliare attraverso l'attivazione di Piani Personalizzati.

Da alcuni anni è attivo un Centro socio-educativo Diurno che accoglie giornalmente diversi disabili coinvolgendoli in attività laboratoriali di vario tipo, che mirano a far sì che questi soggetti recuperino e potenzino abilità e capacità mentali e manuali. Sul territorio non sono presenti strutture residenziali

I problemi connessi alla disabilità, proprio per la loro connessione con l'irripetibile individualità di ciascun cittadino disabile, necessitano di interventi capaci di porre in essere relazioni umane, di servizi personalizzati, di un livello di burocrazia non invasivo, di una certa continuità fra chi eroga il servizio e chi ne beneficia che spesso purtroppo viene meno.

Dalla valutazione dei servizi offerti si evince che andrebbe potenziato il centro socio-educativo al fine di favorire il processo di integrazione sociale delle persone diversamente abili, fornendo valide occasioni per sviluppare o migliorare le capacità relazionali e il legame tra l'individuo e la comunità.

Non risulta presente invece nessuna attività finalizzata all'inserimento lavorativo dei disabili con una attività lavorativa adeguata al suo "disagio".

La formazione e l'inserimento lavorativo rappresenta la "sfida" che la Comunità dovrebbe accettare, considerato che il lavoro è un mezzo per l'autonomia personale, economica e sociale del disabile.

SEZIONE VI - AREA IMMIGRATI

6.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale e azioni di sistema attivate

Le poche famiglie residenti ad Altofonte vivono prevalentemente in alloggi piccoli e inadeguati, spesso fatiscenti e solitamente ubicati nei quartieri vecchi e degradati del Comune. Il Servizio Sociale è intervenuto in alcuni casi con l'erogazione di contributi economici e, nello specifico delle famiglie con presenza di figli minori.

Gli extracomunitari residenti nel Comune svolgono prevalentemente attività lavorative che non richiedono una qualifica specifica. Le donne lavorano prevalentemente come colf. Non esistono sul territorio strutture di accoglienza per extracomunitari.

SEZIONE VII - AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI

7.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale e azioni di sistema attivate

La società contemporanea sta sperimentando una fase di continuo e rapido cambiamento che richiede a ciascuno la capacità di individuare ed attuare un costante adattamento alla realtà per poter essere protagonista nel contesto di appartenenza.

Risulta, pertanto, necessario individuare strategie, strumenti e mezzi operativi, sia a livello istituzionale che individuale, con lo scopo di rendere costruttivo il processo di trasformazione culturale in atto.

Una realtà fondamentale su cui è necessario focalizzare l'attenzione nel Piano di Zona di questo triennio è la famiglia, in particolar modo le dinamiche attraverso le quali essa si mette in gioco al suo interno e nel contesto sociale più allargato per sentirsi ed essere riconosciuta come luogo fondamentale degli affetti e dei legami significativi tra le persone.

Sempre più frequentemente oggi viene messo in risalto come la famiglia stia vivendo un'esperienza in cui prevalgono le dimensioni di fatica e in cui gli equilibri e le risorse esistenti al suo interno risultano compromessi, a discapito di valori fondamentali quali il prendersi cura dell'altro, il senso dell'appartenenza.

Appare, tuttavia, importante realizzare una politica e cultura dei servizi basata sul presupposto che non è sufficiente garantire alla famiglia un intervento di sostegno considerandola prevalentemente come oggetto di cure, ma che essa deve anche essere potenziata nel suo ruolo di protagonista nella costruzione della propria storia.

Occorre, altresì, acquisire la capacità di porre lo sguardo all'interno della vita quotidiana delle famiglie per poterne comprendere le fragilità e i bisogni e, nel contempo, tenere in considerazione "la centralità della famiglia quale soggetto sociale" riconoscendo alla stessa il mandato e il ruolo attivo che essa può svolgere.

Si tratta, pertanto, di ipotizzare interventi a più livelli che mirano a far emergere le potenzialità che ogni nucleo familiare ha al proprio interno e che costituiscono una ricchezza per ciascuno dei suoi membri.

Risulta fondamentale d'altro lato saper cogliere e leggere i segnali emergenti nel contesto sociale per prevenire, contenere e, se necessario, curare le forme di malessere e di sofferenza delle persone, che danno origine a dinamiche relazionali difficili e complesse e che possono sfociare in situazioni patologiche e multiproblematiche.

A partire da questa premessa, in questo particolare momento storico, i bisogni rilevati sul territorio del Distretto per quanto riguarda i minori e la famiglia appaiono sempre più complessi rispetto al passato.

Si evidenzia una dimensione di fragilità rispetto all'esercizio delle funzioni educative e all'assunzione di responsabilità da parte degli adulti all'interno delle strutture educative tradizionali" e del tessuto sociale in genere.

Questa situazione di fatica e di disorientamento genera ansia e preoccupazione rispetto all'individuazione di interventi che possano garantire la promozione della qualità della vita a favore della singola persona e della famiglia.

Ne nasce una difficoltà nell'individuazione dell'offerta di servizi che rappresentino punti di riferimento stabili e precisi nel tempo, attraverso la garanzia di una presa in carico della persona e del suo bisogno, ma anche di un monitoraggio e di una verifica degli interventi attivati.

A questo proposito si ritiene significativa la progettazione di interventi di mediazione a diversi livelli.

Tali servizi, infatti, possono avere non solo un obiettivo di soluzione di problemi esistenti da tempo, ma anche, paradossalmente, di prevenzione rispetto all'acutizzarsi di tensioni all'interno del nucleo familiare, con il conseguente manifestarsi di forme di patologia e sofferenza psichica nei minori (es. figli di coppie con problematiche di maltrattamento).

I minori sono divenuti i soggetti deboli che pur avendo stimoli visivi e tecnologici, talvolta anche in eccesso, risentono di un indebolimento educativo sia familiare che scolastico.

La scarsa motivazione allo studio, la ricerca di gruppi trasgressivi, il bullismo, l'intolleranza alle regole sono tutti fenomeni che si riscontrano nell'età adolescenziale e risultano essere sintomatici di una difficoltà a confrontarsi con il processo di crescita e con modelli di riferimento certi.

Nel Comune di Altofonte la fascia in età scolare frequenta la scuola, fino al conseguimento della scuola dell'obbligo, consapevoli che la stessa gioca nella società un ruolo fondamentale per la crescita civile e sociale dell'individuo.

Per quanto riguarda la dispersione scolastica è presente solo in minima parte, i minori inseriti in comunità, con provvedimento giudiziario, in regime di convitto intero, sono n. 1. Non sono presenti nel territorio Comunità alloggio per minori.

Bisogna dare priorità a campagne di sensibilizzazione all'Istituto delle adozioni sia nazionali che internazionali ma anche all'affido familiare, come soluzione alternativa al ricovero del minore in comunità. E' da sottolineare che nel corso degli anni è stata iniziata una azione lenta e, penetrante, in sinergia con i servizi territoriali per far comprendere l'importanza dell'affido. Nonostante ciò, tanto rimane da fare per creare una cultura di accoglienza e di solidarietà per quei minori privi di un adeguato contesto familiare.

Dalla lettura dei dati concernenti i minori, per l'anno 2020, si evidenzia che i minori presi in carico dai Servizi Sociali sono circa 15.

Un altro dato da evidenziare riguardante i minori sono le segnalazioni di maltrattamenti n. 3 casi per i quali I servizi Sociali si sono attivati attraverso percorsi di aiuto (presa in carico familiare, attivazione di una rete di sostegno) al fine di evitare la cronicizzazione del disagio. Nel territorio risulta presente un centro aggregativo minori che va sicuramente potenziato in quanto considerato fondamentale per la crescita, l'integrazione e la socializzazione dei minori.

Comune di Santa Cristina Gela

ANALISI DEL TERRITORIO E DEL CONTESTO ECONOMICO-SOCIALE

Santa Cristina Gela è un comune montano della provincia di Palermo, situato ad un'altitudine di mt. 670 s.l.m. e circondato, in un panorama tipicamente appenninico, da una serie di rilievi di maggiore altitudine. Il suo territorio accoglie alcuni corsi d'acqua, affluenti dell'Eleuterio e del Belice Destro, che si presentano di carattere torrentizio e che vanno in secca nella stagione estiva. In esso ricade anche parte del lago di Piana degli Albanesi, generato dalla diga artificiale che sbarrata il Belice Destro.

Distante circa 25 km dal capoluogo della provincia, è circondato dalla corona di sei comuni descritta in tabella:

L'economia di Santa Cristina Gela si fonda soprattutto sul settore terziario, piccolo artigianato, agricoltura, zootecnia, produzione e commercializzazione di prodotti agro-alimentari (vino, olio, prodotti caseari e pasticceria). La difficoltà a trovare occupazione nel territorio ha comunque generato un importante fenomeno di emigrazione giovanile, caratterizzata principalmente da giovani di cultura medio-superiore.

Santa Cristina Gela è storicamente una filiazione del limitrofo centro di Piana degli Albanesi, dal quale verso la fine del 1600 provennero una ottantina di famiglie di agricoltori arbëreshë a costituirne il primo nucleo stanziale. Il comune, quindi, è sempre stato legato a Piana degli Albanesi come città di origine e ne condivide le tradizioni linguistiche e culturali arbëreshë. Le due città sono accomunate anche sul piano religioso per l'appartenenza allo stesso Diocesi/Eparchia di Piana degli Albanesi.

Dal punto di vista demografico, il comune si presenta caratterizzato dai dati, rilevati alla data del 31 Dicembre 2020, riportati nelle tabelle che seguono. La popolazione di Santa Cristina Gela, che ammonta a 990 abitanti, risulta nel complesso equilibrata fra maschi e femmine, con una leggera predominanza di quest'ultime nella fascia d'età oltre i 65 anni, compensata da un maggior numero di maschi fra i 5 e i 10 anni ed i 15 e 17.

ANALISI DEI BISOGNI

Il Comune di Santa Cristina Gela, in linea generale, presenta i vantaggi e gli svantaggi del piccolo Comune montano. Fra le problematiche più rilevanti di questo territorio emerge, in primo luogo, il disagio causato dalla distanza da Palermo, capoluogo e principale Comune della provincia, dove sono dislocati tutti i servizi di cui la popolazione di Santa Cristina Gela può usufruire e che una piccola realtà territoriale non può offrire.

A risentire di questa problematica sono, principalmente, i giovani alla ricerca di un ampliamento e di una diversificazione delle opportunità formative e ricreative. Infatti, è presente il plesso "Madre Teresa di Calcutta", scuola primaria e dell'infanzia, che comprende due segmenti dell'Istituto Comprensivo Statale "Skanderberg", di Piana degli Albanesi, ed una primaria, denominata "Polizzi", entrambe con sede principale a Piana degli Albanesi.

In linea con la crisi economica che attraversa il territorio nazionale e l'Europa in generale, come effetto derivante dall'emergenza epidemiologica dettata dal virus Covid-19, inoltre, anche Santa Cristina Gela denuncia un progressivo incremento della precarietà occupazionale e, conseguentemente, dei bisogni economici a cui il Comune fa fronte con l'erogazione di specifiche forme di assistenza economica e, dal 2016, mediante le misure previste dal PON Inclusion. Nella fattispecie, si tratta del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), erogato fino al 31/12/2017, del Reddito Economico di Inclusion (REI), attivo da giorno 01/01/2018, del Reddito di cittadinanza, che ha sostituito la precedente misura.

Altresì, altra forma di sostegno che è stata prevista per far fronte ai bisogni economici derivanti dall'Emergenza epidemiologica è quella dei Buoni spesa/voucher per l'acquisto di alimenti e beni di prima necessità. La misura è stata erogata una tantum sia mediante fondi Statali che mediante fondi Regionali.

Per quanto concerne la fascia di popolazione in età avanzata, a Santa Cristina Gela si possono riscontrare due differenti realtà con i propri specifici bisogni. Da una parte è presente un gruppo piuttosto consistente di anziani, a cui è stata affidata la gestione di un centro aggregativo ("L'Albero della Vita" – ex L.328/2000) e che, con il sostegno del Comune, Ente titolare del servizio, cura l'organizzazione di attività di varia natura aggregativa e ricreativa. Dall'altra parte, invece, sono presenti sul territorio molti anziani che non si avvalgono di questa rete sociale e che spesso versano in precarie condizioni di salute. Da questa fascia di popolazione arriva principalmente una domanda di assistenza domiciliare, che trova risposta nel Servizio SAD.

Seppure quantitativamente limitata, non è da trascurare la componente sociale afferente all'Area disabilità. La richiesta di sostegno proveniente dalle famiglie dei diversamente abili presenti nel territorio è affrontata attraverso l'attivazione di servizi la cui operatività, però, dipende nella maggior parte dei casi dalla disponibilità di stanziamenti derivanti da una politica centrale del *welfare state*. Nello specifico, si fa riferimento al servizio per Disabili Gravi, previsto dal D.P.R. N.589/2018, art.3, comma 4, lett. b), nonché al Servizio di Rimborso del carburante per il trasporto dei minori con disabilità presso centri riabilitativi convenzionati.

In conclusione, si ritiene di dover sottolineare, in linea generale, la presenza di una radicata rete sociale che, in nome della condivisione della locale cultura *arbërëshe*, si avvale della comune vocazione al sostegno reciproco. Ne è testimonianza concreta il Centro intergenerazionale, dove le naturali differenze di interessi culturali rappresentate dalle due Aree, costituite rispettivamente da minori ed anziani, si incontrano nell'ottica della collaborazione, della condivisione e del mutuo aiuto. In esso, inoltre, confluisce il Centro per bambini e famiglie "La coperta di Linus", dotato di un proprio parco giochi e realizzato mediante i fondi PAC Infanzia. Contribuiscono, infine, a ridurre la precarietà occupazionale diffusa ormai fra ampi strati della popolazione territoriale, la Caritas e la presenza fattiva di alcune associazioni di privato sociale che, anche se spesso facenti capo a sedi legali e operative di altre realtà territoriali, si avvalgono comunque, per la specifica attuazione dei servizi, di operatori "locali".

ANALISI DELL'OFFERTA ESISTENTE

• Introduzione

Prima di affrontare lo studio specifico dei servizi che Santa Cristina Gela offre per rispondere alle esigenze proprie delle diverse realtà presenti, si ritiene utile richiamare brevemente la metodologia seguita per la stesura dell'elaborato. Nonostante il Comune di Santa Cristina Gela comprenda un numero alquanto ridotto di popolazione residente, si è comunque deciso di formulare l'analisi dei servizi in maniera distinta fra i vari segmenti della popolazione stessa e specificando, per ognuno di essi, i bisogni specifici e i servizi offerti nel recente passato e quelli attualmente attivi. Per quanto riguarda il periodo analizzato, gli anni di riferimento che sono stati presi in esame sono il 2019 e il 2020. Si è, invece, scelto di non separare l'analisi dell'attività amministrativa comunale da quella del terzo settore in quanto le due realtà operano, nella maggior parte dei casi, in stretta connessione tramite il rapporto di titolarità/gestione dei servizi previsti dalle politiche sociali.

Definiti questi aspetti metodologici, si intende evidenziare in linea generale, a margine della specificità dell'analisi che segue, come a Santa Cristina Gela sia attiva un'intensa politica di intervento economico/sociale a sostegno della popolazione. È un'azione che sicuramente riduce il fabbisogno sociale presente in alcuni contesti, ma che non può fare a meno del sostegno finanziario previsto dalle politiche nazionali e regionali di settore.

- Area 1: Assistenza economica

In quest'area si fa riferimento alle prestazioni di carattere economico che l'amministrazione comunale di Santa Cristina Gela eroga, a seguito dell'approvazione del Programma annuale relativo ai contributi e agli interventi sociali e compatibilmente con la disponibilità dei propri fondi, a sostegno dei cittadini residenti che, presentando idonei requisiti d'accesso, ne fanno richiesta. Prassi generale di tutte le forme di assistenza economica è: la presentazione di un'istanza su modulistica predisposta dal Comune, l'analisi della stessa da parte dell'Ufficio dei Servizi Socio-Culturali e, qualora fosse prevista, la predisposizione di una graduatoria volta all'erogazione del beneficio.

Si sottolinea come la forma di assistenza economica maggiormente utilizzata dall'amministrazione comunale di Santa Cristina Gela sia quella denominata "Servizio Civico", ovvero "Assistenza Economica Finalizzata", la quale prevede l'erogazione di prestazioni economiche, a fronte di un impegno trimestrale dei beneficiari in attività di pubblica utilità. Ciò promuove, secondo una precisa ottica professionale, la responsabilizzazione dell'utenza tramite un suo attivo coinvolgimento a servizio della comunità che la sostiene.

Un'altra tipologia di assistenza maggiormente somministrata è l'"Assistenza Economica Straordinaria". Essa, attivata sporadicamente solo quando se ne presenti l'urgenza, è risultata indispensabile per affrontare tempestivamente talune improvvise situazioni di disagio economico.

Uno specifico Regolamento Comunale prevede, inoltre, anche altre forme di aiuto economico. Generalmente, però, quest'ultime non vengono utilizzate perché afferenti a particolari situazioni di disagio, che difficilmente emergono all'interno della realtà locale o che vengono affrontate tramite interventi sociali di altra natura. È dovuto, comunque, segnalarne la possibilità di impiego prevista dal sopracitato Regolamento, qualora se ne presentasse il bisogno.

Nella seguente tabella vengono elencate tutte le tipologie di assistenza economica previste dal Regolamento Comunale e il numero di beneficiari relativamente agli anni 2019/2020.

Infine, notevole importanza rivestono le misure introdotte per mezzo del PON Inclusionione, per le quali sono stati assunti n.2 assistenti sociali, ai fini dell'implementazione ed il rafforzamento dei servizi sociali comunali. A tal proposito, dal 2016 e fino al 31/12/2017, è stato erogato il cosiddetto Sostegno per l'Inclusionione Attiva (SIA), successivamente divenuto Reddito Economico di Inclusionione (REI), per il quale sono state presentate 46 domande, di cui 20 accolte (che è stato sostituito con il Reddito di Cittadinanza, per il quale sono state acclamate al Servizio Sociale Comunale circa 20 domande). Entrambi non hanno lo scopo di un mero sostegno economico, bensì anche di inclusionione sociale di tutto il nucleo familiare beneficiario. Nello specifico, nel Comune di Santa Cristina Gela ed in collaborazione con la cooperativa sociale, accreditata presso il DSS 42, "Nido D'Argento", con sede legale a Partinico (PA), sono stati avviati, dal 2018 ad oggi, il Servizio di Educativa Territoriale (SET) per n.1 utente ed il Servizio di Educativa Domiciliare (SED) per n.4 utenti. A tal proposito, il SET consiste in interventi di supporto alla famiglia ed alla genitorialità, o a singoli soggetti a rischio di emarginazione, mediante attività di tipo educativo-terapeutico, culturale e ricreativo, mirate all'inserimento ed all'integrazione nella società.

Il SED, invece, ha un'impronta di natura educativa, a favore di minori a rischio di emarginazione o di devianza, allo scopo di integrare o rinforzare l'azione dei familiari, senza deresponsabilizzarli, in un'ottica di sostegno alla genitorialità. Per tutti gli altri nuclei familiari beneficiari del RDC è possibile per l'assistente sociale referente prevedere dei corsi di formazione professionale o a completamento del percorso di studi, dei tirocini d'inclusionione retribuiti e della durata di sei mesi, eventualmente prorogabili, o attivare dei Progetti di Utilità Collettiva (PUC), da svolgere nel Comune di residenza e con lo scopo di rendere un servizio alla comunità.

Altresì, qualora il bisogno fosse prettamente di carattere sanitario, l'assistente sociale si potrà mettere in contatto con un servizio specialistico.

Qualora il bisogno fosse esclusivamente di tipo occupazionale, i soggetti interessati verranno inviati, tramite apposita Piattaforma, al Centro per l'Impiego (CPI) di Monreale (PA) (CPI di riferimento), al fine di predisporre il Patto di Servizio (documento con il quale si dà la propria disponibilità al lavoro e ci si impegna ad accettare una delle tre offerte proposte dal CPI).

Infine, mediante azione n.55 rimodulata del Piano di Zona 2013/2015 del DSS 42, è stato recentemente attivato il Servizio "HOUSING PER SOGGETTI A RISCHIO POVERTÀ-EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19", volto al pagamento del canone di locazione e/o delle utenze domestiche dei cittadini che attualmente, per svariate ragioni, si trovano in una condizione di indigenza.

Area 2: Scuola e Diritto allo Studio

Santa Cristina Gela vanta la presenza del Plesso "Madre Teresa di Calcutta" che comprende due "segmenti" dell'Istituto Comprensivo Statale "Skanderberg" del limitrofo Comune di Piana Degli Albanesi:

- Scuola dell'infanzia: 13 alunni nell' A. A. 2019/2020
- Scuola primaria: 24 alunni nell' A.A. 2019/2020

Rispetto al tema del diritto allo studio, l'Amministrazione municipale è attiva con l'erogazione di servizi e prestazioni volti a garantirne la piena fruizione collettiva. In particolare, i servizi di trasporto messi a disposizione dal Comune consentono di limitare il disagio logistico provocato dalla distanza dei diversi centri di formazione presenti nel territorio distrettuale. Viene in tal modo garantita una più ampia possibilità di scelta nei diversi progetti formativi giovanili. Indice dei positivi riflessi di questa attenzione civica è la rara incidenza, presso la popolazione studentesca di S. Cristina Gela, del fenomeno della dispersione scolastica.

I servizi di trasporto attivati con fondi comunali includono il "Trasporto Minore Disabile" (casa/scuola), erogato fino all'anno 2018 e svolto con un mezzo della Protezione Civile e a beneficio di una bambina disabile residente a S. Cristina Gela e il "Trasporto Alunni Pendolari" (casa/scuola) svolto da una ditta locale di trasporti in favore degli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado e di corsi di formazione non eroganti rimborsi spesa.

A queste agevolazioni logistiche la municipalità affianca, sempre con propri fondi, il contributo rappresentato dal servizio di "Refezione Scolastica", affidato ad una ditta privata locale, per i bambini della scuola dell'infanzia e per gli alunni della scuola secondaria di primo grado.

L'area scolastica di Santa Cristina Gela gode inoltre dei benefici provenienti dall'utilizzo di fondi statali messi a disposizione dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca finalizzati alla "Fornitura Libri di Testo" a favore degli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado e alla erogazione di "Borse di Studio" per gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado. In entrambi i casi è presente, tra i requisiti richiesti per la fruizione, un limite di reddito.

Nella seguente tabella si riporta l'elenco complessivo dei servizi descritti e il numero degli utenti con riferimento all'anno scolastico 2019/2020.

• Area 3: Minori/Adolescenti/Giovani

In questa area sono state volutamente accomunate fasce diversificate di età, per porre in evidenza l'impossibilità di strutturare l'erogazione di servizi e lo svolgimento di attività in maniera opportunamente distinta per classi generazionali. Si tratta di una criticità oggettiva riconducibile, per quanto già esposto in precedenza: ai limiti del territorio comunale, in termini di dimensione e di popolazione residente, al conseguenziale numero circoscritto di strutture pubbliche e, in generale, alle ripercussioni che la periferia paga, in termini di benessere e di qualità della vita, agli effetti di una crisi economica sovranazionale.

Il Centro Intergenerazionale abbraccia, seppur in spazi diversi, il Centro Aggregativo per Anziani "L'Albero della Vita" ed il Centro per bambini e famiglie "La coperta di Linus". Nonostante la diversificazione dei

servizi offerti dai due centri, è risultata apprezzabile in questi anni, la condivisione di alcuni momenti ludico-ricreativi a carattere educativo che, sovrapponendo in maniera armonica due segmenti della realtà sociale di Santa Cristina Gela, ha contribuito al consolidamento della rete sociale ivi presente.

Quanto al Centro per bambini e famiglie, denominato “La coperta di Linus”, esso è stato attivo da giorno 01/07/2018 ad oggi ed è stato finanziato mediante i fondi PAC Infanzia. Attualmente si è in attesa di una sua riattivazione. Il suo scopo consiste nel riuscire a realizzare delle attività che favoriscano il coinvolgimento reciproco dei minori e dei propri genitori. Infine, notevole importanza, ai fini di un'efficace integrazione di giovani ed adulti nella comunità, riveste l'oratorio “Santa Cristina V.M.”, operante dal mese di Ottobre 2018.

Area 4: Anziani

Come specificato nella analisi generale dei bisogni, nella più globale fascia di cittadini in età avanzata di Santa Cristina Gela sono presenti due distinte componenti.

Da una parte, un insieme coeso di anziani ai quali è stata affidata dall'amministrazione comunale la gestione, all'interno del già citato Centro Intergenerazionale, di un centro aggregativo, “L'albero della Vita”, finanziato con fondi L. 328/2000, nel quale vengono periodicamente organizzate attività di natura ludico-ricreativa, corsi di ginnastica dolce, laboratori teatrali, gite ed escursioni.

Dall'altra parte, invece, esiste un gruppo di anziani che non si avvale di questa consolidata rete sociale. Questi necessitano spesso di servizi di assistenza domiciliare che producano, con sostegno sanitario e sociale, un miglioramento della qualità della vita per se stessi e per le rispettive famiglie, beneficiarie indirette degli interventi. Attualmente, però, viene erogato esclusivamente il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), a valere sull'azione n. 53 rimodulata del Piano di Zona 2013/2015 del DSS 42.

Tuttavia, nei prossimi mesi sarà attivato il Servizio “Attività ricreative per anziani”, così come previsto da azione n. 56 rimodulata del Piano di Zona 2013/2015 del DSS 42, il quale sarà gestito da un ente di terzo settore aggiudicatario di una Gara, in collaborazione con il Centro Aggregativo “L'Albero della vita”.

Area 5: Disabili

Attualmente, l'unico servizio attivo nell'area della disabilità è quello, già esaminato nell'area “Scuola e Diritto allo Studio”, relativo al servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per quattro minori disabili residenti a Santa Cristina Gela.

Nell'analisi di quest'area, però, non si può non fare riferimento ad alcune azioni che andranno ad inserirsi fra quelle da avviare nei prossimi mesi e mirate al miglioramento della qualità della vita del disabile, tramite interventi di carattere socio-assistenziale e sanitario:

- Servizio per Disabilità Grave, ai sensi del D.P.R. n.589/2018, art.3, comma 4, lett. b) - n.4 istanze presentate;
- Servizio di baby sitting per minori disabili, azione n. 54 rimodulata del Piano di Zona 2013/2015 del DSS42.
-

Area 7: Socio- Culturale

Nell'analisi di quest'area, non si può prescindere dal sottolineare il fondamentale apporto che l'Ufficio dei Servizi Socio-Culturali del Comune rende alla comunità di Santa Cristina Gela.

Ormai da diversi anni questo settore dell'amministrazione comunale ha in carico la gestione della totalità dei servizi sociali di competenza del Comune e a cui si è fatto cenno in questo elaborato.

L'accompagnamento nella presentazione delle istanze, l'istruzione delle stesse, l'elaborazione e la gestione delle graduatorie, l'erogazione dei servizi, i contatti con le associazioni del terzo settore per la diretta erogazione dei servizi e il monitoraggio degli stessi sono solo alcuni dei compiti ai quali questo Ufficio, divenuto importante punto di riferimento per la cittadinanza, assolve da anni.

Infine, è necessario dare rilievo alla politica messa in atto dall'amministrazione comunale in ambito culturale. Si è già sottolineata l'importanza dell'identificazione della cittadinanza nella propria cultura d'origine arbëreshë. Questo aspetto è stato, dunque, un punto fermo di un insieme di azioni intraprese dal Comune, il cui culmine è rappresentato dalle attività della Biblioteca Comunale che, oltre ad essere diventata a pieno titolo centro nevralgico dell'attività del suddetto Ufficio dei Servizi Socio-Culturali, offre alla cittadinanza la possibilità di accedere a 5974 testi in italiano e in lingua arbëreshë. Essa viene anche pensata come "contenitore culturale", dove sono stati realizzati e vengono realizzati laboratori quali quello denominato "Nati per leggere", svolto in collaborazione con la scuola presente sul territorio. Infine, vengono anche programmati incontri, seminari, dibattiti, volti alla crescita umana e culturale della popolazione.

PIANO DI ZONA 2021

D.P. 574/GAB 09/07/2021 - FNPS 2020

DDG. N. 1484 del 22/07/2021 All. 1												
Risorse 4.934.591,75												
MACROATTIVITA'	INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI	N.	DENOMINAZIONE	AREA 1		AREA 2		AREA 3		RAFFORZ. SISTEMA SOCIO-SANITARIO	INCENTIVI PERSONALE UFFICIO DI PIANO	RAFFORZ. STRUTTURA DISTRETTUALE
				FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	DISABILI	ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA'	DISAGIO ADULTI, DIPENDENZE, SALUTE MENTALE			
Accesso, valutazione e progettazione	Rafforzamento di "presidi di welfare di prossimità"	12	CENTRO DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' (PALERMO)	242.307,68								
MISURE PER IL SOSTEGNO E L'INCLUSIONE SOCIALE	Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	1	SERVIZIO DI SPAZIO NEUTRO ED AFFIDO COMUNE DI ALTOFONTE	15.299,36								
		2	SPAZIO NEUTRO E SERVIZIO AFFIDI COMUNE DI BELMONTE MEZZAGNO	15.299,36								
		3	SPAZIO NEUTRO E SERVIZIO AFFIDI COMUNE DI MONREALE	30.598,83								
		4	SPAZIO NEUTRO E SERVIZIO AFFIDI COMUNE DI VILLABATE	30.598,83								
		13	GENITORI SI CRESCE	210.000,00								
	Servizi e sostegni socioeducativi	5	ASACOM - comune di Altofonte	70.000,00								
		6	ASACOM - comune di Belmonte Mezzagno	63.237,21								
		7	ASACOM - comune di Monreale	339.077,00								
		8	ASACOM - comune di Santa Cristina Gela	30.000,00								
		9	ASACOM - comune di Ustica	27.508,07								
		10	ASACOM - comune di Villabate	150.395,38								
			15	EQUIPE MULTIDISCIPLINARE A SUPPORTO DI MINORI E FAMIGLIE PER ORIENTAMENTO E SOSTEGNO AI SERVIZI (PALERMO)	500.000,00							
	INTERVENTI PER LA DOMICILIARITA'	Sostegno socioeducativo domiciliare	14	SED per il DSS42	439.433,03							
		ASSISTENZA DOMICILIARE	16	SAD ANZIANI		737.864,77						
	CENTRI SERVIZI, DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI	Misure per il sostegno socioeducativo e ricreativo	11	DIPENDE DA TE - Prevenzione delle tossicodipendenze comune di Lampedusa e Linosa	164.000,00							
17			CENTRO AGGREGATIVO PER ANZIANI - MONREALE		52.136,75							
18			CENTRO AGGREGATIVO PER RAGAZZI - ALTOFONTE	60.000,00								
19			CENTRO ESTIVO PER MINORI - LAMPEDUSA E LINOSA	36.000,00								
20			CENTRO ESTIVO PER MINORI -PIANA DEGLI ALBANESI	15.000,00								
21			CENTRO ESTIVO PER MINORI - SANTA CRISTINA GELA	15.000,00								
22			CENTRO PER MINORI -USTICA	15.000,00								
RAFFORZ. SISTEMA SOCIO-SANITARIO		23	PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE DISABILI ART.14 L.328/00						987.501,90			
AZIONE DI SISTEMA		24	INCENTIVI PERSONALE UFFICIO DI PIANO							194.582,63		
		25	RAFFORZAMENTO STRUTTURA DISTRETTUALE								493.750,95	
SOMMARIO				2.468.754,75	790.001,52	-	-	-	-	987.501,90	194.582,63	493.750,95
RISORSE TOTALI COME DA DECRETO				4.934.591,75								

PIANO DI ZONA 2021



1. NUMERO AZIONE

12

CENTRO DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'

MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
Accesso, valutazione e progettazione	Rafforzamento di "presidi di welfare di prossimità"	X		

2. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

Il Centro ha la finalità di assicurare una forma di sostegno ai compiti di cura e agli impegni educativi che ogni giorno caratterizzano la vita delle famiglie; un punto di riferimento che sostiene e valorizza le famiglie nella cura, nella relazione, nell'educazione e nella formazione in un'ottica di prevenzione primaria e secondaria del disagio sociale.

E' un servizio rivolto alle famiglie, quale sostegno ai genitori di fronte ai piccoli e grandi problemi della vita familiare, a famiglie con figli minori, a famiglie monoparentali, a famiglie ricomposte, alle giovani coppie, a famiglie di recente immigrazione, a tutti quei nuclei che si trovano ad affrontare difficoltà temporanea o che desiderano approfondire determinati aspetti legati alla famiglia stessa.

Il Centro mira ad essere il fulcro delle azioni di sostegno alle relazioni familiari, ad integrazione e a supporto del Servizio Sociale di Comunità, Spazio Neutro, l'U.O. Mediazioni, L'U.O. Affidamento Familiare, i Servizi Educativi Domiciliari e Territoriali, i Consulteri Familiari

Il Centro deve essere pensato come una realtà interistituzionale capace di agire in un'ottica di rete, attraverso azioni di tipo preventivo e di supporto/sostegno e azioni di tipo informativo per tutta la cittadinanza, non solo per i destinatari diretti.

I servizi a sostegno della famiglia e della genitorialità intervengono in maniera specifica per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia, il nucleo familiare e ogni singolo componente nelle fasi del ciclo di vita, facilitando la formazione di un'identità genitoriale, finalizzata ad una scelta consapevole e responsabile della maternità e della paternità; favorendo la capacità dei genitori di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente circostante; stimolando la capacità di

organizzazione e l'autonomia di ognuno, nonché l'elaborazione di propri progetti di vita, in armonia con il ruolo genitoriale.

Il Centro sarà dislocato nel territorio della VII circoscrizione del comune di Palermo.

3. OBIETTIVI

- 1. Promozione del benessere e del sostegno alla genitorialità;**
- 2. Prevenzione e sostegno della genitorialità a rischio;**
- 3. Protezione e cura nel sostegno alla genitorialità disagiata.**

A partire dalle logiche di welfare generativo e dall'importanza di co-costruire insieme alla comunità locale connessioni fra servizi e cittadini e condividere percorsi partecipati si prevede innanzitutto un **Percorso informativo-formativo sul Sostegno alla Genitorialità'.**

L'ente gestore provvederà a svolgere un percorso di informazione-formazione attraverso il coinvolgimento di:

- Responsabili Servizi Sociali;
- Responsabili Servizi Sanitari presenti nel territorio;
- Responsabili istituti scolastici;
- Responsabili enti di volontariato;
- Altre figure se necessarie

Tale percorso sarà rivolto ai professionisti che a vario titolo fanno parte dell'area sostegno alla genitorialità, come operatori sociali (assistenti sociali ed educatori dei servizi sociali territoriali, operatori del terzo settore delle comunità di accoglienza, ecc.); operatori sanitari (medicina di base, pediatria di comunità, consultori familiari, ospedali, ecc.); operatori educativi (operatori dei servizi per la prima infanzia 0-6 anni) e del mondo della scuola primaria e secondaria.

Durante la fase di formazione-informazione l'ente gestore dovrà :

- Illustrare agli attori coinvolti le finalità perseguite e le attività svolte;
- Elaborare una mappatura di tutte le realtà pubbliche e private e di volontariato che operano all'interno della circoscrizione d'interesse, a sostegno delle famiglie;
- Elaborare, in collaborazione con il Servizio Sociale, un progetto specifico per la realtà territoriale di riferimento che individui fra gli obiettivi proposti, quelli di un tavolo con funzione di orientamento rispetto alle istanze, alle proposte, alla programmazione delle attività
- Stabilire con i rappresentanti dei servizi procedure condivise per eventuali esigenze di invio ai servizi istituzionali finalizzate ad offrire supporto e orientamento al cittadino che ne faccia richiesta o eventuali riunioni di equipe multidisciplinari per la presa in carico dei potenziali beneficiari;

3. DESTINATARI

Le attività del Centro saranno aperte ai residenti **della VII circoscrizione del comune di Palermo**

4. MODALITA' DI ACCESSO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nella sede del Centro verranno svolte attività destinate al conseguimento dei seguenti obiettivi:

1. **Sportello informativo e di prima accoglienza a cura di un assistente sociale** : un punto informativo e di orientamento ai principali servizi, attività e progetti per le famiglie in ambito educativo, scolastico, sociale, economico, normativo (congedo maternità e congedo parentale) e del tempo libero. Lo sportello fornisce, inoltre, consulenze personalizzate su appuntamento consulenza sulla conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro: informazioni su congedi parentali, familiari e formativi, legge 104, invalidità civile. Ha l'obiettivo di permettere alle famiglie con figli un accesso rapido ed informale alle informazioni utili alla vita quotidiana e alle opportunità del territorio. Assicura alle famiglie con figli minori e l'accesso a tutte le principali informazioni utili per l'organizzazione familiare, sia attraverso l'allestimento di uno spazio di raccolta e diffusione delle informazioni, sia mediante attività di comunicazione attraverso i diversi canali informativi. Garantisce inoltre una risposta qualificata attraverso eventuali azioni di filtro e orientamento verso i servizi specifici;
2. **Sportello d'ascolto a cura di uno psicologo** a sostegno dei genitori (singoli, coppie eterogenitoriali e omogenitoriali) per la risoluzione di difficoltà relative alla gestione dei figli;
3. **Percorsi di formazione ed informazione a cura di un pedagogo** sul tema della genitorialità responsabile rivolti a genitori e giovani;
4. **Counseling psico-sociale** finalizzato a sviluppare le risorse personali e di coppia attivando nella stessa un dialogo costruttivo, al fine di attenuare o risolvere conflitti intra-familiari nella relazione genitori-figli, svolta congiuntamente da psicologo e assistente sociale;
5. **Attività di sostegno** svolta da **un educatore professionale rivolta** alle famiglie nei suoi compiti di cura, educativi e di responsabilità genitoriale, previo invio e raccordo con i servizi istituzionali segnalanti;
6. **Attività domiciliare** per neomamme , finalizzato al supporto nel percorso di cura dei propri figli (0-24), alla promozione di uno sviluppo affettivo sicuro e di un'adeguata sperimentazione degli apprendimenti nei primi anni di vita svolta da un educatore professionale.
7. **Sportello legale** per prima consulenza e orientamento in ambito di diritto di famiglia, immigrazione, invalidità inabilità;
8. **Mediazione culturale** da prevedere in caso di famiglie straniere;
9. Attivazione e gestione di un gruppo di auto mutuo aiuto di genitori finalizzato anche al miglioramento delle relazioni familiari a cura di uno psicologo

10. Attivazione, anche in forma sperimentale, della **banca del tempo** ovvero dello scambio gratuito di "tempo" laddove risultano carenti le risorse parentali al fine di promuovere forme di mutuo aiuto nel vicinato a cura di un assistente sociale\psicologo\pedagogista;
11. Gruppi di confronto e di parola Attività gruppali in cui i partecipanti (figli o genitori) si adoperano direttamente per aiutarsi da sé e condividere lo stesso problema; Attività di gruppo per genitori dove l'obiettivo generale è quello di offrire un sostegno ai partecipanti, attraverso il dialogo e l'ascolto reciproco, maturando gradualmente l'accettazione di un evento critico (separazione, lutto, costituzione nuova famiglia) e affrontare così la nuova condizione di vita a vantaggio del proprio benessere e di quello dei figli a cura di uno psicologo
12. supervisione dell'equipe svolta dallo psicologo, con la partecipazione di tutti gli operatori e dei referenti del Servizio Sociale di Comunità

5. TEMPISTICA e SEDE

12 mesi

Il Centro dovrà garantire l'accesso al pubblico almeno quattro giorni alla settimana, con aperture pomeridiane/sabato mattina. La sede sarà dislocata nel territorio della VII circoscrizione del comune di Palermo e dovrà prevedere spazi per gli incontri di gruppo, di formazione, di supervisione, e le riunioni con il Servizio Sociale di Comunità, nonché almeno due locali per i colloqui con gli utenti

6. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

N°1 COORDINATORE con esperienza almeno biennale in mansioni di coordinamento di servizi o strutture per un impegno settimanale di ore 18. Tale figura può essere individuata fra i professionisti Pedagogista\ Assistente Sociale\ Psicologo con il conseguente incremento orario rispetto a quello individuato per lo svolgimento dell'incarico specifico; il Coordinatore dovrà mantenere un contatto continuo con il Coordinatore/Responsabile del Servizio Sociale di riferimento.

N°1 PEDAGOGISTA in possesso di laurea specialistica magistrale in Scienze Pedagogiche classe LM85\ LM57(o titolo equipollente vecchio ordinamento) con due anni di esperienza documentata in servizi rivolti a minori e famiglie con un impegno di 12 ore settimanali

N°1 PSICOLOGO in possesso di laurea specialistica magistrale classe LM/51-58S (o titolo equipollente vecchio ordinamento) con due anni di esperienza documentata in servizi rivolti a minori e famiglie e nella conduzione di gruppi, con un impegno di 18 ore settimanali

N°3 EDUCATORI PROFESSIONALI esclusivamente con laurea classe L19 con due anni di esperienza documentata in servizi rivolti a minori e famiglie con un impegno di 18 ore settimanali.

N° 2 ASSISTENTI SOCIALI con laurea triennale in Servizio Sociale con iscrizione all'albo degli assistenti sociali con due anni di esperienza documentata in servizi rivolti a minori e famiglie con un impegno di 18 ore settimanali;

N°1 MEDIATORE CULTURALE FAMILIARE presenza a prestazione occasionale fino ad un massimo 16 ore mensili;

N°1 CONSULENTE LEGALE presenza a prestazione occasionale fino ad un massimo 12 ore mensili;

N°1 addetti di segreteria

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, USSM, ASP, Scuole...)	In convenzione	Totale
Coordinatore del progetto		1	
Pedagogista		1	
Psicologi		1	
Educatori Professionali		3	
Assistenti sociali		2	
Mediatori Culturali		1	
Consulenti legali		1	
Addetti alla segreteria		1	

7.BUDGET

Annualità D.P. 574/GAB 09/07/2021 - FNPS 2020	€. 242.307,68 I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 242.307,68 I.V.A. inclusa

8. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

licare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.

1. NUMERO AZIONE

1

2. TITOLO AZIONE

SERVIZIO DI SPAZIO NEUTRO E AFFIDO – Comune di Altofonte

MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
MISURE PER IL SOSTEGNO E L' INCLUSIONE SOCIALE	Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	X		

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

Questa Azione intende agire su due linee di intervento:

Il Servizio Spazio Neutro - luogo costituito per la tutela e difesa dell'inalienabile diritto di visita e di relazione genitori-figli, in ottemperanza ai principi di diritto internazionale enunciati dall'art.9 della Convenzione O.N.U. dei Diritti per l'Infanzia di New York - 1989.

Finalità principale è, di conseguenza, rendere possibile e supportare le condizioni di mantenimento della relazione tra il minore ed i suoi genitori in condizioni di probabile riduzione del danno quali: separazioni, separazioni di lungo corso, divorzio conflittuale, allontanamento traumatico del contesto familiare del genitore e/o del minore, affido intra e/o extrafamiliare, casi di profonda e grave crisi relazionale e familiare.

Il servizio Spazio Neutro è un contenitore qualificato e imparziale deputato alla gestione e svolgimento degli incontri tra minori e genitori; un luogo terzo posizionato in uno spazio e un tempo intermedi e neutri, lontano da condizioni quotidiane usurate da fattori negativi, un luogo portatore, ove è possibile, di possibilità piuttosto che di ingiunzioni e divieti.

Lo Spazio Neutro è un territorio, anche se artificiale, che non appartiene a nessuno degli attori contendenti che nello svolgimento delle sue funzioni può arrivare ad essere territorio condiviso e di appartenenza comune per il bene del minore.

E' stato rilevato che, laddove le reti di sostegno funzionano, l'affido è efficace e, al contrario, laddove le reti territoriali di sostegno non funzionano l'affido stenta a decollare. A tal proposito si vuole intervenire su un percorso di

Affido Familiare per minori in difficoltà.

L'affido, regolamentato dalla legge n°184/83, rappresenta una risposta a situazione di disagio sia familiare che culturale di quei minori "temporaneamente privi di un ambiente familiare e culturale idoneo". Sembra proprio che la variabile temporaneità rappresenti la caratteristica dell'affido su cui puntare maggiormente nella realizzazione di questa forma di aiuto, rivolta al minore ed alla sua famiglia d'origine, nonché la caratteristica da valorizzare nell'ambito di campagne di sensibilizzazione e percorsi formativi rivolti a potenziali soggetti affidatari che agiscono capillarmente nel tessuto sociale.

In una pianificazione dell'intervento dell'affido risulta, poi, indispensabile individuare, secondo un'ottica prognostica, le risorse che favoriscano la modificabilità e reversibilità delle situazioni di disagio del nucleo familiare.

Tale obiettivo sarà perseguibile solo qualora si realizzi un'adeguata "preparazione" dei soggetti coinvolti nell'affidamento. In particolare, sarebbe opportuno aiutare il minore ad elaborare il distacco della famiglia d'origine, chiarendo le motivazioni relative all'inserimento in un altro nucleo familiare.

Al fine di avviare, nel minore, un processo di cambiamento, è opportuno sostenerlo circa i dubbi e i sentimenti contraddittori, favorendo l'espressione dei suoi bisogni, decolpevolizzandolo e responsabilizzandolo nel suo ruolo di "bambino".

Parallelamente è opportuno, nei casi che lo richiedono, motivare la famiglia d'origine ad assumere un atteggiamento collaborativo e con gli operatori del servizio e con i soggetti affidatari al fine di garantire il benessere del minore. La preparazione, infine, dei soggetti affidatari prevede innanzi tutto, un'analisi della percezione che questi hanno della famiglia d'origine, delle aspettative rispetto ai possibili cambiamenti della stessa, nonché degli atteggiamenti di fiducia/sfiducia circa la possibilità di rientro del minore nel proprio nucleo familiare, parallelamente al reale interesse che il minore rientri in famiglia.

DESTINATARI

Principale fruitore del servizio *Spazio Neutro* è il minore con il suo inalienabile diritto a "...mantenere relazioni personali e contatti diretti significanti e affettivi in modo regolare con entrambi i genitori, salvo quando ciò è contrario al maggior interesse del bambino ." (O.N.U. Convenzione dei Diritti dell'Infanzia - art. 9, 1989 New York.

La tipologia della casistica interessata dal servizio Spazio Neutro è rappresentata dalle situazioni familiari multiproblematiche, con presenza di decreti limitativi e/o comunque prescrittivi della potestà di esercizio della funzione genitoriale, anche con interventi di allocamento del minore sostitutivi al nucleo familiare originario, da situazioni che presentano una forte ed irrisolvibile conflittualità di coppia dovuta quasi sempre, ed esclusivamente, all'elaborazione di uno e/o di entrambi della separazione coniugale, da condizioni dove esistono limitazioni totali e/o in parte della potestà genitoriale giuridicamente intesa come condizione di rappresentanza legale del minore.

Nei casi specifici di affido intra e/o extra familiare, la difficoltà e/o complessità di relazione tra i nuclei interessati può necessitare, per gli incontri tra i minori e la famiglia di origine un supporto e un accompagnamento che si svolga in un luogo fisicamente altro dalle rispettive abitazioni. Principali fruitori del servizio e del percorso Affidato Familiare, sono i seguenti:

- Minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo;
- Famiglie multiproblematiche,
- Soggetti affidatari;
- Operatori delle agenzie socio-educative;
- Insegnati ed alunni delle scuole elementari e medie;
- Gruppi e associazioni di volontariato;
- Comunità di genitori delle scuole;
- Comunità e case alloggio;
- Attori sociali presenti nella comunità;

I beneficiari sono i residenti del comune di Altofonte

OBIETTIVI GENERALI

L'Obiettivo generale dello *Spazio Neutro* è sostenere il mantenimento del rapporto tra il bambino e i suoi genitori nei casi di separazione e divorzio conflittuali, affidamento e altre vicende di grave e profonda crisi familiare. Le visite protette, nell'ambito del Servizio di Spazio Neutro, rappresentano un'opportunità d'importanza fondamentale per raccogliere alcuni elementi di osservazione diretta relativi alle modalità di comunicazione nella relazione genitore/figlio.

L'Obiettivo generale dell'Affido Familiare è offrire una risposta familiare ad un compito sociale di tutela dell'infanzia in cui qualcuno decide di farsi carico del minore. In questo percorso si intende garantire un clima familiare ai minori che vivono situazioni di difficoltà, costituire attraverso la sensibilizzazione e percorsi formativi di un elenco di famiglie che possano dare la propria disponibilità a supportare i nuclei e i minori in difficoltà.

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici della I linea di Intervento sono:

- Sostenere il mantenimento e/o il ripristino della relazione genitori figli con particolare riferimento al genitore lontano e/o contrattualmente debole in un processo di separazione di lungo corso.
- Facilitare la ricostruzione di processi di identità e responsabilità familiare con parallelo potenziamento delle capacità di accudimento e cura del minore.
- Accompagnare il genitore a ritrovare le capacità di comprensione, accoglimento e tutela del figlio e delle sue emozioni.
- Creare percorsi di relazione tra i genitori, miranti ad ottenere condizioni positive che facilitino le comunicazioni e riducano e/o annullano situazioni di danno per il minore.

- Destruire sistemi contrattuali di relazione di genere viziati nel ruolo di identità sessuale, sociale culturale e/o professionale, creando sistemi di relazioni paralleli ed equilibrati al fine di fornire sistemi di riferimento identificativi positivi al minore ed alle sue proiezioni comportamentali imitative dei genitori. Gli obiettivi specifici della II linea di Intervento sono:

- Promozione della cultura dell'affido e dell'accoglienza nel territorio del comune;
- • Accompagnamento e sostegno alla nascita di reti e gruppi di famiglie aperte all'accoglienza.
- • Organizzazione di diversi momenti di informazione e formazione per persone e famiglie interessate alle diverse forme accoglienza di minori (Affido a tempo pieno, affido part time, weekend e vacanze)
- • Affiancamento alle famiglie con percorsi di orientamento volti ad individuare la tipologia e la modalità di accoglienza più idonee alle proprie disponibilità e risorse.
- • Sostegno alle famiglie durante il percorso di affido con momenti individuali e di gruppo.

LE ATTIVITA'

La funzione del servizio *Spazio Neutro* si origina dal mandato coercitivo emesso dal Tribunale per i Minorenni e/o dal Tribunale Ordinario a tutela del diritto-dovere di visita e relazione tra il genitore e il minore.

Presupposto principale del servizio Spazio Neutro è il riconoscere quale condizione inalienabile il bisogno-diritto del minore di veder tutelata, da eventi e situazioni terze negative, la relazione affettiva con entrambi i genitori e/o con altre persone affettivamente significanti; con tutto il sistema emotivo-affettivo che da questa relazione deriva.

Presso il servizio Spazio Neutro si tutela il bisogno-diritto a non perdere la condizione simbolico- affettiva e la continuità della propria storia, della propria identità e del proprio essere figlio di due genitori, nella ormai consapevole che i tratti biologici trovano una propria trasposizione anche nell'area psicologica, psichica e affettivo-relazionale.

In tale ottica operativa è condizione fondamentale fornire strumenti agli adulti che li aiutino a riconoscere e/o mantenere e/o ricostruire una identità genitoriale nei confronti dei propri figli e soprattutto nei confronti di loro stessi, ovvero nel riconoscersi entrambi in condizione diadica e/o singola, comunque imprescindibile riferimento per il proprio figlio.

In conseguenza a tali premesse operative, la funzione del servizio Spazio Neutro, all'interno di un legittimo mandato dell'Ordine Costituito, può essere di aiuto agli adulti coinvolti nel chiarimento e nella ridefinizione delle reciproche posizioni, tra le prescrizioni e le possibilità che lo stesso mandato rappresenta e comporta.

L'affidamento familiare è un istituto a tutela del minore e a sostegno della sua famiglia naturale. E' un intervento alternativo all'istituzionalizzazione, che riguarda minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo alla crescita. Il progetto intende portare avanti in maniera specifica due tipi di intervento;

- Affidamento consensuale: i genitori o il genitore esercente la potestà genitoriale, ovvero il tutore, esprimono consenso manifesto all'affidamento del minore;

- Collocamento presso famiglia affidataria: qualora manchi l'assenso dei genitori esercenti la potestà o del tutore, l'affidamento viene disposto dal Tribunale per i Minorenni

A seconda della famiglia presso cui il minore viene inserito possiamo avere:

- affidamento familiare: la famiglia che accoglie il minore ha un legame di parentela entro il quarto grado con la famiglia di origine;

- affidamento etero familiare: la famiglia che accoglie il minore ha legami di parentela oltre il quarto grado o non ha nessun legame.

Al fine di diversificare gli interventi a seconda delle esigenze di ogni singola situazione, nella prassi si prevedono le seguenti forme di affidamento:

- affidamento residenzialità: il minore è inserito in una famiglia con carattere di continuità e residenzialità;

- affido "leggero": il minore è inserito in un nucleo familiare in via non residenziale, ma con tipologie che possono essere alcune ore al giorno, alla settimana, durante i fine settimana.

Tra le tipologie di aiuto "*non normale*" secondo le caratteristiche giuridiche dell'affido, troviamo le famiglie di appoggio. Tale forma di intervento non comporta necessariamente la permanenza residenziale o a tempo parziale del minore presso una famiglia diversa dalla propria, quanto l'assunzione da parte di figure adulte extra familiari di un ruolo di supporto ai genitori naturali nelle scelte e nei compiti educativi, ruolo che può espletarsi nelle forme più varie.

"L'affido culturale" è un servizio alla comunità che funziona e si basa su un mutuo scambio fra famiglie:

- quelle che si offrono volontarie
- quelle destinatarie del progetto.

Le prime sono famiglie che frequentano normalmente gli spazi culturali del loro territorio e affiancano le seconde non solo per farglieli conoscere ma per ridurre anche le distanze sociali che a volte si creano.

In questo modo si instaurano maggiori contatti anche amicizie che diventano importanti in un periodo in cui sono emersi disagi che prima erano velati.

L'affido culturale ha come obiettivo la realizzazione di attività per aiutare i bambini che non hanno la possibilità di vivere esperienze culturali e formative di vario tipo: dalla visita di un museo alla frequentazione di ambienti naturali che possono contribuire anche alla sua crescita culturale.

In questo caso i nuovi "*genitori affidatari culturali*" possono essere madri e padri, ma anche coppie senza figli o single.

STRATEGIE E METODOLOGIE

Realizzare una rete di servizio sul territorio con il coinvolgimento di tutte le agenzie di carattere sociale, sanitario ed educativo che concorrono allo sviluppo ed al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza.

Istituire rapporti positivi di confronto professionale tra gli uffici di servizio sociale comunale, il consultorio familiare, il servizio di neuropsichiatria infantile ed il servizio spazio neutro con proficui scambi di informazioni tecniche e competenze.

Il servizio *Spazio Neutro* redige un progetto individuale e mirato per ogni singolo caso. La continua e attenta valutazione e analisi delle difficoltà e delle risorse che emergono in corso d'opera nel minore e negli adulti di riferimento, costituisce il fondamento di ridefinizione operativa e strategica.

I colloqui preliminari all'inserimento al servizio con i genitori e/o adulti di riferimento, effettuati in sede separata, hanno l'intento di individuare elementi della storia familiare, soprattutto in relazione al minore da seguire. Quanto raccolto servirà all'operatore del servizio a calibrare la sua attenzione sui margini di trattabilità e di resistenza del genitore affidatario del minore nei confronti del genitore lontano, e a creare le apposite e adeguate condizioni per il ristabilirsi della relazione tra il minore e il genitore lontano, tra il minore ed entrambi i genitori, tra i genitori ed il minore; in un'ottica di ben-essere comunicativo e comportamentale.

Gli interventi sui genitori e/o sugli adulti affettivamente significanti per il minore durante gli incontri, porranno l'accento sulla distanza temporale ed emotiva del minore con il principale obiettivo di costruire condizioni per un reale e proficuo avvicinamento degli attori della relazione con prevenzione e/o riduzione di condizioni di danno psicologico e/o in casi estremi psichico. Gli incontri di conoscenza con il minore permettono e sono la base per l'instaurarsi di una relazione fiduciaria con l'operatore e della conseguente accettazione, in seguito a conoscenza esplorativa, dell'ambiente dello Spazio Neutro quale teatro comunque di relazioni significative e affettive. Il contatto attraverso anche condizioni simulate e indotte permette al minore di esprimere e/o rappresentare vissuti, sentimenti ed esperienze, che divengono elementi necessari e fondamentali per la programmazione e definizione operativa del trattamento. Il planning operativo del servizio Spazio Neutro prevede :

In rapporto all'utenza inserita :

colloqui preliminari con gli adulti coinvolti ;

- incontri di conoscenza con i minori ;

- realizzazione del piano di incontri con apposito calendario condiviso tra le parti ;

- colloqui di verifica e valutazione con gli adulti coinvolti sull'andamento degli incontri e su eventuali problematiche emerse;

- eventuale ridefinizione in itinere delle modalità operative ;

- osservazione diretta e/o indiretta e registrazione degli incontri su appositi fascicoli personali ;

- verifica e valutazione finale e conclusione dell'intervento.

In rapporto agli altri servizi coinvolti :

- presentazione della condizione per la presa in carico e l'inserimento al servizio ;

- definizione degli obiettivi sul singolo caso e dei tempi dell'intervento;

- verifica e valutazione in itinere con aggiornamento, ridefinizione eventuale degli obiettivi e delle metodologie operative;

- Percorsi esperienziali rivolti agli alunni delle classi terminali della scuola elementare e delle tre classi della scuola media inferiore, coinvolgendo anche i genitori e i docenti.

- Percorsi esperienziali rivolti ad associazione di volontariato e a gruppi parrocchiali.

Al fine di incrementare le iniziative di sostegno psico-sociale si prevede l'applicazione di un protocollo metodologico procedurale suddiviso in tre fasi:

1 formulazione di un progetto di affido per ogni singolo minore definendo i tempi di presumibili durata dell'affido, gli obiettivi che ci si propone relativamente ai bisogni del minore, le modalità di sostegno al minore e alla famiglia di origine dello stesso, le modalità di sostegno al minore alla famiglia di origine dello stesso, le modalità di sostegno al

minore e alla famiglia affidataria, la frequenza e la modalità di rapporti tra il minore e la famiglia di origine e infine i tempi per la verifica.

2 l'analisi e la valutazione dei requisiti della famiglia affidataria finalizzata a trattare un profilo di soggetti e delle famiglie che si propongono per l'affidamento; prevedendo oltre alla raccolta dei dati inerenti ai soggetti o al nucleo familiare una verifica delle risorse e delle capacità educative e contenitive degli stessi, nonché la costruzione di un'ipotesi circa la reale disponibilità all'affidamento.

3 la valutazione dell'idoneità della coppia genitoriale della famiglia di origine e dei bisogni del minore che prevede la rilevazione e comprensione sia delle relazioni familiari (genitore- bambino), che delle risorse socio-affettive, culturali, relazionali nonché la possibilità di recupero del nucleo di appartenenza. In tale fase assume grande rilievo l'integrazione con gli altri servizi operanti nel territorio che hanno in carico il nucleo.

Al fine di incrementare le richieste di sostegno psicologico da parte degli attori dell'affido si attivano:

- percorsi di sostegno psicologico rivolto ai minori e al nucleo familiare di appartenenza nella fase di distacco e in quella di reinserimento, successivo all'esperienza dell'affido.
- percorsi di sostegno psicologico rivolto alla famiglia affidataria anche nella fase del distacco dal minore.
- servizio di consulenza psicopedagogica rivolto ad operatori scolastici richiedenti, in merito alle problematiche dell'area cognitivo-comportamentale, emotivo-affettiva e relazionale di alunni in affidamento.
- gruppi di mutuo aiuto rivolto a soggetti e/o a coppie affidatarie durante la fase di accoglienza del minore.

Al fine di incrementare l'informazione sull'istituto dell'affido, si intende attivare uno sportello telefonico informativo. Verranno utilizzate relazioni stimolo tenute dagli operatori relativamente agli incontri informativi:

- gruppo di discussione
- gruppo di crescita
- Colloquio Psicologico
- consulenza Psicologica e Pedagogica

Il progetto si articola in azioni di intervento quali:

- Affidamento familiare minori
- Affidamento culturale "genitori educativi"

Gli interventi progettuali si articolano in due momenti del tutto contestuali agli obiettivi generali e alle finalità sociali che il progetto propone a vantaggio dell'utenza fragile.

TEMPI DI REALIZZAZIONE e SEDE

Il servizio sarà attivo nel comune di **Altofonte** per la durata di 12 mesi, dal momento in cui sarà avviato.

L'avvio delle attività del servizio Spazio Neutro sarà preceduto da una fase di inserimento nel territorio delle professionalità previste, le quali acquisiranno attraverso appropriate metodologie di ricerca e rilevamento casistica, un adeguato quadro di conoscenze socio-ambientali che permetterà ad esse di intervenire in maniera adeguata sui casi presenti nel territorio.

Durante tale fase i professionisti del servizio Spazio Neutro potranno avvalersi della collaborazione degli uffici di servizio sociale comunali e dei servizi territoriali dell'A.S.P n°6 che potranno fornire dati, informazioni e consulenze specifiche e operative funzionali alla ricerca (mesi Uno dall'avvio del servizio).

Tutte le attività di sensibilizzazione, di formazione e di costruzione della rete familiare nel percorso Affidi sarà garantito per tutta la durata dell'Azione.

Il servizio avrà sede presso i locali del Comune

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il progetto prevede un'azione specifica di monitoraggio con valutazione iniziale, in itinere ed ex- post delle attività e del percorso intrapreso da ogni partecipante.

Per mezzo di incontri periodici l'equipe e l'utente si confronteranno relativamente al progetto individualizzato.

L'erogazione dei servizi e il loro livello qualitativo, comprendente il livello di risposta territoriale e il numero casi presi in carico, verranno in maniera continua controllata e verificata dai professionisti tecnici operanti presso gli uffici di servizio sociale comunali.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale

Assistente Sociale		X	
Psicologo		X	

L'Ente potrà avvalersi di volontari e/o tirocinanti che dovranno affiancare gli operatori e gli esperti in tutte le attività dell'Azione. Tale attività di volontariato e/o tirocinio potrà avvenire solo su autorizzazione dei Servizi Sociali Comunali.

6. BUDGET

1° Annualità	€ 15.299,36	I.V.A. inclusa
Riepilogo	€ 15.299,36	I.V.A. inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<p>Diretta</p> <p>Mista (<i>specificare la procedura di affidamento che si intende adottare</i>) </p> <p>Indiretta/esternalizzata (<i>specificare la procedura di affidamento che si intende adottare</i>) ...</p> <p>L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.....</p>

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 1		SERVIZIO DI SPAZIO NEUTRO E AFFIDO		comune di ALTOFONTE
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo mesi</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
ASSISTENTI SOCIALI	1	520	19,88	10.337,60
PSICOLOGI	1	104	22,43	2.332,72
Subtotale				12.670,32
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Spese per l'attività: cancelleria, materiale di consumo (15%)				1.900,50
.....				
.....				
.....				
Subtotale				1.900,50
TOTALE SPESE				14.570,82
I.V.A			5	728,54
TOTALE complessivo				15.299,36
D.P. 574/GAB 09/07/2021 FNPS 2020 15.299,36				

1. NUMERO AZIONE

2

2. TITOLO AZIONE

SERVIZIO DI SPAZIO NEUTRO E AFFIDO – Comune di Belmonte Mezzagno

MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
MISURE PER IL SOSTEGNO E L' INCLUSIONE SOCIALE	Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	X		

4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

Questa Azione intende agire su due linee di intervento:

Il Servizio Spazio Neutro - luogo costituito per la tutela e difesa dell'inalienabile diritto di visita e di relazione genitori-figli, in ottemperanza ai principi di diritto internazionale enunciati dall'art.9 della Convenzione O.N.U. dei Diritti per l'Infanzia di New York - 1989.

Finalità principale è, di conseguenza, rendere possibile e supportare le condizioni di mantenimento della relazione tra il minore ed i suoi genitori in condizioni di probabile riduzione del danno quali: separazioni, separazioni di lungo corso, divorzio conflittuale, allontanamento traumatico del contesto familiare del genitore e/o del minore, affido intra e/o extrafamiliare, casi di profonda e grave crisi relazionale e familiare.

Il servizio Spazio Neutro è un contenitore qualificato e imparziale deputato alla gestione e svolgimento degli incontri tra minori e genitori; un luogo terzo posizionato in uno spazio e un tempo intermedi e neutri, lontano da condizioni quotidiane usurate da fattori negativi, un luogo portatore, ove è possibile, di possibilità piuttosto che di ingiunzioni e divieti.

Lo Spazio Neutro è un territorio, anche se artificiale, che non appartiene a nessuno degli attori contendenti che nello svolgimento delle sue funzioni può arrivare ad essere territorio condiviso e di appartenenza comune per il bene del minore.

E' stato rilevato che, laddove le reti di sostegno funzionano, l'affido è efficace e, al contrario, laddove le reti territoriali di sostegno non funzionano l'affido stenta a decollare. A tal proposito si vuole intervenire su un percorso di

Affido Familiare per minori in difficoltà.

L'affido, regolamentato dalla legge n°184/83, rappresenta una risposta a situazione di disagio sia familiare che culturale di quei minori "temporaneamente privi di un ambiente familiare e culturale idoneo". Sembra proprio che la variabile temporaneità rappresenti la caratteristica dell'affido su cui puntare maggiormente nella realizzazione di questa forma di aiuto, rivolta al minore ed alla sua famiglia d'origine, nonché la caratteristica da valorizzare nell'ambito di campagne di sensibilizzazione e percorsi formativi rivolti a potenziali soggetti affidatari che agiscono capillarmente nel tessuto sociale.

In una pianificazione dell'intervento dell'affido risulta, poi, indispensabile individuare, secondo un'ottica prognostica, le risorse che favoriscano la modificabilità e reversibilità delle situazioni di disagio del nucleo familiare.

Tale obiettivo sarà perseguibile solo qualora si realizzi un'adeguata "preparazione" dei soggetti coinvolti nell'affidamento. In particolare, sarebbe opportuno aiutare il minore ad elaborare il distacco della famiglia d'origine, chiarendo le motivazioni relative all'inserimento in un altro nucleo familiare.

Al fine di avviare, nel minore, un processo di cambiamento, è opportuno sostenerlo circa i dubbi e i sentimenti contraddittori, favorendo l'espressione dei suoi bisogni, decolpevolizzandolo e responsabilizzandolo nel suo ruolo di "bambino".

Parallelamente è opportuno, nei casi che lo richiedono, motivare la famiglia d'origine ad assumere un atteggiamento collaborativo e con gli operatori del servizio e con i soggetti affidatari al fine di garantire il benessere del minore. La preparazione, infine, dei soggetti affidatari prevede innanzi tutto, un'analisi della percezione che questi hanno della famiglia d'origine, delle aspettative rispetto ai possibili cambiamenti della stessa, nonché degli atteggiamenti di fiducia/sfiducia circa la possibilità di rientro del minore nel proprio nucleo familiare, parallelamente al reale interesse che il minore rientri in famiglia.

DESTINATARI

Principale fruitore del servizio *Spazio Neutro* è il minore con il suo inalienabile diritto a " ...mantenere relazioni personali e contatti diretti significanti e affettivi in modo regolare con entrambi i genitori, salvo quando ciò è contrario al maggior interesse del bambino ." (O.N.U. Convenzione dei Diritti dell'Infanzia - art. 9, 1989 New York.

La tipologia della casistica interessata dal servizio Spazio Neutro è rappresentata dalle situazioni familiari multiproblematiche, con presenza di decreti limitativi e/o comunque prescrittivi della potestà di esercizio della funzione genitoriale, anche con interventi di allocamento del minore sostitutivi al nucleo familiare originario, da situazioni che presentano una forte ed irrisolvibile conflittualità di coppia dovuta quasi sempre, ed esclusivamente, all'elaborazione di uno e/o di entrambi della separazione coniugale, da condizioni dove esistono limitazioni totali e/o in parte della potestà genitoriale giuridicamente intesa come condizione di rappresentanza legale del minore.

Nei casi specifici di affido intra e/o extra familiare, la difficoltà e/o complessità di relazione tra i nuclei interessati può necessitare, per gli incontri tra i minori e la famiglia di origine un supporto e un accompagnamento che si svolga in un luogo fisicamente altro dalle rispettive abitazioni. Principali fruitori del servizio e del percorso Affidato Familiare, sono i seguenti:

- Minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo;
- Famiglie multiproblematiche,
- Soggetti affidatari;
- Operatori delle agenzie socio-educative;
- Insegnati ed alunni delle scuole elementari e medie;
- Gruppi e associazioni di volontariato;
- Comunità di genitori delle scuole;
- Comunità e case alloggio;
- Attori sociali presenti nella comunità;

I beneficiari sono i residenti del comune di **Belmonte Mezzagno**

OBIETTIVI GENERALI

L'Obiettivo generale dello *Spazio Neutro* è sostenere il mantenimento del rapporto tra il bambino e i suoi genitori nei casi di separazione e divorzio conflittuali, affidamento e altre vicende di grave e profonda crisi familiare. Le visite protette, nell'ambito del Servizio di Spazio Neutro, rappresentano un'opportunità d'importanza fondamentale per raccogliere alcuni elementi di osservazione diretta relativi alle modalità di comunicazione nella relazione genitore/figlio.

L'Obiettivo generale dell'Affido Familiare è offrire una risposta familiare ad un compito sociale di tutela dell'infanzia in cui qualcuno decide di farsi carico del minore. In questo percorso si intende garantire un clima familiare ai minori che vivono situazioni di difficoltà, costituire attraverso la sensibilizzazione e percorsi formativi di un elenco di famiglie che possano dare la propria disponibilità a supportare i nuclei e i minori in difficoltà.

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici della I linea di Intervento sono:

- Sostenere il mantenimento e/o il ripristino della relazione genitori figli con particolare riferimento al genitore lontano e/o contrattualmente debole in un processo di separazione di lungo corso.
- Facilitare la ricostruzione di processi di identità e responsabilità familiare con parallelo potenziamento delle capacità di accudimento e cura del minore.
- Accompagnare il genitore a ritrovare le capacità di comprensione, accoglimento e tutela del figlio e delle sue emozioni.
- Creare percorsi di relazione tra i genitori, miranti ad ottenere condizioni positive che facilitino le comunicazioni e riducano e/o annullano situazioni di danno per il minore.
- Destruire sistemi contrattuali di relazione di genere viziati nel ruolo di identità sessuale, sociale culturale e/o professionale, creando sistemi di relazioni paralleli ed equilibrati al fine di fornire sistemi di riferimento identificativi positivi al minore ed alle sue proiezioni comportamentali imitative dei genitori. Gli obiettivi specifici della II linea di Intervento sono:

- Promozione della cultura dell'affido e dell'accoglienza nel territorio del comune;
- - Accompagnamento e sostegno alla nascita di reti e gruppi di famiglie aperte all'accoglienza.
- - Organizzazione di diversi momenti di informazione e formazione per persone e famiglie interessate alle diverse forme accoglienza di minori (Affido a tempo pieno, affido part time, weekend e vacanze)
- - Affiancamento alle famiglie con percorsi di orientamento volti ad individuare la tipologia e la modalità di accoglienza più idonee alle proprie disponibilità e risorse.
- - Sostegno alle famiglie durante il percorso di affido con momenti individuali e di gruppo.

LE ATTIVITA'

La funzione del servizio *Spazio Neutro* si origina dal mandato coercitivo emesso dal Tribunale per i Minorenni e/o dal Tribunale Ordinario a tutela del diritto-dovere di visita e relazione tra il genitore e il minore.

Presupposto principale del servizio Spazio Neutro è il riconoscere quale condizione inalienabile il bisogno-diritto del minore di veder tutelata, da eventi e situazioni terze negative, la relazione affettiva con entrambi i genitori e/o con altre persone affettivamente significanti; con tutto il sistema emotivo-affettivo che da questa relazione deriva.

Presso il servizio Spazio Neutro si tutela il bisogno-diritto a non perdere la condizione simbolico- affettiva e la continuità della propria storia, della propria identità e del proprio essere figlio di due genitori, nella ormai consapevole che i tratti biologici trovano una propria trasposizione anche nell'area psicologica, psichica e affettivo-relazionale.

In tale ottica operativa è condizione fondamentale fornire strumenti agli adulti che li aiutino a riconoscere e/o mantenere e/o ricostruire una identità genitoriale nei confronti dei propri figli e soprattutto nei confronti di loro stessi, ovvero nel riconoscersi entrambi in condizione diadica e/o singola, comunque imprescindibile riferimento per il proprio figlio.

In conseguenza a tali premesse operative, la funzione del servizio Spazio Neutro, all'interno di un legittimo mandato dell'Ordine Costituito, può essere di aiuto agli adulti coinvolti nel chiarimento e nella ridefinizione delle reciproche posizioni, tra le prescrizioni e le possibilità che lo stesso mandato rappresenta e comporta.

L'affidamento familiare è un istituto a tutela del minore e a sostegno della sua famiglia naturale. E' un intervento alternativo all'istituzionalizzazione, che riguarda minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo alla crescita. Il progetto intende portare avanti in maniera specifica due tipi di intervento;

- Affidamento consensuale: i genitori o il genitore esercente la potestà genitoriale, ovvero il tutore, esprimono consenso manifesto all'affidamento del minore;
- Collocamento presso famiglia affidataria: qualora manchi l'assenso dei genitori esercenti la potestà o del tutore, l'affidamento viene disposto dal Tribunale per i Minorenni

A seconda della famiglia presso cui il minore viene inserito possiamo avere:

- affidamento familiare: la famiglia che accoglie il minore ha un legame di parentela entro il quarto grado con la famiglia di origine;
- affidamento etero familiare: la famiglia che accoglie il minore ha legami di parentela oltre il quarto grado o non ha nessun legame.

Al fine di diversificare gli interventi a seconda delle esigenze di ogni singola situazione, nella prassi si prevedono le seguenti forme di affidamento:

- affidamento residenzialità: il minore è inserito in una famiglia con carattere di continuità e residenzialità;
- affido "leggero": il minore è inserito in un nucleo familiare in via non residenziale, ma con tipologie che possono essere alcune ore al giorno, alla settimana, durante i fine settimana.

Tra le tipologie di aiuto "*non normale*" secondo le caratteristiche giuridiche dell'affido, troviamo le famiglie di appoggio. Tale forma di intervento non comporta necessariamente la permanenza residenziale o a tempo parziale del minore presso una famiglia diversa dalla propria, quanto l'assunzione da parte di figure adulte extra familiari di un ruolo di supporto ai genitori naturali nelle scelte e nei compiti educativi, ruolo che può espletarsi nelle forme più varie.

"L'affido culturale" è un servizio alla comunità che funziona e si basa su un mutuo scambio fra famiglie:

- quelle che si offrono volontarie
- quelle destinatarie del progetto.

Le prime sono famiglie che frequentano normalmente gli spazi culturali del loro territorio e affiancano le seconde non solo per farglieli conoscere ma per ridurre anche le distanze sociali che a volte si creano.

In questo modo si istaurano maggiori contatti anche amicizie che diventano importanti in un periodo in cui sono emersi disagi che prima erano velati.

L'affido culturale ha come obiettivo la realizzazione di attività per aiutare i bambini che non hanno la possibilità di vivere esperienze culturali e formative di vario tipo: dalla visita di un museo alla frequentazione di ambienti naturali che possono contribuire anche alla sua crescita culturale.

In questo caso i nuovi "genitori affidatari culturali" possono essere madri e padri, ma anche coppie senza figli o single.

STRATEGIE E METODOLOGIE

Realizzare una rete di servizio sul territorio con il coinvolgimento di tutte le agenzie di carattere sociale, sanitario ed educativo che concorrono allo sviluppo ed al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza.

Istituire rapporti positivi di confronto professionale tra gli uffici di servizio sociale comunale, il consultorio familiare, il servizio di neuropsichiatria infantile ed il servizio spazio neutro con proficui scambi di informazioni tecniche e competenze.

Il servizio *Spazio Neutro* redige un progetto individuale e mirato per ogni singolo caso. La continua e attenta valutazione e analisi delle difficoltà e delle risorse che emergono in corso d'opera nel minore e negli adulti di riferimento, costituisce il fondamento di ridefinizione operativa e strategica.

I colloqui preliminari all'inserimento al servizio con i genitori e/o adulti di riferimento, effettuati in sede separata, hanno l'intento di individuare elementi della storia familiare, soprattutto in relazione al minore da seguire. Quanto raccolto servirà all'operatore del servizio a calibrare la sua attenzione sui margini di trattabilità e di resistenza del genitore affidatario del minore nei confronti del genitore lontano, e a creare le apposite e adeguate condizioni per il ristabilirsi della relazione tra il minore e il genitore lontano, tra il minore ed entrambi i genitori, tra i genitori ed il minore; in un'ottica di ben-essere comunicativo e comportamentale.

Gli interventi sui genitori e/o sugli adulti affettivamente significanti per il minore durante gli incontri, porranno l'accento sulla distanza temporale ed emotiva del minore con il principale obiettivo di costruire condizioni per un reale e proficuo avvicinamento degli attori della relazione con prevenzione e/o riduzione di condizioni di danno psicologico e/o in casi estremi psichico. Gli incontri di conoscenza con il minore permettono e sono la base per l'instaurarsi di una relazione fiduciaria con l'operatore e della conseguente accettazione, in seguito a conoscenza esplorativa, dell'ambiente dello Spazio Neutro quale teatro comunque di relazioni significative e affettive. Il contatto attraverso anche condizioni simulate e indotte permette al minore di esprimere e/o rappresentare vissuti, sentimenti ed esperienze, che divengono elementi necessari e fondamentali per la programmazione e definizione operativa del trattamento. Il planning operativo del servizio Spazio Neutro prevede :

In rapporto all'utenza inserita :

colloqui preliminari con gli adulti coinvolti ;

- incontri di conoscenza con i minori ;

- realizzazione del piano di incontri con apposito calendario condiviso tra le parti ;

- colloqui di verifica e valutazione con gli adulti coinvolti sull'andamento degli incontri e su eventuali problematiche emerse;

- eventuale ridefinizione in itinere delle modalità operative ;

- osservazione diretta e/o indiretta e registrazione degli incontri su appositi fascicoli personali ;

- verifica e valutazione finale e conclusione dell'intervento.

In rapporto agli altri servizi coinvolti :

- presentazione della condizione per la presa in carico e l'inserimento al servizio ;

- definizione degli obiettivi sul singolo caso e dei tempi dell'intervento;

- verifica e valutazione in itinere con aggiornamento, ridefinizione eventuale degli obiettivi e delle metodologie operative;

- Percorsi esperienziali rivolti agli alunni delle classi terminali della scuola elementare e delle tre classi della scuola media inferiore, coinvolgendo anche i genitori e i docenti.

- Percorsi esperienziali rivolti ad associazione di volontariato e a gruppi parrocchiali.

Al fine di incrementare le iniziative di sostegno psico-sociale si prevede l'applicazione di un protocollo metodologico procedurale suddiviso in tre fasi:

1 formulazione di un progetto di affido per ogni singolo minore definendo i tempi di presumibili durata dell'affido, gli obiettivi che ci si propone relativamente ai bisogni del minore, le modalità di sostegno al minore e alla famiglia di origine dello stesso, le modalità di sostegno al minore alla famiglia di origine dello stesso, le modalità di sostegno al minore e alla famiglia affidataria, la frequenza e la modalità di rapporti tra il minore e la famiglia di origine e infine i tempi per la verifica.

2 l'analisi e la valutazione dei requisiti della famiglia affidataria finalizzata a trattare un profilo di soggetti e delle famiglie che si propongono per l'affidamento; prevedendo oltre alla raccolta dei dati inerenti ai soggetti o al nucleo

familiare una verifica delle risorse e delle capacità educative e contenitive degli stessi, nonché la costruzione di un'ipotesi circa la reale disponibilità all'affidamento.

3 la valutazione dell'idoneità della coppia genitoriale della famiglia di origine e dei bisogni del minore che prevede la rilevazione e comprensione sia delle relazioni familiari (genitore- bambino), che delle risorse socio-affettive, culturali, relazionali nonché la possibilità di recupero del nucleo di appartenenza. In tale fase assume grande rilievo l'integrazione con gli altri servizi operanti nel territorio che hanno in carico il nucleo.

Al fine di incrementare le richieste di sostegno psicologico da parte degli attori dell'affido si attivano:

- percorsi di sostegno psicologico rivolto ai minori e al nucleo familiare di appartenenza nella fase di distacco e in quella di reinserimento, successivo all'esperienza dell'affido.
- percorsi di sostegno psicologico rivolto alla famiglia affidataria anche nella fase del distacco dal minore.
- servizio di consulenza psicopedagogica rivolto ad operatori scolastici richiedenti, in merito alle problematiche dell'area cognitivo-comportamentale, emotivo-affettiva e relazionale di alunni in affidamento.
- gruppi di mutuo aiuto rivolto a soggetti e/o a coppie affidatarie durante la fase di accoglienza del minore.

Al fine di incrementare l'informazione sull'istituto dell'affido, si intende attivare uno sportello telefonico informativo.

Verranno utilizzate relazioni stimolo tenuti dagli operatori relativamente agli incontri informativi:

- gruppo di discussione
- gruppo di crescita
- Colloquio Psicologico
- consulenza Psicologica e Pedagogica

Il progetto si articola in azioni di intervento quali:

- Affidamento familiare minori
- Affidamento culturale "genitori educativi"

Gli interventi progettuali si articolano in due momenti del tutto contestuali agli obiettivi generali e alle finalità sociali che il progetto propone a vantaggio dell'utenza fragile.

TEMPI DI REALIZZAZIONE e SEDE

Il servizio sarà attivo nel comune di **Belmonte Mezzagno** per la durata di 12 mesi, dal momento in cui sarà avviato.

L'avvio delle attività del servizio Spazio Neutro sarà preceduto da una fase di inserimento nel territorio delle professionalità previste, le quali acquisiranno attraverso appropriate metodologie di ricerca e rilevamento casistica, un adeguato quadro di conoscenze socio-ambientali che permetterà ad esse di intervenire in maniera adeguata sui casi presenti nel territorio.

Durante tale fase i professionisti del servizio Spazio Neutro potranno avvalersi della collaborazione degli uffici di servizio sociale comunali e dei servizi territoriali dell'A.S.P n°6 che potranno fornire dati, informazioni e consulenze specifiche e operative funzionali alla ricerca (mesi Uno dall'avvio del servizio).

Tutte le attività di sensibilizzazione, di formazione e di costruzione della rete familiare nel percorso Affidi sarà garantito per tutta la durata dell'Azione.

Il servizio avrà sede presso i locali del Comune

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il progetto prevede un'azione specifica di monitoraggio con valutazione iniziale, in itinere ed ex- post delle attività e del percorso intrapreso da ogni partecipante.

Per mezzo di incontri periodici l'equipe e l'utente si confronteranno relativamente al progetto individualizzato.

L'erogazione dei servizi e il loro livello qualitativo, comprendente il livello di risposta territoriale e il numero casi presi in carico, verranno in maniera continua controllata e verificata dai professionisti tecnici operanti presso gli uffici di servizio sociale comunali.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistente Sociale		X	
Psicologo		X	

L'Ente potrà avvalersi di volontari e/o tirocinanti che dovranno affiancare gli operatori e gli esperti in tutte le attività dell'Azione. Tale attività di volontariato e/o tirocinio potrà avvenire solo su autorizzazione dei Servizi Sociali Comunali.

6. BUDGET

1° Annualità	€ 15.299,36	I.V.A. inclusa
Riepilogo	€ 15.299,36	I.V.A. inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta
Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
.....
Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) ...
L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.....

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 2	SERVIZIO DI SPAZIO NEUTRO E AFFIDO MEZZAGNO		comune di BELMONTE	
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo mesi</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
ASSISTENTI SOCIALI	1	520	19,88	10.337,60
PSICOLOGI	1	104	22,43	2.332,72
Subtotale				12.670,32
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Spese per l'attività: cancelleria, materiale di consumo (15%)				1.900,50
.....				
.....				
.....				
Subtotale				1.900,50
TOTALE SPESE				14.570,82
I.V.A			5	728,54
TOTALE complessivo				15.299,36
D.P. 574/GAB 09/07/2021 FNPS 2020 15.299,36				

1. NUMERO AZIONE

3

2. TITOLO AZIONE

SERVIZIO DI SPAZIO NEUTRO E AFFIDO – Comune di Monreale

MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
MISURE PER IL SOSTEGNO E L' INCLUSIONE SOCIALE	Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	X		

5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

Questa Azione intende agire su due linee di intervento:

Il Servizio Spazio Neutro - luogo costituito per la tutela e difesa dell'inalienabile diritto di visita e di relazione genitori-figli, in ottemperanza ai principi di diritto internazionale enunciati dall'art.9 della Convenzione O.N.U. dei Diritti per l'Infanzia di New York - 1989.

Finalità principale è, di conseguenza, rendere possibile e supportare le condizioni di mantenimento della relazione tra il minore ed i suoi genitori in condizioni di probabile riduzione del danno quali: separazioni, separazioni di lungo corso, divorzio conflittuale, allontanamento traumatico del contesto familiare del genitore e/o del minore, affido intra e/o extrafamiliare, casi di profonda e grave crisi relazionale e familiare.

Il servizio Spazio Neutro è un contenitore qualificato e imparziale deputato alla gestione e svolgimento degli incontri tra minori e genitori; un luogo terzo posizionato in uno spazio e un tempo intermedi e neutri, lontano da condizioni quotidiane usurate da fattori negativi, un luogo portatore, ove è possibile, di possibilità piuttosto che di ingiunzioni e divieti.

Lo Spazio Neutro è un territorio, anche se artificiale, che non appartiene a nessuno degli attori contendenti che nello svolgimento delle sue funzioni può arrivare ad essere territorio condiviso e di appartenenza comune per il bene del minore.

E' stato rilevato che, laddove le reti di sostegno funzionano, l'affido è efficace e, al contrario, laddove le reti territoriali di sostegno non funzionano l'affido stenta a decollare. A tal proposito si vuole intervenire su un percorso di

Affido Familiare per minori in difficoltà.

L'affido, regolamentato dalla legge n°184/83, rappresenta una risposta a situazione di disagio sia familiare che culturale di quei minori "temporaneamente privi di un ambiente familiare e culturale idoneo". Sembra proprio che la variabile temporaneità rappresenti la caratteristica dell'affido su cui puntare maggiormente nella realizzazione di questa forma di aiuto, rivolta al minore ed alla sua famiglia d'origine, nonché la caratteristica da valorizzare nell'ambito di campagne di sensibilizzazione e percorsi formativi rivolti a potenziali soggetti affidatari che agiscono capillarmente nel tessuto sociale.

In una pianificazione dell'intervento dell'affido risulta, poi, indispensabile individuare, secondo un'ottica prognostica, le risorse che favoriscano la modificabilità e reversibilità delle situazioni di disagio del nucleo familiare.

Tale obiettivo sarà perseguibile solo qualora si realizzi un'adeguata "preparazione" dei soggetti coinvolti nell'affidamento. In particolare, sarebbe opportuno aiutare il minore ad elaborare il distacco della famiglia d'origine, chiarendo le motivazioni relative all'inserimento in un altro nucleo familiare.

Al fine di avviare, nel minore, un processo di cambiamento, è opportuno sostenerlo circa i dubbi e i sentimenti contraddittori, favorendo l'espressione dei suoi bisogni, decolpevolizzandolo e responsabilizzandolo nel suo ruolo di "bambino".

Parallelamente è opportuno, nei casi che lo richiedono, motivare la famiglia d'origine ad assumere un atteggiamento collaborativo e con gli operatori del servizio e con i soggetti affidatari al fine di garantire il benessere del minore. La preparazione, infine, dei soggetti affidatari prevede innanzi tutto, un'analisi della percezione che questi hanno della famiglia d'origine, delle aspettative rispetto ai possibili cambiamenti della stessa, nonché degli atteggiamenti di fiducia/sfiducia circa la possibilità di rientro del minore nel proprio nucleo familiare, parallelamente al reale interesse che il minore rientri in famiglia.

DESTINATARI

Principale fruitore del servizio *Spazio Neutro* è il minore con il suo inalienabile diritto a " ...mantenere relazioni personali e contatti diretti significanti e affettivi in modo regolare con entrambi i genitori, salvo quando ciò è contrario al maggior interesse del bambino ." (O.N.U. Convenzione dei Diritti dell'Infanzia - art. 9, 1989 New York.

La tipologia della casistica interessata dal servizio Spazio Neutro è rappresentata dalle situazioni familiari multiproblematiche, con presenza di decreti limitativi e/o comunque prescrittivi della potestà di esercizio della funzione genitoriale, anche con interventi di allocamento del minore sostitutivi al nucleo familiare originario, da situazioni che presentano una forte ed irrisolvibile conflittualità di coppia dovuta quasi sempre, ed esclusivamente, all'elaborazione di uno e/o di entrambi della separazione coniugale, da condizioni dove esistono limitazioni totali e/o in parte della potestà genitoriale giuridicamente intesa come condizione di rappresentanza legale del minore.

Nei casi specifici di affido intra e/o extra familiare, la difficoltà e/o complessità di relazione tra i nuclei interessati può necessitare, per gli incontri tra i minori e la famiglia di origine un supporto e un accompagnamento che si svolga in un luogo fisicamente altro dalle rispettive abitazioni. Principali fruitori del servizio e del percorso Affidato Familiare, sono i seguenti:

- Minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo;
- Famiglie multiproblematiche,
- Soggetti affidatari;
- Operatori delle agenzie socio-educative;
- Insegnati ed alunni delle scuole elementari e medie;
- Gruppi e associazioni di volontariato;
- Comunità di genitori delle scuole;
- Comunità e case alloggio;
- Attori sociali presenti nella comunità;

I beneficiari sono i residenti del comune di **Monreale**

OBIETTIVI GENERALI

L'Obiettivo generale dello *Spazio Neutro* è sostenere il mantenimento del rapporto tra il bambino e i suoi genitori nei casi di separazione e divorzio conflittuali, affidamento e altre vicende di grave e profonda crisi familiare. Le visite protette, nell'ambito del Servizio di Spazio Neutro, rappresentano un'opportunità d'importanza fondamentale per raccogliere alcuni elementi di osservazione diretta relativi alle modalità di comunicazione nella relazione genitore/figlio.

L'Obiettivo generale dell'Affido Familiare è offrire una risposta familiare ad un compito sociale di tutela dell'infanzia in cui qualcuno decide di farsi carico del minore. In questo percorso si intende garantire un clima familiare ai minori che vivono situazioni di difficoltà, costituire attraverso la sensibilizzazione e percorsi formativi di un elenco di famiglie che possano dare la propria disponibilità a supportare i nuclei e i minori in difficoltà.

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici della I linea di Intervento sono:

- Sostenere il mantenimento e/o il ripristino della relazione genitori figli con particolare riferimento al genitore lontano e/o contrattualmente debole in un processo di separazione di lungo corso.
- Facilitare la ricostruzione di processi di identità e responsabilità familiare con parallelo potenziamento delle capacità di accudimento e cura del minore.
- Accompagnare il genitore a ritrovare le capacità di comprensione, accoglimento e tutela del figlio e delle sue emozioni.
- Creare percorsi di relazione tra i genitori, miranti ad ottenere condizioni positive che facilitino le comunicazioni e riducano e/o annullano situazioni di danno per il minore.
- Destruire sistemi contrattuali di relazione di genere viziati nel ruolo di identità sessuale, sociale culturale e/o professionale, creando sistemi di relazioni paralleli ed equilibrati al fine di fornire sistemi di riferimento identificativi positivi al minore ed alle sue proiezioni comportamentali imitative dei genitori. Gli obiettivi specifici della II linea di Intervento sono:

- Promozione della cultura dell'affido e dell'accoglienza nel territorio del comune;
- - Accompagnamento e sostegno alla nascita di reti e gruppi di famiglie aperte all'accoglienza.
- - Organizzazione di diversi momenti di informazione e formazione per persone e famiglie interessate alle diverse forme accoglienza di minori (Affido a tempo pieno, affido part time, weekend e vacanze)
- - Affiancamento alle famiglie con percorsi di orientamento volti ad individuare la tipologia e la modalità di accoglienza più idonee alle proprie disponibilità e risorse.
- - Sostegno alle famiglie durante il percorso di affido con momenti individuali e di gruppo.

LE ATTIVITA'

La funzione del servizio *Spazio Neutro* si origina dal mandato coercitivo emesso dal Tribunale per i Minorenni e/o dal Tribunale Ordinario a tutela del diritto-dovere di visita e relazione tra il genitore e il minore.

Presupposto principale del servizio Spazio Neutro è il riconoscere quale condizione inalienabile il bisogno-diritto del minore di veder tutelata, da eventi e situazioni terze negative, la relazione affettiva con entrambi i genitori e/o con altre persone affettivamente significanti; con tutto il sistema emotivo-affettivo che da questa relazione deriva.

Presso il servizio Spazio Neutro si tutela il bisogno-diritto a non perdere la condizione simbolico- affettiva e la continuità della propria storia, della propria identità e del proprio essere figlio di due genitori, nella ormai consapevole che i tratti biologici trovano una propria trasposizione anche nell'area psicologica, psichica e affettivo-relazionale.

In tale ottica operativa è condizione fondamentale fornire strumenti agli adulti che li aiutino a riconoscere e/o mantenere e/o ricostruire una identità genitoriale nei confronti dei propri figli e soprattutto nei confronti di loro stessi, ovvero nel riconoscersi entrambi in condizione diadica e/o singola, comunque imprescindibile riferimento per il proprio figlio.

In conseguenza a tali premesse operative, la funzione del servizio Spazio Neutro, all'interno di un legittimo mandato dell'Ordine Costituito, può essere di aiuto agli adulti coinvolti nel chiarimento e nella ridefinizione delle reciproche posizioni, tra le prescrizioni e le possibilità che lo stesso mandato rappresenta e comporta.

L'affidamento familiare è un istituto a tutela del minore e a sostegno della sua famiglia naturale. E' un intervento alternativo all'istituzionalizzazione, che riguarda minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo alla crescita. Il progetto intende portare avanti in maniera specifica due tipi di intervento;

- Affidamento consensuale: i genitori o il genitore esercente la potestà genitoriale, ovvero il tutore, esprimono consenso manifesto all'affidamento del minore;

- Collocamento presso famiglia affidataria: qualora manchi l'assenso dei genitori esercenti la potestà o del tutore, l'affidamento viene disposto dal Tribunale per i Minorenni

A seconda della famiglia presso cui il minore viene inserito possiamo avere:

- affidamento familiare: la famiglia che accoglie il minore ha un legame di parentela entro il quarto grado con la famiglia di origine;

- affidamento etero familiare: la famiglia che accoglie il minore ha legami di parentela oltre il quarto grado o non ha nessun legame.

Al fine di diversificare gli interventi a seconda delle esigenze di ogni singola situazione, nella prassi si prevedono le seguenti forme di affidamento:

- affidamento residenzialità: il minore è inserito in una famiglia con carattere di continuità e residenzialità;

- affido "leggero": il minore è inserito in un nucleo familiare in via non residenziale, ma con tipologie che possono essere alcune ore al giorno, alla settimana, durante i fine settimana.

Tra le tipologie di aiuto "*non normale*" secondo le caratteristiche giuridiche dell'affido, troviamo le famiglie di appoggio. Tale forma di intervento non comporta necessariamente la permanenza residenziale o a tempo parziale del minore presso una famiglia diversa dalla propria, quanto l'assunzione da parte di figure adulte extra familiari di un ruolo di supporto ai genitori naturali nelle scelte e nei compiti educativi, ruolo che può espletarsi nelle forme più varie.

"L'affido culturale" è un servizio alla comunità che funziona e si basa su un mutuo scambio fra famiglie:

- quelle che si offrono volontarie
- quelle destinatarie del progetto.

Le prime sono famiglie che frequentano normalmente gli spazi culturali del loro territorio e affiancano le seconde non solo per farglieli conoscere ma per ridurre anche le distanze sociali che a volte si creano.

In questo modo si istaurano maggiori contatti anche amicizie che diventano importanti in un periodo in cui sono emersi disagi che prima erano velati.

L'affido culturale ha come obiettivo la realizzazione di attività per aiutare i bambini che non hanno la possibilità di vivere esperienze culturali e formative di vario tipo: dalla visita di un museo alla frequentazione di ambienti naturali che possono contribuire anche alla sua crescita culturale.

In questo caso i nuovi "genitori affidatari culturali" possono essere madri e padri, ma anche coppie senza figli o single.

STRATEGIE E METODOLOGIE

Realizzare una rete di servizio sul territorio con il coinvolgimento di tutte le agenzie di carattere sociale, sanitario ed educativo che concorrono allo sviluppo ed al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza.

Istituire rapporti positivi di confronto professionale tra gli uffici di servizio sociale comunale, il consultorio familiare, il servizio di neuropsichiatria infantile ed il servizio spazio neutro con proficui scambi di informazioni tecniche e competenze.

Il servizio *Spazio Neutro* redige un progetto individuale e mirato per ogni singolo caso. La continua e attenta valutazione e analisi delle difficoltà e delle risorse che emergono in corso d'opera nel minore e negli adulti di riferimento, costituisce il fondamento di ridefinizione operativa e strategica.

I colloqui preliminari all'inserimento al servizio con i genitori e/o adulti di riferimento, effettuati in sede separata, hanno l'intento di individuare elementi della storia familiare, soprattutto in relazione al minore da seguire. Quanto raccolto servirà all'operatore del servizio a calibrare la sua attenzione sui margini di trattabilità e di resistenza del genitore affidatario del minore nei confronti del genitore lontano, e a creare le apposite e adeguate condizioni per il ristabilirsi della relazione tra il minore e il genitore lontano, tra il minore ed entrambi i genitori, tra i genitori ed il minore; in un'ottica di ben-essere comunicativo e comportamentale.

Gli interventi sui genitori e/o sugli adulti affettivamente significanti per il minore durante gli incontri, porranno l'accento sulla distanza temporale ed emotiva del minore con il principale obiettivo di costruire condizioni per un reale e proficuo avvicinamento degli attori della relazione con prevenzione e/o riduzione di condizioni di danno psicologico e/o in casi estremi psichico. Gli incontri di conoscenza con il minore permettono e sono la base per l'instaurarsi di una relazione fiduciaria con l'operatore e della conseguente accettazione, in seguito a conoscenza esplorativa, dell'ambiente dello Spazio Neutro quale teatro comunque di relazioni significative e affettive. Il contatto attraverso anche condizioni simulate e indotte permette al minore di esprimere e/o rappresentare vissuti, sentimenti ed esperienze, che divengono elementi necessari e fondamentali per la programmazione e definizione operativa del trattamento. Il planning operativo del servizio Spazio Neutro prevede :

In rapporto all'utenza inserita :

colloqui preliminari con gli adulti coinvolti ;

- incontri di conoscenza con i minori ;

- realizzazione del piano di incontri con apposito calendario condiviso tra le parti ;

- colloqui di verifica e valutazione con gli adulti coinvolti sull'andamento degli incontri e su eventuali problematiche emerse;

- eventuale ridefinizione in itinere delle modalità operative ;

- osservazione diretta e/o indiretta e registrazione degli incontri su appositi fascicoli personali ;

- verifica e valutazione finale e conclusione dell'intervento.

In rapporto agli altri servizi coinvolti :

- presentazione della condizione per la presa in carico e l'inserimento al servizio ;

- definizione degli obiettivi sul singolo caso e dei tempi dell'intervento;

- verifica e valutazione in itinere con aggiornamento, ridefinizione eventuale degli obiettivi e delle metodologie operative;

- Percorsi esperienziali rivolti agli alunni delle classi terminali della scuola elementare e delle tre classi della scuola media inferiore, coinvolgendo anche i genitori e i docenti.

- Percorsi esperienziali rivolti ad associazione di volontariato e a gruppi parrocchiali.

Al fine di incrementare le iniziative di sostegno psico-sociale si prevede l'applicazione di un protocollo metodologico procedurale suddiviso in tre fasi:

1 formulazione di un progetto di affido per ogni singolo minore definendo i tempi di presumibili durata dell'affido, gli obiettivi che ci si propone relativamente ai bisogni del minore, le modalità di sostegno al minore e alla famiglia di origine dello stesso, le modalità di sostegno al minore alla famiglia di origine dello stesso, le modalità di sostegno al minore e alla famiglia affidataria, la frequenza e la modalità di rapporti tra il minore e la famiglia di origine e infine i tempi per la verifica.

2 l'analisi e la valutazione dei requisiti della famiglia affidataria finalizzata a trattare un profilo di soggetti e delle famiglie che si propongono per l'affidamento; prevedendo oltre alla raccolta dei dati inerenti ai soggetti o al nucleo

familiare una verifica delle risorse e delle capacità educative e contenitive degli stessi, nonché la costruzione di un'ipotesi circa la reale disponibilità all'affidamento.

3 la valutazione dell'idoneità della coppia genitoriale della famiglia di origine e dei bisogni del minore che prevede la rilevazione e comprensione sia delle relazioni familiari (genitore- bambino), che delle risorse socio-affettive, culturali, relazionali nonché la possibilità di recupero del nucleo di appartenenza. In tale fase assume grande rilievo l'integrazione con gli altri servizi operanti nel territorio che hanno in carico il nucleo.

Al fine di incrementare le richieste di sostegno psicologico da parte degli attori dell'affido si attivano:

- percorsi di sostegno psicologico rivolto ai minori e al nucleo familiare di appartenenza nella fase di distacco e in quella di reinserimento, successivo all'esperienza dell'affido.
- percorsi di sostegno psicologico rivolto alla famiglia affidataria anche nella fase del distacco dal minore.
- servizio di consulenza psicopedagogica rivolto ad operatori scolastici richiedenti, in merito alle problematiche dell'area cognitivo-comportamentale, emotivo-affettiva e relazionale di alunni in affidamento.
- gruppi di mutuo aiuto rivolto a soggetti e/o a coppie affidatarie durante la fase di accoglienza del minore.

Al fine di incrementare l'informazione sull'istituto dell'affido, si intende attivare uno sportello telefonico informativo.

Verranno utilizzate relazioni stimolo tenuti dagli operatori relativamente agli incontri informativi:

- gruppo di discussione
- gruppo di crescita
- Colloquio Psicologico
- consulenza Psicologica e Pedagogica

Il progetto si articola in azioni di intervento quali:

- Affidamento familiare minori
- Affidamento culturale "genitori educativi"

Gli interventi progettuali si articolano in due momenti del tutto contestuali agli obiettivi generali e alle finalità sociali che il progetto propone a vantaggio dell'utenza fragile.

TEMPI DI REALIZZAZIONE e SEDE

Il servizio sarà attivo nel comune di **Monreale** per la durata di 12 mesi, dal momento in cui sarà avviato.

L'avvio delle attività del servizio Spazio Neutro sarà preceduto da una fase di inserimento nel territorio delle professionalità previste, le quali acquisiranno attraverso appropriate metodologie di ricerca e rilevamento casistica, un adeguato quadro di conoscenze socio-ambientali che permetterà ad esse di intervenire in maniera adeguata sui casi presenti nel territorio.

Durante tale fase i professionisti del servizio Spazio Neutro potranno avvalersi della collaborazione degli uffici di servizio sociale comunali e dei servizi territoriali dell'A.S.P n°6 che potranno fornire dati, informazioni e consulenze specifiche e operative funzionali alla ricerca (mesi Uno dall'avvio del servizio).

Tutte le attività di sensibilizzazione, di formazione e di costruzione della rete familiare nel percorso Affidi sarà garantito per tutta la durata dell'Azione.

Il servizio avrà sede presso i locali del Comune

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il progetto prevede un'azione specifica di monitoraggio con valutazione iniziale, in itinere ed ex- post delle attività e del percorso intrapreso da ogni partecipante.

Per mezzo di incontri periodici l'equipe e l'utente si confronteranno relativamente al progetto individualizzato.

L'erogazione dei servizi e il loro livello qualitativo, comprendente il livello di risposta territoriale e il numero casi presi in carico, verranno in maniera continua controllata e verificata dai professionisti tecnici operanti presso gli uffici di servizio sociale comunali.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistente Sociale		X	
Psicologo		X	

L'Ente potrà avvalersi di volontari e/o tirocinanti che dovranno affiancare gli operatori e gli esperti in tutte le attività dell'Azione. Tale attività di volontariato e/o tirocinio potrà avvenire solo su autorizzazione dei Servizi Sociali Comunali.

6. BUDGET

1° Annualità	€ 30.598,83	I.V.A. inclusa
Riepilogo	€ 30.598,83	I.V.A. inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta
Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
.....
Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) ...
L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.....

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 3		SERVIZIO DI SPAZIO NEUTRO E AFFIDO		comune di MONREALE
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo mesi</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
ASSISTENTI SOCIALI	1	1040	19,88	20.675,20
PSICOLOGI	1	208	22,43	4.665,44
Subtotale				25.340,64
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Spese per l'attività: cancelleria, materiale di consumo (15%)				3.801,10
.....				
.....				
.....				
Subtotale				3.801,10
TOTALE SPESE				29.141,74
I.V.A			5	1.457,09
TOTALE complessivo				30.598,83
D.P. 574/GAB 09/07/2021 FNPS 2020 30.598,83				

1. NUMERO AZIONE

4

2. TITOLO AZIONE

SERVIZIO DI SPAZIO NEUTRO E AFFIDO – Comune di Villabate

MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
MISURE PER IL SOSTEGNO E L' INCLUSIONE SOCIALE	Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	X		

6. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

Questa Azione intende agire su due linee di intervento:

Il Servizio Spazio Neutro - luogo costituito per la tutela e difesa dell'inalienabile diritto di visita e di relazione genitori-figli, in ottemperanza ai principi di diritto internazionale enunciati dall'art.9 della Convenzione O.N.U. dei Diritti per l'Infanzia di New York - 1989.

Finalità principale è, di conseguenza, rendere possibile e supportare le condizioni di mantenimento della relazione tra il minore ed i suoi genitori in condizioni di probabile riduzione del danno quali: separazioni, separazioni di lungo corso, divorzio conflittuale, allontanamento traumatico del contesto familiare del genitore e/o del minore, affido intra e/o extrafamiliare, casi di profonda e grave crisi relazionale e familiare.

Il servizio Spazio Neutro è un contenitore qualificato e imparziale deputato alla gestione e svolgimento degli incontri tra minori e genitori; un luogo terzo posizionato in uno spazio e un tempo intermedi e neutri, lontano da condizioni quotidiane usurate da fattori negativi, un luogo portatore, ove è possibile, di possibilità piuttosto che di ingiunzioni e divieti.

Lo Spazio Neutro è un territorio, anche se artificiale, che non appartiene a nessuno degli attori contendenti che nello svolgimento delle sue funzioni può arrivare ad essere territorio condiviso e di appartenenza comune per il bene del minore.

E' stato rilevato che, laddove le reti di sostegno funzionano, l'affido è efficace e, al contrario, laddove le reti territoriali di sostegno non funzionano l'affido stenta a decollare. A tal proposito si vuole intervenire su un percorso di **Affido Familiare** per minori in difficoltà.

L'affido, regolamentato dalla legge n°184/83, rappresenta una risposta a situazione di disagio sia familiare che culturale di quei minori "temporaneamente privi di un ambiente familiare e culturale idoneo". Sembra proprio che la variabile temporaneità rappresenti la caratteristica dell'affido su cui puntare maggiormente nella realizzazione di questa forma di aiuto, rivolta al minore ed alla sua famiglia d'origine, nonché la caratteristica da valorizzare nell'ambito di campagne di sensibilizzazione e percorsi formativi rivolti a potenziali soggetti affidatari che agiscono capillarmente nel tessuto sociale.

In una pianificazione dell'intervento dell'affido risulta, poi, indispensabile individuare, secondo un'ottica prognostica, le risorse che favoriscano la modificabilità e reversibilità delle situazioni di disagio del nucleo familiare.

Tale obiettivo sarà perseguibile solo qualora si realizzi un'adeguata "preparazione" dei soggetti coinvolti nell'affidamento. In particolare, sarebbe opportuno aiutare il minore ad elaborare il distacco della famiglia d'origine, chiarendo le motivazioni relative all'inserimento in un altro nucleo familiare.

Al fine di avviare, nel minore, un processo di cambiamento, è opportuno sostenerlo circa i dubbi e i sentimenti contraddittori, favorendo l'espressione dei suoi bisogni, decolpevolizzandolo e responsabilizzandolo nel suo ruolo di "bambino".

Parallelamente è opportuno, nei casi che lo richiedono, motivare la famiglia d'origine ad assumere un atteggiamento collaborativo e con gli operatori del servizio e con i soggetti affidatari al fine di garantire il benessere del minore. La preparazione, infine, dei soggetti affidatari prevede innanzi tutto, un'analisi della percezione che questi hanno della famiglia d'origine, delle aspettative rispetto ai possibili cambiamenti della stessa, nonché degli atteggiamenti di fiducia/sfiducia circa la possibilità di rientro del minore nel proprio nucleo familiare, parallelamente al reale interesse che il minore rientri in famiglia.

DESTINATARI

Principale fruitore del servizio *Spazio Neutro* è il minore con il suo inalienabile diritto a " ...mantenere relazioni personali e contatti diretti significanti e affettivi in modo regolare con entrambi i genitori, salvo quando ciò è contrario al maggior interesse del bambino ." (O.N.U. Convenzione dei Diritti dell'Infanzia - art. 9, 1989 New York.

La tipologia della casistica interessata dal servizio Spazio Neutro è rappresentata dalle situazioni familiari multiproblematiche, con presenza di decreti limitativi e/o comunque prescrittivi della potestà di esercizio della funzione genitoriale, anche con interventi di allocamento del minore sostitutivi al nucleo familiare originario, da situazioni che presentano una forte ed irrisolvibile conflittualità di coppia dovuta quasi sempre, ed esclusivamente, all'elaborazione di uno e/o di entrambi della separazione coniugale, da condizioni dove esistono limitazioni totali e/o in parte della potestà genitoriale giuridicamente intesa come condizione di rappresentanza legale del minore.

Nei casi specifici di affido intra e/o extra familiare, la difficoltà e/o complessità di relazione tra i nuclei interessati può necessitare, per gli incontri tra i minori e la famiglia di origine un supporto e un accompagnamento che si svolga in un luogo fisicamente altro dalle rispettive abitazioni. Principali fruitori del servizio e del percorso Affidato Familiare, sono i seguenti:

- Minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo;
- Famiglie multiproblematiche,
- Soggetti affidatari;
- Operatori delle agenzie socio-educative;
- Insegnati ed alunni delle scuole elementari e medie;
- Gruppi e associazioni di volontariato;
- Comunità di genitori delle scuole;
- Comunità e case alloggio;
- Attori sociali presenti nella comunità;

I beneficiari sono i residenti del comune di **Villabate**

OBIETTIVI GENERALI

L'Obiettivo generale dello *Spazio Neutro* è sostenere il mantenimento del rapporto tra il bambino e i suoi genitori nei casi di separazione e divorzio conflittuali, affidamento e altre vicende di grave e profonda crisi familiare. Le visite protette, nell'ambito del Servizio di Spazio Neutro, rappresentano un'opportunità d'importanza fondamentale per raccogliere alcuni elementi di osservazione diretta relativi alle modalità di comunicazione nella relazione genitore/figlio.

L'Obiettivo generale dell'Affido Familiare è offrire una risposta familiare ad un compito sociale di tutela dell'infanzia in cui qualcuno decide di farsi carico del minore. In questo percorso si intende garantire un clima familiare ai minori che vivono situazioni di difficoltà, costituire attraverso la sensibilizzazione e percorsi formativi di un elenco di famiglie che possano dare la propria disponibilità a supportare i nuclei e i minori in difficoltà.

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici della I linea di Intervento sono:

- Sostenere il mantenimento e/o il ripristino della relazione genitori figli con particolare riferimento al genitore lontano e/o contrattualmente debole in un processo di separazione di lungo corso.
- Facilitare la ricostruzione di processi di identità e responsabilità familiare con parallelo potenziamento delle capacità di accudimento e cura del minore.
- Accompagnare il genitore a ritrovare le capacità di comprensione, accoglimento e tutela del figlio e delle sue emozioni.
- Creare percorsi di relazione tra i genitori, miranti ad ottenere condizioni positive che facilitino le comunicazioni e riducano e/o annullano situazioni di danno per il minore.
- Destruire sistemi contrattuali di relazione di genere viziati nel ruolo di identità sessuale, sociale culturale e/o professionale, creando sistemi di relazioni paralleli ed equilibrati al fine di fornire sistemi di riferimento identificativi positivi al minore ed alle sue proiezioni comportamentali imitative dei genitori. Gli obiettivi specifici della II linea di Intervento sono:

- Promozione della cultura dell'affido e dell'accoglienza nel territorio del comune;
- - Accompagnamento e sostegno alla nascita di reti e gruppi di famiglie aperte all'accoglienza.
 - Organizzazione di diversi momenti di informazione e formazione per persone e famiglie interessate alle diverse forme accoglienza di minori (Affido a tempo pieno, affido part time, weekend e vacanze)
 - Affiancamento alle famiglie con percorsi di orientamento volti ad individuare la tipologia e la modalità di accoglienza più idonee alle proprie disponibilità e risorse.
 - Sostegno alle famiglie durante il percorso di affido con momenti individuali e di gruppo.

LE ATTIVITA'

La funzione del servizio *Spazio Neutro* si origina dal mandato coercitivo emesso dal Tribunale per i Minorenni e/o dal Tribunale Ordinario a tutela del diritto-dovere di visita e relazione tra il genitore e il minore.

Presupposto principale del servizio Spazio Neutro è il riconoscere quale condizione inalienabile il bisogno-diritto del minore di veder tutelata, da eventi e situazioni terze negative, la relazione affettiva con entrambi i genitori e/o con altre persone affettivamente significanti; con tutto il sistema emotivo-affettivo che da questa relazione deriva.

Presso il servizio Spazio Neutro si tutela il bisogno-diritto a non perdere la condizione simbolico- affettiva e la continuità della propria storia, della propria identità e del proprio essere figlio di due genitori, nella ormai consapevole che i tratti biologici trovano una propria trasposizione anche nell'area psicologica, psichica e affettivo-relazionale.

In tale ottica operativa è condizione fondamentale fornire strumenti agli adulti che li aiutino a riconoscere e/o mantenere e/o ricostruire una identità genitoriale nei confronti dei propri figli e soprattutto nei confronti di loro stessi, ovvero nel riconoscersi entrambi in condizione diadica e/o singola, comunque imprescindibile riferimento per il proprio figlio.

In conseguenza a tali premesse operative, la funzione del servizio Spazio Neutro, all'interno di un legittimo mandato dell'Ordine Costituito, può essere di aiuto agli adulti coinvolti nel chiarimento e nella ridefinizione delle reciproche posizioni, tra le prescrizioni e le possibilità che lo stesso mandato rappresenta e comporta.

L'affidamento familiare è un istituto a tutela del minore e a sostegno della sua famiglia naturale. E' un intervento alternativo all'istituzionalizzazione, che riguarda minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo alla crescita. Il progetto intende portare avanti in maniera specifica due tipi di intervento;

- Affidamento consensuale: i genitori o il genitore esercente la potestà genitoriale, ovvero il tutore, esprimono consenso manifesto all'affidamento del minore;
- Collocamento presso famiglia affidataria: qualora manchi l'assenso dei genitori esercenti la potestà o del tutore, l'affidamento viene disposto dal Tribunale per i Minorenni

A seconda della famiglia presso cui il minore viene inserito possiamo avere:

- affidamento familiare: la famiglia che accoglie il minore ha un legame di parentela entro il quarto grado con la famiglia di origine;
- affidamento etero familiare: la famiglia che accoglie il minore ha legami di parentela oltre il quarto grado o non ha nessun legame.

Al fine di diversificare gli interventi a seconda delle esigenze di ogni singola situazione, nella prassi si prevedono le seguenti forme di affidamento:

- affidamento residenzialità: il minore è inserito in una famiglia con carattere di continuità e residenzialità;
- affido "leggero": il minore è inserito in un nucleo familiare in via non residenziale, ma con tipologie che possono essere alcune ore al giorno, alla settimana, durante i fine settimana.

Tra le tipologie di aiuto "*non normale*" secondo le caratteristiche giuridiche dell'affido, troviamo le famiglie di appoggio. Tale forma di intervento non comporta necessariamente la permanenza residenziale o a tempo parziale del minore presso una famiglia diversa dalla propria, quanto l'assunzione da parte di figure adulte extra familiari di un ruolo di supporto ai genitori naturali nelle scelte e nei compiti educativi, ruolo che può espletarsi nelle forme più varie.

"L'affido culturale" è un servizio alla comunità che funziona e si basa su un mutuo scambio fra famiglie:

- quelle che si offrono volontarie
- quelle destinatarie del progetto.

Le prime sono famiglie che frequentano normalmente gli spazi culturali del loro territorio e affiancano le seconde non solo per farglieli conoscere ma per ridurre anche le distanze sociali che a volte si creano.

In questo modo si istaurano maggiori contatti anche amicizie che diventano importanti in un periodo in cui sono emersi disagi che prima erano velati.

L'affido culturale ha come obiettivo la realizzazione di attività per aiutare i bambini che non hanno la possibilità di vivere esperienze culturali e formative di vario tipo: dalla visita di un museo alla frequentazione di ambienti naturali che possono contribuire anche alla sua crescita culturale.

In questo caso i nuovi "genitori affidatari culturali" possono essere madri e padri, ma anche coppie senza figli o single.

STRATEGIE E METODOLOGIE

Realizzare una rete di servizio sul territorio con il coinvolgimento di tutte le agenzie di carattere sociale, sanitario ed educativo che concorrono allo sviluppo ed al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza.

Istituire rapporti positivi di confronto professionale tra gli uffici di servizio sociale comunale, il consultorio familiare, il servizio di neuropsichiatria infantile ed il servizio spazio neutro con proficui scambi di informazioni tecniche e competenze.

Il servizio *Spazio Neutro* redige un progetto individuale e mirato per ogni singolo caso. La continua e attenta valutazione e analisi delle difficoltà e delle risorse che emergono in corso d'opera nel minore e negli adulti di riferimento, costituisce il fondamento di ridefinizione operativa e strategica.

I colloqui preliminari all'inserimento al servizio con i genitori e/o adulti di riferimento, effettuati in sede separata, hanno l'intento di individuare elementi della storia familiare, soprattutto in relazione al minore da seguire. Quanto raccolto servirà all'operatore del servizio a calibrare la sua attenzione sui margini di trattabilità e di resistenza del genitore affidatario del minore nei confronti del genitore lontano, e a creare le apposite e adeguate condizioni per il ristabilirsi della relazione tra il minore e il genitore lontano, tra il minore ed entrambi i genitori, tra i genitori ed il minore; in un'ottica di ben-essere comunicativo e comportamentale.

Gli interventi sui genitori e/o sugli adulti affettivamente significanti per il minore durante gli incontri, porranno l'accento sulla distanza temporale ed emotiva del minore con il principale obiettivo di costruire condizioni per un reale e proficuo avvicinamento degli attori della relazione con prevenzione e/o riduzione di condizioni di danno psicologico e/o in casi estremi psichico. Gli incontri di conoscenza con il minore permettono e sono la base per l'instaurarsi di una relazione fiduciaria con l'operatore e della conseguente accettazione, in seguito a conoscenza esplorativa, dell'ambiente dello Spazio Neutro quale teatro comunque di relazioni significative e affettive. Il contatto attraverso anche condizioni simulate e indotte permette al minore di esprimere e/o rappresentare vissuti, sentimenti ed esperienze, che divengono elementi necessari e fondamentali per la programmazione e definizione operativa del trattamento. Il planning operativo del servizio Spazio Neutro prevede :

In rapporto all'utenza inserita :

colloqui preliminari con gli adulti coinvolti ;

- incontri di conoscenza con i minori ;

- realizzazione del piano di incontri con apposito calendario condiviso tra le parti ;

- colloqui di verifica e valutazione con gli adulti coinvolti sull'andamento degli incontri e su eventuali problematiche emerse;

- eventuale ridefinizione in itinere delle modalità operative ;

- osservazione diretta e/o indiretta e registrazione degli incontri su appositi fascicoli personali ;

- verifica e valutazione finale e conclusione dell'intervento.

In rapporto agli altri servizi coinvolti :

- presentazione della condizione per la presa in carico e l'inserimento al servizio ;

- definizione degli obiettivi sul singolo caso e dei tempi dell'intervento;

- verifica e valutazione in itinere con aggiornamento, ridefinizione eventuale degli obiettivi e delle metodologie operative;

- Percorsi esperienziali rivolti agli alunni delle classi terminali della scuola elementare e delle tre classi della scuola media inferiore, coinvolgendo anche i genitori e i docenti.

- Percorsi esperienziali rivolti ad associazione di volontariato e a gruppi parrocchiali.

Al fine di incrementare le iniziative di sostegno psico-sociale si prevede l'applicazione di un protocollo metodologico procedurale suddiviso in tre fasi:

1 formulazione di un progetto di affido per ogni singolo minore definendo i tempi di presumibili durata dell'affido, gli obiettivi che ci si propone relativamente ai bisogni del minore, le modalità di sostegno al minore e alla famiglia di origine dello stesso, le modalità di sostegno al minore alla famiglia di origine dello stesso, le modalità di sostegno al minore e alla famiglia affidataria, la frequenza e la modalità di rapporti tra il minore e la famiglia di origine e infine i tempi per la verifica.

2 l'analisi e la valutazione dei requisiti della famiglia affidataria finalizzata a trattare un profilo di soggetti e delle famiglie che si propongono per l'affidamento; prevedendo oltre alla raccolta dei dati inerenti ai soggetti o al nucleo

familiare una verifica delle risorse e delle capacità educative e contenitive degli stessi, nonché la costruzione di un'ipotesi circa la reale disponibilità all'affidamento.

3 la valutazione dell'idoneità della coppia genitoriale della famiglia di origine e dei bisogni del minore che prevede la rilevazione e comprensione sia delle relazioni familiari (genitore- bambino), che delle risorse socio-affettive, culturali, relazionali nonché la possibilità di recupero del nucleo di appartenenza. In tale fase assume grande rilievo l'integrazione con gli altri servizi operanti nel territorio che hanno in carico il nucleo.

Al fine di incrementare le richieste di sostegno psicologico da parte degli attori dell'affido si attivano:

- percorsi di sostegno psicologico rivolto ai minori e al nucleo familiare di appartenenza nella fase di distacco e in quella di reinserimento, successivo all'esperienza dell'affido.
- percorsi di sostegno psicologico rivolto alla famiglia affidataria anche nella fase del distacco dal minore.
- servizio di consulenza psicopedagogica rivolto ad operatori scolastici richiedenti, in merito alle problematiche dell'area cognitivo-comportamentale, emotivo-affettiva e relazionale di alunni in affidamento.
- gruppi di mutuo aiuto rivolto a soggetti e/o a coppie affidatarie durante la fase di accoglienza del minore.

Al fine di incrementare l'informazione sull'istituto dell'affido, si intende attivare uno sportello telefonico informativo.

Verranno utilizzate relazioni stimolo tenuti dagli operatori relativamente agli incontri informativi:

- gruppo di discussione
- gruppo di crescita
- Colloquio Psicologico
- consulenza Psicologica e Pedagogica

Il progetto si articola in azioni di intervento quali:

- Affidamento familiare minori
- Affidamento culturale "genitori educativi"

Gli interventi progettuali si articolano in due momenti del tutto contestuali agli obiettivi generali e alle finalità sociali che il progetto propone a vantaggio dell'utenza fragile.

TEMPI DI REALIZZAZIONE e SEDE

Il servizio sarà attivo nel comune di **Villabate** per la durata di 12 mesi, dal momento in cui sarà avviato.

L'avvio delle attività del servizio Spazio Neutro sarà preceduto da una fase di inserimento nel territorio delle professionalità previste, le quali acquisiranno attraverso appropriate metodologie di ricerca e rilevamento casistica, un adeguato quadro di conoscenze socio-ambientali che permetterà ad esse di intervenire in maniera adeguata sui casi presenti nel territorio.

Durante tale fase i professionisti del servizio Spazio Neutro potranno avvalersi della collaborazione degli uffici di servizio sociale comunali e dei servizi territoriali dell'A.S.P n°6 che potranno fornire dati, informazioni e consulenze specifiche e operative funzionali alla ricerca (mesi Uno dall'avvio del servizio).

Tutte le attività di sensibilizzazione, di formazione e di costruzione della rete familiare nel percorso Affidi sarà garantito per tutta la durata dell'Azione.

Il servizio avrà sede presso i locali del Comune

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il progetto prevede un'azione specifica di monitoraggio con valutazione iniziale, in itinere ed ex- post delle attività e del percorso intrapreso da ogni partecipante.

Per mezzo di incontri periodici l'equipe e l'utente si confronteranno relativamente al progetto individualizzato.

L'erogazione dei servizi e il loro livello qualitativo, comprendente il livello di risposta territoriale e il numero casi presi in carico, verranno in maniera continua controllata e verificata dai professionisti tecnici operanti presso gli uffici di servizio sociale comunali.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistente Sociale		X	
Psicologo		X	

L'Ente potrà avvalersi di volontari e/o tirocinanti che dovranno affiancare gli operatori e gli esperti in tutte le attività dell'Azione. Tale attività di volontariato e/o tirocinio potrà avvenire solo su autorizzazione dei Servizi Sociali Comunali.

6. BUDGET

1° Annualità	€ 30.598,83	I.V.A. inclusa
Riepilogo	€ 30.598,83	I.V.A. inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta
Mista (<i>specificare la procedura di affidamento che si intende adottare</i>)
Indiretta/esternalizzata (<i>specificare la procedura di affidamento che si intende adottare</i>) ...
L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.....

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 4		SERVIZIO DI SPAZIO NEUTRO E AFFIDO		comune di VILLABATE
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo mesi</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
ASSISTENTI SOCIALI	1	1040	19,88	20.675,20
PSICOLOGI	1	208	22,43	4.665,44
Subtotale				25.340,64
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Spese per l'attività: cancelleria, materiale di consumo (15%)				3.801,10
.....				
.....				
.....				
Subtotale				3.801,10
TOTALE SPESE				29.141,74
I.V.A			5	1.457,09
TOTALE complessivo				30.598,83
D.P. 574/GAB 09/07/2021 FNPS 2020 30.598,83				

1. NUMERO AZIONE

13

2. TITOLO AZIONE

"Genitori si cresce"				
MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
Interventi per l'area infanzia e adolescenza	sostegno alla genitorialità	X		

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

I più recenti documenti d'indirizzo internazionali sottolineano l'importanza del supporto alla genitorialità nei primi anni di vita in termini di vera e propria policy di sanità pubblica evidenziando come rilevanti problemi di salute del bambino e dell'adulto siano prevenibili mediante semplici azioni realizzabili nel periodo preconcezionale, in gravidanza e nei primi anni, epoche della vita tra le più importanti per lo sviluppo mentale e fisico della persona. In questi ultimi anni a livello internazionale tramite il documento "Nurturing Care Framework per lo sviluppo infantile precoce" (*Early Child Development, ECD*), elaborato da OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), UNICEF (United Nations International Children's Emergency Fund), Banca Mondiale con il supporto della *Partnership for Maternal, Newborn Child Health (PMNCH)* e l'*Early Childhood Development Action Network (ECDAN)*, sono state fornite indicazioni e raccomandazioni su come investire nelle prime epoche della vita, dalla gravidanza fino al terzo anno affinché ogni bambino abbia il miglior inizio possibile per la sua vita. I programmi d'intervento devono quindi avere la finalità di supportare le pratiche genitoriali nell'ambiente in cui i bambini crescono in un'ottica di supporto alla genitorialità fragile. Bisogna, infine, considerare l'evoluzione dei modelli sociali che rendono il panorama delle genitorialità possibili molto complesso e variegato: accanto al concetto tradizionale di famiglia si sono andati costituendo situazioni sociali e modelli, ognuno con la sua specificità, prerogative e bisogni, che vanno dai genitori single, genitori con disabilità, genitori adottivi, coppie che hanno seguito un percorso di PMA (Procreazione Medicalmente Assistita) fino alle famiglie ricostituite e le famiglie LGBT (Lesbica, Gay, Bisessuale, Transgender).

Tra i servizi socio sanitari che storicamente si distinguono in questa importante funzione di accompagnamento, ci sono certamente i Consulteri Familiari per le varie attività che li caratterizzano rivolte alle coppie e alle famiglie.

Con questo progetto si intende realizzare una attività i cui destinatari ultimi sono i minori di età compresa tra 0 e 15 anni, mediante un lavoro che coinvolge attivamente i genitori.

In particolare si prevede la realizzazione del supporto di gruppo

il **supporto di gruppo** prevede l'organizzazione di corsi da realizzarsi all'interno dei Consulteri Familiari e

che utilizzando anche la tecnica del supporto pear to pear, consentano uno scambio di esperienze e buone pratiche utile al potenziamento di quelle aree delle funzioni genitoriali nelle quali si evidenziano delle criticità o fragilità.

Le azioni descritte, intercettando le fragilità genitoriali al loro esordio, consentiranno di intervenire prima che queste si cronicizzino rendendo necessario l'intervento delle autorità giudiziarie.

Tali azioni possono inserirsi nell'area della prevenzione primaria e secondaria di ogni forma di maltrattamento infantile che include forme di abuso fisico, sessuale ed emotivo, nonché la trascuratezza agita per mano dei genitori e di altri caregivers. È noto che queste forme di esperienze infantili avverse, possono avere effetti gravi e duraturi sull'architettura del cervello in formazione, sul funzionamento psicologico, sulla salute mentale, sui comportamenti legati alla salute (fumo, abuso di alcol e droghe, rapporti sessuali non protetti e violenza), sulle malattie non trasmissibili (quali malattie cardiovascolari e cancro) e su quelle trasmissibili (quali l'HIV e le malattie sessualmente trasmesse). Inoltre, possono divenire una grande fonte di aiuto in casi di violenza contro le donne agita per mano dei partner.

OBIETTIVI GENERALI

- Riduzione del danno sul minore determinato da fragilità genitoriale
- Riduzione del numero di minori per i quali è necessario l'intervento delle Autorità Giudiziarie
- Riduzione dei tempi di permanenza in Comunità dei nuclei mamma- bambino inseriti a causa di fragilità nell'esercizio delle funzioni genitoriali
- Riduzione dei tempi di permanenza in Comunità dei minori inseriti a causa di fragilità nell'esercizio delle funzioni genitoriali

DESTINATARI :

Il sostegno sarà fornito ai caregivers di bambini della fascia 0-5 anni; 5-10 anni e 11-15 anni con corsie preferenziali per le famiglie considerate a rischio per le peculiarità del bambino o per le fragilità genitoriali (neonato pretermine, disabile, parto gemellare, madre single, madre adolescente, madri vittime di violenza, genitori con storia di lunga istituzionalizzazione, genitori vittime di maltrattamento infantile, genitori con storia giudiziaria).

Si prevede il coinvolgimento di genitori selezionati tra le famiglie segnalate dalle equipe consultoriali. (la selezione avverrà secondo criteri che terranno conto degli indicatori di rischio individuati, e della motivazione).

Non sarà possibile inserire famiglie basandosi soltanto sulla eventuale prescrizione dell'Autorità Giudiziaria, in assenza di adeguata motivazione o disponibilità a seguire il percorso proposto.

OBIETTIVI SPECIFICI

- supporto all'accudimento primario (sostegno alla gestione igienica e alimentare del bambino, all'organizzazione degli spazi abitativi, alla presa in carico sanitaria).
- supporto alla relazione tra caregivers e bambino.
- sviluppo di competenze socio - emotive e relazionali inerenti alla genitorialità.
- Promozione attiva della genitorialità consapevole e responsabile
- Riduzione dei fattori di rischio e potenziamento dei fattori protettivi

LE ATTIVITA'

Organizzazione di incontri, con cadenza mensile, rivolti a gruppi omogenei in relazione all'età dei figli, da organizzarsi presso le sedi dei consultori individuati dal Direttore della UOC OSSF – ASP Palermo.

L'accesso ai gruppi avverrà su proposta dell'equipe consultoriale o dal Servizio Sociale Professionale.

STRATEGIE E METODOLOGIE

Gli incontri rivolti ai genitori della fascia 0-5 e 5-10 anni saranno svolti prevalentemente nelle ore antimeridiane (in coincidenza con l'orario scolastico) o il sabato, così da facilitare la partecipazione dei genitori; gli incontri con i genitori della fascia 11-15 saranno svolti nelle ore tardo pomeridiane o il sabato così da facilitare la partecipazione dei genitori lavoratori.

Si prevede di coinvolgere complessivamente 720 genitori (20 x incontro x 6 incontri) per un totale di 36 incontri per anno (2 cicli di incontri x consultorio x tre consultori).

I temi da trattare saranno individuati dalle equipe, tenuto conto delle peculiarità del territorio e dei partecipanti, preferibilmente tra quelli di seguito indicati:

Gli incontri saranno svolti da equipe dedicata composta da Assistente Sociale, Psicologo, Educatore).

Temi rivolti ai genitori di minori di età compresa tra 0-5 e 5-10 anni

- alimentazione del bambino e ritmo sonno/veglia.
- igiene e presa in carico sanitaria.
- il gioco e i tempi del bambino.
- inserimento scolastico.
- i fratelli.
- genitori e nonni.
- le regole e i premi.

Temi rivolti ai genitori di ragazzi di età compresa tra 11-15 anni

- La pubertà.
- Regole e premi.
- Indipendenza, libertà e confini.
- Le relazioni sociali e affettive.
- Life skill – competenze emotive (consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress).
- Life skill – competenze relazionali (empatia, comunicazione efficace, relazioni efficaci).
- Life skill – competenze cognitive (risolvere i problemi, prendere decisioni, pensiero critico, pensiero creativo).
- Comportamenti a rischio (dipendenze patologiche; disturbi alimentari; bullismo; relazioni violente).

TEMPI DI REALIZZAZIONE e SEDE

SEDE: saranno individuati tre consultori (Palermo Nord Palermo Centro e Palermo Sud). Si preferiranno i consultori con spazi adeguati allo svolgimento di attività di gruppo. Sarà comunque possibile utilizzare altri locali aziendali appositamente individuati

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il monitoraggio del progetto sarà effettuato semestralmente .

La valutazione del progetto terrà conto dei seguenti indicatori di risultato

INDICATORI DI RISULTATO:

N° genitori che partecipano agli incontri /numero genitori invitati

ci si attende una percentuale del 20%

N° genitori che partecipano all'intero ciclo /numero genitori coinvolti

ci si attende una percentuale del 20%

Si stima che l'equipe possa realizzare circa 12 incontri mensili.

7. FIGURE PROFESSIONALI .

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti Sociali	x	3	
Psicologi	x	3	
Educatori	x	3	

7. BUDGET

Annualità D.P. 574/GAB 09/07/2021 - FNPS 2020	€. 210.000,00 I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 210.000,00 I.V.A. inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta
<input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
<input type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) ...
L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.....

SCHEDA PER LA RILEVAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

Fattori di rischio distali	Presente	Assente	Non rilevato
Povert� cronica			
Basso livello d'istruzione			
Giovane et� della madre			
Carenza relazioni interpersonali			
Carenza reti integrazione sociale			
Emarginazione sociale per cause razziali/religiose			
Famiglia monoparentale			
Violenza/abusi subiti nell'infanzia			
Sfiducia verso le norme sociali e le istituzioni			
Cronicit� nel rapporto con i servizi			
Violenza e Punizioni come pratiche educative			
Accettazione pornografia infantile			
Condizioni abitative inadeguate			
Scarse conoscenze e disinteresse per lo sviluppo del figlio			

Scarsa capacità di distinguere le caratteristiche peculiari di ogni figlio			
--	--	--	--

Fattori di rischio distali	Presente	Assente	Non rilevato
Famiglia numerosa			
Promiscuità abitativa			
Precedenti provvedimenti di limitazione della potestà genitoriale			

Fattori di rischio prossimali individuali	Presente	Assente	Non rilevato
Deficit di autonomia			
Deficit cognitivo			
Malattie croniche / invalidanti			
Psicopatologia genitore			
Devianza sociale del genitore			
Debole assente capacità di assunzione responsabilità genitoriale			
Sindrome da risarcimento			
Distorsione capacità empatiche			
Impulsività			
Scarsa tolleranza alle frustrazioni			
Ansia da separazione			

Fattori di rischio prossimali familiari e sociali	Presente	Assente	Non rilevato
Gravidanze e maternità non desiderate			
Relazioni difficili con la propria famiglia di origine e/o con quella del partner			

Conflitti di coppia			
Violenza domestica			

Fattori di rischio prossimali relativi alle caratteristiche del figlio	Presente	Assente	Non rilevato
Malattie fisiche o disturbi alla nascita			
Temperamento difficile			
Ritardo vaccinale			
Evasione scolastica e/o irregolarità			

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 13		GENITORI SI CRESCE		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistenti sociali	3	16	19,88	49.620,48
Psicologo	3	18	21,01	58.996,08
Educatori	3	18	19,88	55.823,04
Subtotale				164.439,60
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
....				
....				
....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Costi di gestione				7.691,55
Subtotale				7.691,55
TOTALE SPESE				172.131,15
I.V.A			22	37.868,85
TOTALE COMPLESSIVO				210.000,00
D.P. 574/GAB 09/07/2021 FNPS 2020 210.000,00				

1.NUMERO AZIONE

5

1.a - Classificazione dell'Azione programmata(D.M. Lavoro e politiche sociali 2020 – All D.)

SERVIZIO DI ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA ED ALLA COMUNICAZIONE - ALTOFONTE				
MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
MISURE PER IL SOSTEGNO E L' INCLUSIONE SOCIALE	Servizi e sostegni socioeducativi nelle scuole	X	X	

1. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'azione consisterà in un servizio erogato in ambito scolastico nei confronti di minori con disabilità frequentanti le scuole dell'obbligo ubicate nel Comune di Altofonte, volto alla promozione della vita di relazione, allo sviluppo delle competenze personali e sociali, alla promozione della crescita delle persone nella prospettiva di una progressiva inclusione sociale, dando adeguato supporto alle famiglie.

Nello specifico, saranno condotte attività finalizzate all'integrazione sociale, al trattamento dei problemi di apprendimento, all'educazione all'autonomia, al consolidamento di abilità per l'inclusione sociale, per il contenimento emotivo ed in relazione alle specifiche esigenze.

Altresì, si realizzeranno attività terapeutico-riabilitative mirate all'acquisizione, all'implementazione e al mantenimento delle funzioni sensoriali, motorie e affettivo relazionali.

- **MODALITA' DI ACCESSO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Le Ditte, che svolgono le attività e che vengono designate dalle famiglie, sono accreditate al Comune di Altofonte - Ufficio Pubblica Istruzione.

I minori vengono inseriti a seguito di valutazione del GLO.

- **SISTEMA DI CONTROLLO**

Le attività vengono costantemente monitorate e vigilate dagli insegnanti e dai dirigenti scolastici attraverso momenti di confronto fra insegnanti ed il visto apposto sui fogli firma degli operatori da parte del dirigente.

- **ACCESSO AL SERVIZIO**

Minori in possesso della L. 104 e segnalati dal GLO (Gruppo di lavoro Operativo).

- **CONTROLLI E VALUTAZIONE**

Verifica dei GLO istituiti presso le scuole

3. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti all'Autonomie e Comunicazione		X	

- **BUDGET**

Annualità D.P. 574/GAB 09/07/2021 - FNPS 2020	€. 70.000,00 I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 70.000,00 I.V.A. inclusa

- **SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta
<input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
<input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
Tramite procedura di accreditamento

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 5		ASACOM Comune di ALTOFONTE		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistenti all'Autonomie e Comunicazione				
Voucher				70.000,00
Subtotale				70.000,00
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Subtotale				-
			TOTALE SPESE	70.000,00
			I.V.A	5
			TOTALE COMPLESSIVO	70.000,00
D.P. 574/GAB 09/07/2021 FNPS 2020 70.000,00				

1.NUMERO AZIONE

6

1.a - Classificazione dell'Azione programmata(D.M. Lavoro e politiche sociali 2020 – All D.)**SERVIZIO DI ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA ED ALLA COMUNICAZIONE – BELMONTE MEZZAGNO**

MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
MISURE PER IL SOSTEGNO E L' INCLUSIONE SOCIALE	Servizi e sostegni socioeducativi nelle scuole	X	X	

1. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'azione consisterà in un servizio erogato in ambito scolastico nei confronti di minori con disabilità frequentanti le scuole dell'obbligo ubicate nel Comune di Belmonte Mezzagno, volto alla promozione della vita di relazione, allo sviluppo delle competenze personali e sociali, alla promozione della crescita delle persone nella prospettiva di una progressiva inclusione sociale, dando adeguato supporto alle famiglie. Nello specifico, saranno condotte attività finalizzate all'integrazione sociale, al trattamento dei problemi di apprendimento, all'educazione all'autonomia, al consolidamento di abilità per l'inclusione sociale, per il contenimento emotivo ed in relazione alle specifiche esigenze. Altresì, si realizzeranno attività terapeutico-riabilitative mirate all'acquisizione, all'implementazione e al mantenimento delle funzioni sensoriali, motorie e affettivo relazionali.

- **MODALITA' DI ACCESSO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Le Ditte, che svolgono le attività e che vengono designate dalle famiglie, sono accreditate al Comune di Belmonte Mezzagno - Ufficio Pubblica Istruzione.

I minori vengono inseriti a seguito di valutazione del GLO.

- **SISTEMA DI CONTROLLO**

Le attività vengono costantemente monitorate e vigilate dagli insegnanti e dai dirigenti scolastici attraverso momenti di confronto fra insegnanti ed il visto apposto sui fogli firma degli operatori da parte del dirigente.

- **ACCESSO AL SERVIZIO**

Minori in possesso della L. 104 e segnalati dal GLO (Gruppo di lavoro Operativo).

- **CONTROLLI E VALUTAZIONE**

Verifica dei GLO istituiti presso le scuole

3. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti all'Autonomie e Comunicazione		X	

- **BUDGET**

Annualità D.P. 574/GAB 09/07/2021 - FNPS 2020	€. 63.237,21 I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 63.237,21 I.V.A. inclusa

- **SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- | |
|--|
| <input type="checkbox"/> Diretta
<input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
<input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
Tramite procedura di accreditamento |
|--|

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 6		ASACOM Comune di BELMONTE MEZZAGNO		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistenti all'Autonomie e Comunicazione				
Voucher				63.237,21
Subtotale				63.237,21
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Subtotale				-
			TOTALE SPESE	63.237,21
			I.V.A	5
			TOTALE COMPLESSIVO	63.237,21
D.P. 574/GAB 09/07/2021 FNPS 2020 63.237,21				

1.NUMERO AZIONE

7

1.a - Classificazione dell'Azione programmata(D.M. Lavoro e politiche sociali 2020 – All D.)

SERVIZIO DI ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA ED ALLA COMUNICAZIONE - MONREALE				
MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
MISURE PER IL SOSTEGNO E L' INCLUSIONE SOCIALE	Servizi e sostegni socioeducativi nelle scuole	X	X	

1. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'azione consisterà in un servizio erogato in ambito scolastico nei confronti di minori con disabilità frequentanti le scuole dell'obbligo ubicate nel Comune di Monreale, volto alla promozione della vita di relazione, allo sviluppo delle competenze personali e sociali, alla promozione della crescita delle persone nella prospettiva di una progressiva inclusione sociale, dando adeguato supporto alle famiglie.

Nello specifico, saranno condotte attività finalizzate all'integrazione sociale, al trattamento dei problemi di apprendimento, all'educazione all'autonomia, al consolidamento di abilità per l'inclusione sociale, per il contenimento emotivo ed in relazione alle specifiche esigenze.

Altresì, si realizzeranno attività terapeutico-riabilitative mirate all'acquisizione, all'implementazione e al mantenimento delle funzioni sensoriali, motorie e affettivo relazionali.

- **MODALITA' DI ACCESSO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Le Ditte, che svolgono le attività e che vengono designate dalle famiglie, sono accreditate al Comune di Monreale - Ufficio Pubblica Istruzione.

I minori vengono inseriti a seguito di valutazione del GLO.

- **SISTEMA DI CONTROLLO**

Le attività vengono costantemente monitorate e vigilate dagli insegnanti e dai dirigenti scolastici attraverso momenti di confronto fra insegnanti ed il visto apposto sui fogli firma degli operatori da parte del dirigente.

- **ACCESSO AL SERVIZIO**

Minori in possesso della L. 104 e segnalati dal GLO (Gruppo di lavoro Operativo).

- **CONTROLLI E VALUTAZIONE**

Verifica dei GLO istituiti presso le scuole

3. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti all'Autonomie e Comunicazione		X	

- **BUDGET**

Annualità D.P. 574/GAB 09/07/2021 - FNPS 2020	€. 339.077,00 I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 339.077,00 I.V.A. inclusa

- **SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta <input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) <input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) Tramite procedura di accreditamento
--

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 7		ASACOM Comune di MONREALE		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistenti all'Autonomie e Comunicazione				
Voucher				339.077,00
Subtotale				339.077,00
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Subtotale				-
			TOTALE SPESE	339.077,00
			I.V.A	5
			TOTALE COMPLESSIVO	339.077,00
D.P. 574/GAB 09/07/2021 FNPS 2020 339.077,00				

1.NUMERO AZIONE

8

1.a - Classificazione dell'Azione programmata(D.M. Lavoro e politiche sociali 2020 – All D.)

SERVIZIO DI ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA ED ALLA COMUNICAZIONE – SANTA CRISTINA GELA				
MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
MISURE PER IL SOSTEGNO E L' INCLUSIONE SOCIALE	Servizi e sostegni socioeducativi nelle scuole	X	X	

1. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'azione consisterà in un servizio erogato in ambito scolastico nei confronti di minori con disabilità frequentanti le scuole dell'obbligo ubicate nel Comune di Santa Cristina Gela, volto alla promozione della vita di relazione, allo sviluppo delle competenze personali e sociali, alla promozione della crescita delle persone nella prospettiva di una progressiva inclusione sociale, dando adeguato supporto alle famiglie. Nello specifico, saranno condotte attività finalizzate all'integrazione sociale, al trattamento dei problemi di apprendimento, all'educazione all'autonomia, al consolidamento di abilità per l'inclusione sociale, per il contenimento emotivo ed in relazione alle specifiche esigenze. Altresì, si realizzeranno attività terapeutico-riabilitative mirate all'acquisizione, all'implementazione e al mantenimento delle funzioni sensoriali, motorie e affettivo relazionali.

- **MODALITA' DI ACCESSO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Le Ditte, che svolgono le attività e che vengono designate dalle famiglie, sono accreditate al Comune di Santa Cristina Gela - Ufficio Pubblica Istruzione. I minori vengono inseriti a seguito di valutazione del GLO.

- **SISTEMA DI CONTROLLO**

Le attività vengono costantemente monitorate e vigilate dagli insegnanti e dai dirigenti scolastici attraverso momenti di confronto fra insegnanti ed il visto apposto sui fogli firma degli operatori da parte del dirigente.

- **ACCESSO AL SERVIZIO**

Minori in possesso della L. 104 e segnalati dal GLO (Gruppo di lavoro Operativo).

- **CONTROLLI E VALUTAZIONE**

Verifica dei GLO istituiti presso le scuole

3. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti all'Autonomie e Comunicazione		X	

- **BUDGET**

Annualità D.P. 574/GAB 09/07/2021 - FNPS 2020	€. 30.000,00 I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 30.000,00 I.V.A. inclusa

- **SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- | |
|--|
| <input type="checkbox"/> Diretta
<input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
<input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
Tramite procedura di accreditamento |
|--|

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 8		ASACOM Comune di SANTA CRISTINA GELA		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistenti all'Autonomie e Comunicazione				
Voucher				30.000,00
Subtotale				30.000,00
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Subtotale				-
			TOTALE SPESE	30.000,00
			I.V.A	5
			TOTALE COMPLESSIVO	30.000,00
D.P. 574/GAB 09/07/2021 FNPS 2020 30.000,00				

1.NUMERO AZIONE

9

1.a - Classificazione dell'Azione programmata(D.M. Lavoro e politiche sociali 2020 – All D.)

SERVIZIO DI ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA ED ALLA COMUNICAZIONE - USTICA				
MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
MISURE PER IL SOSTEGNO E L' INCLUSIONE SOCIALE	Servizi e sostegni socioeducativi nelle scuole	X	X	

1. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'azione consisterà in un servizio erogato in ambito scolastico nei confronti di minori con disabilità frequentanti le scuole dell'obbligo ubicate nel Comune di Ustica, volto alla promozione della vita di relazione, allo sviluppo delle competenze personali e sociali, alla promozione della crescita delle persone nella prospettiva di una progressiva inclusione sociale, dando adeguato supporto alle famiglie.

Nello specifico, saranno condotte attività finalizzate all'integrazione sociale, al trattamento dei problemi di apprendimento, all'educazione all'autonomia, al consolidamento di abilità per l'inclusione sociale, per il contenimento emotivo ed in relazione alle specifiche esigenze.

Altresì, si realizzeranno attività terapeutico-riabilitative mirate all'acquisizione, all'implementazione e al mantenimento delle funzioni sensoriali, motorie e affettivo relazionali.

- **MODALITA' DI ACCESSO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Le Ditte, che svolgono le attività e che vengono designate dalle famiglie, sono accreditate al Comune di Ustica - Ufficio Pubblica Istruzione.

I minori vengono inseriti a seguito di valutazione del GLO.

- **SISTEMA DI CONTROLLO**

Le attività vengono costantemente monitorate e vigilate dagli insegnanti e dai dirigenti scolastici attraverso momenti di confronto fra insegnanti ed il visto apposto sui fogli firma degli operatori da parte del dirigente.

- **ACCESSO AL SERVIZIO**

Minori in possesso della L. 104 e segnalati dal GLO (Gruppo di lavoro Operativo).

- **CONTROLLI E VALUTAZIONE**

Verifica dei GLO istituiti presso le scuole

3. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti all'Autonomie e Comunicazione		X	

- **BUDGET**

Annualità D.P. 574/GAB 09/07/2021 - FNPS 2020	€. 27.508,07 I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 27.508,07 I.V.A. inclusa

- **SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta <input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) <input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) Tramite procedura di accreditamento
--

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 9		ASACOM Comune di USTICA		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistenti all'Autonomie e Comunicazione				
Voucher				27.508,07
Subtotale				27.508,07
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Subtotale				-
			TOTALE SPESE	27.508,07
			I.V.A	5
			TOTALE COMPLESSIVO	27.508,07
D.P. 574/GAB 09/07/2021 FNPS 2020 27.508,07				

1.NUMERO AZIONE

10

1.a - Classificazione dell'Azione programmata(D.M. Lavoro e politiche sociali 2020 – All D.)

SERVIZIO DI ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA ED ALLA COMUNICAZIONE - VILLABATE				
MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
MISURE PER IL SOSTEGNO E L' INCLUSIONE SOCIALE	Servizi e sostegni socioeducativi nelle scuole	X	X	

1. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'azione consisterà in un servizio erogato in ambito scolastico nei confronti di minori con disabilità frequentanti le scuole dell'obbligo ubicate nel Comune di Villabate, volto alla promozione della vita di relazione, allo sviluppo delle competenze personali e sociali, alla promozione della crescita delle persone nella prospettiva di una progressiva inclusione sociale, dando adeguato supporto alle famiglie.

Nello specifico, saranno condotte attività finalizzate all'integrazione sociale, al trattamento dei problemi di apprendimento, all'educazione all'autonomia, al consolidamento di abilità per l'inclusione sociale, per il contenimento emotivo ed in relazione alle specifiche esigenze.

Altresì, si realizzeranno attività terapeutico-riabilitative mirate all'acquisizione, all'implementazione e al mantenimento delle funzioni sensoriali, motorie e affettivo relazionali.

- **MODALITA' DI ACCESSO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Le Ditte, che svolgono le attività e che vengono designate dalle famiglie, sono accreditate al Comune di Villabate - Ufficio Pubblica Istruzione.

I minori vengono inseriti a seguito di valutazione del GLO.

- **SISTEMA DI CONTROLLO**

Le attività vengono costantemente monitorate e vigilate dagli insegnanti e dai dirigenti scolastici attraverso momenti di confronto fra insegnanti ed il visto apposto sui fogli firma degli operatori da parte del dirigente.

- **ACCESSO AL SERVIZIO**

Minori in possesso della L. 104 e segnalati dal GLO (Gruppo di lavoro Operativo).

- **CONTROLLI E VALUTAZIONE**

Verifica dei GLO istituiti presso le scuole

3. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti all'Autonomie e Comunicazione		X	

- **BUDGET**

Annualità D.P. 574/GAB 09/07/2021 - FNPS 2020	€. 150.395,38.I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 150.395,38.I.V.A. inclusa

- **SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta <input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) <input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) Tramite procedura di accreditamento
--

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 10		ASACOM Comune di VILLABATE		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistenti all'Autonomie e Comunicazione				
Voucher				150.395,38
Subtotale				150.395,38
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Subtotale				-
			TOTALE SPESE	150.395,38
			I.V.A	5
			TOTALE COMPLESSIVO	150.395,38
D.P. 574/GAB 09/07/2021 FNPS 2020 150.395,38				

1. NUMERO AZIONE

15

**EQUIPE MULTIDISCIPLINARE A SUPPORTO DI MINORI E FAMIGLIE PER
ORIENTAMENTO E SOSTEGNO AI SERVIZI**

MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	Servizi e sostegni socio-educativi nelle scuole	X		

2. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'Equipe socio-psico-pedagogica, costituita da specialisti (psicologo, pedagogo e assistente sociale) ha il compito di collaborare con le istituzioni scolastiche per favorire il benessere degli alunni e contrastare la dispersione scolastica.

Le tipologie di intervento mirano a garantire un migliore clima all'interno della classe allo scopo di prevenire, ridurre ed eliminare le condizioni di difficoltà, di disagio dell'alunno nonché favorire l'integrazione degli alunni disabili ed stranieri.

L'equipe, in collaborazione con le insegnanti mette in atto varie azioni per la prevenzione dell'insuccesso scolastico e del disagio psico-sociale operando attraverso azioni mirate nelle seguenti aree di intervento:

8. *Area socio-affettiva* del singolo alunno e del gruppo classe tesa ad accompagnare il processo di riconoscimento, valorizzazione e gestione delle capacità emotive comunicative e relazionali;
9. *Area motivazionale-orientativa* tesa a valorizzare la singola esperienza scolastica in
10. funzione del riconoscimento di capacità, interessi ed aspirazioni che possano consentire una scelta formativa più consapevole.
11. *Area cognitiva-emotiva* tesa a far emergere diversi aspetti che influenzano i processi di insegnamento-apprendimento e l'atteggiamento nei confronti dello studio.

In particolare l'equipe-socio-psico-pedagogica interverrà garantendo:

- consulenza agli insegnanti e suggerimenti per la risoluzione di problematiche emergenti, in un'ottica di collaborazione e confronto équipe-scuola;
- mediazione scuola-famiglia al fine di addivenire a comportamenti coerenti e proficui per migliorare l'apprendimento degli alunni;
- valutazioni diagnostiche sulla base delle problematiche emerse e segnalazioni ai competenti organi dell'ASP per i successivi accertamenti;
- supporto educativo anche con osservazioni in classe in presenza di particolari problematiche segnalate;
- attività di integrazione ad ampio raggio fra scuola e territorio

3. OBIETTIVI

Interventi co-gestiti con gli insegnanti delle scuole per favorire l'inclusione sociale dei minori con disabilità o con svantaggio sociale - Equipe socio-psico-pedagogica

Intervento di sostegno al contesto quotidiano di vita dei bambini e dei ragazzi con disagio e disabilità nella scuola.

L'obiettivo del servizio "Socio-psico-pedagogico" nelle scuole (Scuola dell'Infanzia, Scuola primaria e Scuola Secondaria di I Grado) è quello di:

- Prevenire forme di disagio degli alunni, promuovendo interventi volti al superamento di difficoltà, attraverso un lavoro di rete con i servizi territoriali
 - Attuare forme di intervento per favorire l'integrazione degli alunni disabili o con svantaggio socio-culturale (BES)
 - Migliorare l'inserimento scolastico di tutti gli alunni
 - Facilitare le relazioni degli alunni stranieri, attraverso la promozione della reciproca conoscenza e comprensione
 - Facilitare la conciliazione delle responsabilità genitoriali
 - Individuare strategie idonee a contrastare e superare forme di emarginazione e disagio
 - Favorire occasione di integrazione e crescita
- Promuovere attività di socializzazione e di formazione

3. DESTINATARI

Minori con disabilità o con svantaggio sociale delle Scuole dell'Infanzia, Scuola primaria e Scuola Secondaria di I Grado

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Per l'attuazione del servizio è previsto un lavoro di collaborazione con gli Istituti scolastici. Equipe lavorerà a stretto contatto con il Servizio sociale professionale dei Comuni interessati, nonché i servizi e le istituzioni del territorio.

Le strutture utilizzate dal Servizio sono le sedi del Servizio sociale nelle 8 circoscrizioni del comune di Palermo.

Gli uffici comunali di servizio sociale saranno a disposizione per eventuali attività di integrazione territoriale.

5. TEMPISTICA e SEDE

L'INTERO PERIODO SCOLASTICO

6. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, USSM, ASP, Scuole...)	In convenzione	Totale
-----------	--	----------------	--------

Pedagogista		8	
Psicologi		8	
Assistenti sociali		8	

7. BUDGET

Annualità D.P. 574/GAB 09/07/2021 - FNPS 2020	€. 500.000,00 I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 500.000,00 I.V.A. inclusa

8. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
 Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
 Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 15		EQUIPE MULTIDISCIPLINARE A SUPPORTO DI MINORI E FAMIGLIE		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Pedagogista	8	15		136.612,02
Psicologo	8	15		136.612,02
Assistente sociale	8	15		136.612,02
Subtotale				409.836,06
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Subtotale				-
TOTALE SPESE				409.836,06
I.V.A			22	90.163,94
TOTALE COMPLESSIVO				500.000,00
D.P. 574/GAB 09/07/2021 FNPS 2020 500.000,00				

1.a - Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e politiche sociali 2020 – All D.)

DIPENDE DA TE - Prevenzione delle tossicodipendenze comune di Lampedusa e Linosa				
MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
MISURE PER IL SOSTEGNO E L' INCLUSIONE SOCIALE	Interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	X		

1. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

Il Centro si pone la finalità di promuovere azioni di prevenzione o riduzione del danno rivolte a favore di preadolescenti e adolescenti, della fascia d'età 11/20 anni, presenti sul territorio, tenendo conto dei loro bisogni e il loro contesto di vita.

Il servizio intende proporre interventi complessivamente volti a:

- offrire alle scuole una consulenza mirata alla promozione di una corretta informazione sulle caratteristiche delle singole sostanze e delle conseguenze sul piano psico-fisico legate all'abuso delle stesse;
- permettere ai ragazzi di esprimere il loro disagio o le loro opinioni in uno spazio dedicato che gli consenta di proteggere l'anonimato affinché possano essere ascoltati, esprimere il proprio vissuto e aprire un confronto con l'altro;
- proporre progetti e attività che contrastino il vissuto di noia e inefficacia che favorisce il ricorso alle sostanze tra gli adolescenti;
- favorire il rapporto intergenerazionale e comunicativo tra gli adulti, i ragazzi e le famiglie;
- creare momenti di integrazione e favorire il lavoro di rete tra le varie Istituzioni presenti sul territorio (Scuola, Sert, Assessorato per le politiche sociali).

Per il raggiungimento di tali obiettivi si prevedono le seguenti attività ed i seguenti interventi:

- Sportello d'ascolto dedicato presso le scuole di secondo grado e superiori presenti sul territorio;
- Centro di ascolto presso il Comune o l' Asp dedicato ai ragazzi e alle loro famiglie afflitte da problemi di dipendenza e abuso di sostanze;
- organizzazione di giornate a tema nell'ambito delle scuole sui temi legati alle dipendenze patologiche;
- organizzazione di gruppi auto mutuo aiuto finalizzati al sostegno alla disintossicazione e alla prevenzione delle recidive.
- organizzazione di laboratori in collaborazione con le realtà lavorative del territorio per contrastare l'inattività e il vuoto esistenziale spesso alla base delle condotte tossicomaniche.

L'attività di monitoraggio e verifica sarà espletata dal coordinatore messo a disposizione dal Comune competente mediante strumenti di rilevazione quali test e questionari di gradimento sia ai destinatari che ai beneficiari e formalizzati all'interno di report dedicati e condivisi con le parti in causa

• MODALITA' DI ACCESSO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Si prevede che, oltre allo sportello ascolto all'interno delle scuole, sarà attivato un centro di ascolto presso locali che saranno messi a disposizione dal Comune o dell'ASP ed, in subordine, presso altri locali nella disponibilità di altri enti presenti nel territorio.

3. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Psicologi		X	1
Educator ²		X	1
Tutor laboratori		X	4

• **BUDGET**

Annualità D.P. 574/GAB 09/07/2021 - FNPS 2020	€. 164.000,00	I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 164.000,00	I.V.A. inclusa

• **SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta <input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) <input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 11		DIPENDE DA TE - Prevenzione delle tossicodipendenze comune di Lampedusa e Linosa		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Psicologi	1	1152	28,11	32.382,72
Educatori	1	1152	23,40	26.956,80
Tutor laboratori	4	720	21,33	61.430,40
				-
				-
Subtotale				120.769,92
RISORSE STRUTTURALI				
Affitto	1	12	800,00	9.600,00
....				-
.....				-
Subtotale				9.600,00
RISORSE STRUMENTALI				
Attrezzature e materiale per l'attività laboratoriale				14.000,00
Subtotale				14.000,00
SPESE DI GESTIONE				
Spese generali (Cancelleria, D.P.I. e altro materiale di consumo)				4.820,56
Materiale per pulizia e sanificazione				3.000,00
Spese per utenze				4.000,00
				-
Subtotale				11.820,56
TOTALE SPESE				156.190,48
			I.V.A 5%	7.809,52
TOTALE COMPLESSIVO				164.000,00
D.P. 574/GAB 09/07/2021 FNPS 2020 164.000,00				

1.NUMERO AZIONE

14

1.a - Classificazione dell’Azione programmata(D.M. Lavoro e politiche sociali 2020 – All D.)**SED Servizio Educativo Domiciliare per i comuni del D.S.S. 42**

MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
INTERVENTI PER LA DOMICILIARITA'	SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO DOMICILIARE	X		

1. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'idea progettuale si colloca nell’ambito degli interventi volti alla concreta realizzazione del diritto-dovere alla educazione/formazione dei minori, connesso alla finalità di migliorare la qualità della vita degli stessi e di porre le basi per una vita adulta caratterizzata da una piena realizzazione personale e relazionale.

L’azione intende intervenire in quei casi in cui l’attuazione dei suddetti diritti risulta ostacolata, a causa della presenza di particolari condizioni di difficoltà, problemi di integrazione, scarsa cura o inadeguata gestione del ruolo genitoriale, difficoltà di inserimento scolastico, problematiche adolescenziali.

La strategia di intervento si fonda su:

- un’attenta analisi delle esigenze e delle caratteristiche dei singoli soggetti destinatari, nonché del sistema familiare e del contesto di riferimento;
- introduzione di variabili che possono connotare positivamente il cambiamento del singolo e del nucleo familiare.

Le attività che si prevede di realizzare sono:

- comprensione dei bisogni del minore e della famiglia e degli assetti relazionali all’interno del nucleo; sostegno e guida ai genitori nell’espletamento del ruolo genitoriale;
- sostegno al minore nel processo di costruzione dell’identità personale e di integrazione sociale;
- promozione socio-culturale dei minori inseriti;
- lavoro di rete;

Gli educatori svolgeranno:

- attività educative domiciliari (stimolare la comunicazione intrafamiliare, l'espressione di bisogni ed emozioni, la comprensione reciproca e la capacità d'ascolto da parte dei genitori, stabilire regole condivise, utilizzare giochi educativi volti a favorire l'autonomia e la sicurezza del minore)

- attività di recupero scolastico

- attività di orientamento scolastico e professionale (intervento contro l'evasione e la dispersione scolastica, accompagnamento all'individuazione del percorso scolastico e lavorativo sulla base delle attitudini personali)

- accompagnamento dei minori per consentire la partecipazione ad:

a) attività ricreative anche in spazi aperti (passeggiate, incontri nel territorio);

b) attività sportive da attuarsi in collaborazione con associazioni sportive e di volontariato presenti sul territorio (calcetto e attività motorie in genere) o palestre del luogo;

c) partecipazione ad attività creative ed espressive attivate sul territorio;

d) iniziative ricreative culturali (visione di spettacoli, visite naturalistiche, mostre).

OBIETTIVI GENERALI

- Promuovere la cultura della legalità
- Realizzare iniziative volte alla prevenzione del disadattamento minorile
- Attivare processi esperenziali di formazione e socializzazione, suscitando curiosità ed interessi
- Stimolare lo sviluppo di competenze relazionali e cognitive per favorire la crescita socioculturale dei giovani.
- Creare una rete di sostegno che coinvolga le famiglie, le scuole e la comunità intera in un progetto di accoglienza ed integrazione, che contrasti il ricorso a prassi di allontanamento del minore dal contesto di appartenenza.

OBIETTIVI SPECIFICI PER LE FAMIGLIE

- Affiancamento e sostegno al/ai genitori nell'espletamento del loro ruolo, senza deresponsabilizzarli
- Sviluppo delle capacità di attenzione ai bisogni del bambino/adolescente e promozione della funzione di accadimento
- Sviluppo della funzione genitoriale ed educativa, in termini di acquisizione di consapevolezza e competenza.
- Promozione delle capacità di governare le relazioni familiari, imparando a gestire i conflitti.
- Promozione delle capacità di raccordo e collaborazione con le altre istituzioni educative.

OBIETTIVI SPECIFICI PER I MINORI

- Miglioramento delle capacità relazionali con il mondo degli adulti
- Adeguamento al sistema di regole
- Facilitazione del processo di socializzazione ed integrazione nel gruppo dei pari
- Sollecitazione dell'investimento scolastico e attenuazione delle difficoltà emotive rispetto all'apprendimento
- Contenimento di ansie e paure
- Acquisizione di autonomia
- Promozione dell'identità e accrescimento dell'autostima
- Intervento sui problemi comportamentali, relazionali, emotivi e/o cognitivi che portano a difficoltà di apprendimento
- Sostegno scolastico

DESTINATARI

Bambini/e, ragazzi/e dai zero ai sedici anni e le relative famiglie di appartenenza, residenti nei comuni del DSS42, **non percettori di reddito di cittadinanza**, con una particolare attenzione a quelle nelle quali la carenza di attenzione e l'incapacità nel comprendere il mondo del minore inibiscono la possibilità di un armonico sviluppo dello stesso. L'individuazione dei destinatari avverrà su segnalazione del servizio sociale, consultorio familiare, servizio di neuropsichiatria infantile, scuole, autorità giudiziaria minorile, e vedrà il lavoro sinergico di tutti gli attori coinvolti, per l'individuazione delle strategie più adeguate ad ogni singolo caso.

Il servizio potrà coinvolgere un numero maggiore di minori rispetto a quello indicato nel caso in cui vengano inseriti più minori appartenenti ad uno stesso nucleo familiare (n. 1 SeD per nucleo familiare).

La valutazione verrà effettuata attraverso i seguenti strumenti:

- riunioni d'equipe con cadenza periodica, al fine di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi operativi relativi ai singoli casi;

- stesure del Pei e di relazioni trimestrali sui singoli casi e sull'andamento delle azioni progettuali.

Le valutazioni si baseranno su indicatori, ovvero variabili specifiche attraverso le quali misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi progettuali e di quelli relativi ai singoli casi. In generale si terrà conto dei seguenti indicatori:

- **relativamente al minore**

- miglioramento comportamentale e didattico;
- acquisizione e/o potenziamento delle capacità di socializzazione;

aumento del grado di benessere psico-fisico (con riferimento all'alimentazione, cura e igiene personale, capacità relazionali, capacità di concentrazione, reattività a stimoli esterni);

- **per i genitori**

- attenzione all'igiene e cura della casa;
- cura dell'alimentazione dei figli;
- disponibilità alla strutturazione di momenti di riflessione, confronto ed ascolto all'interno della famiglia
- partecipazione alla vita sociale del figlio
- capacità di autocritica e di meditazione dei conflitti

- **relativamente al sistema**

- riduzione dei casi di istituzionalizzazione e della spesa conseguente

- **FIGURE PROFESSIONALI**

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Le **risorse professionali** necessarie sono:

- educatori per 18 ore settimanali (6 ore per ciascun minore\nucleo). Oltre 8 ore mensili per raccordi istituzionali o attività extra con le famiglie.

Gli educatori dovranno essere in possesso di laurea almeno triennale in Scienze dell'educazione (classe L18\L19) o titolo equipollente allo svolgimento del ruolo di educatore professionale.

Il servizio verrà affidato, a seguito di una manifestazione di interesse di disponibilità al servizio, ad enti accreditati con il comune di Palermo

Gli educatori dovranno raccordarsi con i referenti istituzionali coinvolti (servizio sociale, scuola, eventuali servizi specialistici dell'ASL).

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti sociali/EASA	X		
Educatori		15	

- BUDGET

Annualità D.P. 574/GAB 09/07/2021 - FNPS 2020	€. 439.433,03 I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 439.433,03 I.V.A. inclusa

- **SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Tramite procedura di accreditamento**

1. NUMERO AZIONE

16

1.a - Classificazione dell'Azione programmata(D.M. Lavoro e politiche sociali 2020 – All D.)

SAD “Servizio Assistenza Domiciliare”				
	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
MACROATTIVITA'	SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO		X	

1. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

Il Servizio di Assistenza Domiciliare si attua nell'ambito dei servizi sociali essenziali di base e costituisce il livello primario e fondamentale di intervento per la tutela del benessere dell'anziano non autosufficiente o della persona portatrice di disabilità. Il Servizio è finalizzato al mantenimento della persona in difficoltà nel suo naturale e quotidiano ambiente di vita e di relazione.

Gli interventi privilegiano quindi l'ambito della vita quotidiana e del domicilio, allontanando o evitando quanto più possibile forme di istituzionalizzazione.

Il servizio deve essere reso secondo Piani Assistenziali Individuali (PAI), che definiscono gli obiettivi dell'intervento, il tipo di prestazioni, la frequenza, la durata.

Le **prestazioni socio assistenziali** possono essere:

12. cura dell'igiene personale
13. aiuto nella gestione dell'ambiente domestico e nel governo della casa volto a garantire la sicurezza dell'utente e migliorare la sua autonomia.
14. aiuto nella preparazione ed assunzione dei pasti e nella gestione delle attività quotidiane all'interno ed all'esterno dell'abitazione
15. aiuto nella mobilità, nella deambulazione
16. aiuto per la corretta assunzione di farmaci prescritti e controllo nella somministrazione delle diete
17. collaborazione alla rilevazione dei bisogni e delle condizioni di rischio-danno dell'utente
18. raccordo con il Servizio Sociale del Comune, con il Medico di Medicina Generale che hanno in carico l'utente disbrigo pratiche, commissioni ed accompagnamento, con il mezzo di trasporto dell'Ente

- **MODALITA' DI ACCESSO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Al servizio si accede a seguito di istanza dell'interessato al Comune di residenza.

L'assistente sociale provvede alla valutazione in relazione al livello di autonomia del soggetto, del supporto della rete sociale e delle condizioni socio-economiche dello stesso e concorda con il richiedente e i suoi familiari il Piano Assistenza Individuali (PAI).

L'inserimento in graduatoria avverrà secondo i criteri definiti dai singoli Comuni

- **FIGURE PROFESSIONALI**

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Coordinatore		X	
O.S.A.		X	
Ausiliari		X	

- BUDGET**

L'entità del Buono per IL SAD è in relazione a quanto definito nel Piano Assistenziale Individuale (PAI) in merito alle prestazioni socio-assistenziali;
 Il servizio prevede 16 ore mensili con un voucher pari a € 235,28 oltre € 28,23 per spese di gestione (12%) ed IVA al 5% se dovuta, secondo quanto stabilito nel patto di accreditamento che gli Enti accreditati sottoscrivono con il Comune.

Annualità D.P. 574/GAB 09/07/2021 - FNPS 2020	€. 737.864,77 I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 737.864,77 I.V.A. inclusa

- SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
 Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
 Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
Tramite procedura di accreditamento

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 16		S.A.D. ANZIANI		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistente sociale coordinatore				
O.S.A.				
Ausiliari				
				737.864,77
Subtotale				737.864,77
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Subtotale				-
			TOTALE SPESE	737.864,77
			I.V.A	5
			TOTALE COMPLESSIVO	737.864,77
D.P. 574/GAB 09/07/2021 FNPS 2020 737.864,77				

• **NUMERO AZIONE**

17

1.a - Classificazione dell’Azione programmata(D.M. Lavoro e politiche sociali 2020 – All D.)

CENTRO AGGREGATIVO ANZIANI comune di MONREALE				
MACROATTIVITA’	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA’ E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA’ E DISAGIO ADULTI
CENTRI SERVIZI, DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI	Misure per il sostegno socio educativo/ricreativo	X		

1. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA’

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

DESCRIVERE SINTETICAMENTE LE ATTIVITÀ CHE SI INTENDONO REALIZZARE ALL’INTERNO DELL’AZIONE DI RIFERIMENTO, SPECIFICANDO QUELLE RIVOLTE AI DESTINATARI DA QUELLE DI SISTEMA (COORDINAMENTO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE ..)

I comuni appartenenti al Distretto Socio-Sanitario n. 42 registrano dinamiche significative di invecchiamento demografico che negli ultimi anni hanno inciso sulla speranza di vita della popolazione ultra sessantenne ponendo all’attenzione delle amministrazioni comunali quale obiettivo quello di migliorare la qualità di vita delle coorti anagrafiche in età avanzata attraverso la creazione di centri sociali per persone anziane allo scopo di promuovere relazioni interpersonali tra anziani e gli abitanti delle altre fasce di età esistenti sul territorio.

In considerazione di ciò si ritiene imprescindibile volgere l’attenzione alle problematiche inerenti la condizione degli anziani attraverso la realizzazione di **Centri aggregativi** rivolti alla popolazione anziana residente nei territori comunali la cui finalità principale è appunto il miglioramento della qualità della vita dell’anziano attraverso il coinvolgimento di quest’ultimo in attività che gli forniscano stimoli di carattere cognitivo, affettivo e relazionale.

Il Centro Aggregativo di Monreale, dopo mesi di chiusura forzata, prima per problematiche di agibilità, poi per adeguamenti e ristrutturazioni ed in ultimo, a causa della pandemia che ha visto costrette a rimanere “in casa e soli” tutte le persone anziane (in quanto soggetti fragili più esposti al Covid), a distanza di tre anni ha riaperto i battenti ai cittadini monrealesi. Oggi, grazie ai lavori di adeguamento e manutenzione, il Centro aggregativo tornerà a svolgere, per i nostri anziani, un ruolo di presidio per la socialità, per il prendersi cura di loro stessi, aiutandoli nell’autostima e nel combattere l’isolamento e la depressione. Poiché il Centro Aggregativo è il luogo dove l’anziano coltiva relazioni extra familiari ed amicali, i soci anziani iscritti al Centro, hanno espresso il desiderio di riprendere e riproporre tutte le attività ricreative, giochi, ginnastica, musica, corsi, pranzi sociali, gite ed escursioni, etc.,.

Obiettivi operativi:

1. programmazione di attività verso l’esterno al fine di promuovere il collegamento con gli altri servizi sociali, sanitari, culturali e sportivi;
2. promozione e sviluppo di attività ricreative culturali attraverso visite guidate anche al di fuori del Comune di appartenenza;
3. partecipazione a spettacoli teatrali, cinematografici e ad avvenimenti culturali, sportivi e ricreativi della vita comunitaria;
4. promozione di attività ludico motoria;
5. organizzazione di riunioni conviviali quali occasioni di socialità sia all’interno che all’esterno del centro;

6. promozione di attività informative in raccordo con il Comune di appartenenza anche attraverso la realizzazione di attività socialmente utili degli anziani nelle forme di volontariato sociale e culturale;

Modalità di accesso al servizio, i tempi di attesa per l'erogazione, etc.

Gli anziani interessati al progetto saranno individuati, secondo la quota proporzionale definita, dall'Ufficio Servizio Legge 328/00 dei comuni interessati applicando i parametri ISEE reddituali prediligendo i casi già noti per disagio socio ambientale e relazionale.

DESTINATARI:

Popolazione target

La popolazione target è costituita dalla popolazione anziana, anni 65 e oltre, presente nel Comune di Monreale.

Articolazione dell'attività

Il Centro aggregativo è il luogo dove si svolgono varie attività (ricreative, sportive, culturali ecc.) e da cui possono prendere avvio iniziative ed interventi all'esterno (visite guidate, gite, partecipazione a spettacoli e manifestazioni cittadine ecc).

Va attivato garantendo una presenza capillare avendo come obiettivi: la promozione di forme di autogestione, lo scambio intergenerazionale, la partecipazione alla vita della comunità locale.

Il Centro aggregativo ha inoltre la funzione di prevenire/contrastare forme di isolamento e di esclusione sociale e pertanto deve favorire la partecipazione di anziani con ridotta autonomia (mezzo di trasporto, abbattimento barriere architettoniche ecc).

L'intervento può essere considerato come un percorso articolato nelle seguenti fasi, strettamente connesse tra loro:

- ☑ FASE 1- da 6 a 12 mesi: studio di fattibilità per quanto attiene gli aspetti organizzativi e logistici attività di formazione.
- ☑ FASE 2: implementazione in via sperimentale per 1 anno
- ☑ FASE 3: gestione del Servizio a regime

Tempistica

12 mesi

Valutazione

La dimensione valutativa, all'interno del progetto, acquisisce una rilevanza strategica, l'efficacia della stessa, infatti, tenderà a misurare la correlazione fra processo e risultato.

La valutazione assolverà il compito di supportare l'azione progettuale nel corso del suo svolgimento, ecco perché è prevista l'attivazione di un adeguato sistema di verifiche e valutazioni che preveda:

- valutazione di impatto (iniziale);
- valutazione di processo (intermedia);
- valutazione finale.

In fase iniziale si realizzerà la programmazione del progetto e delle attività di supporto definendo i tempi e gli strumenti di controllo.

In itinere monitorerà lo svolgimento delle varie fasi e attraverso il controllo continuo attiverà eventuali aggiustamenti metodologici, procedurali e didattici ove se ne presenterà l'esigenza per il migliore sviluppo del progetto.

Si prevede inoltre la compilazione di schede valutative da parte degli utenti predisposte dall'ufficio competente Ufficio Legge 328/2000 per la rilevazione dei dati e la stesura di relazioni.

Si prevede di avviare il servizio compatibilmente con i tempi tecnici legati all'eventuale approvazione del P.d.Z.

Controlli e Valutazione

Relazione semestrale

Momenti di confronto settimanali fra le istituzioni coinvolte e gli operatori del centro.

Questionari ed interviste da sottoporre agli anziani e ai loro familiari.

Frequenza e partecipazione attiva alle varie proposte

Per la misurazione dell'adeguatezza del Servizio offerto rispetto agli obiettivi del Progetto verranno utilizzate tecniche di osservazione dei comportamenti e strategie di comunicazione (riunioni di confronto, somministrazione di questionari ...).

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

L'intervento si propone di operare in rapporto di interdipendenza con altri servizi (educativi, sociali, sanitari e sportivi), e con le forme di volontariato e associazionismo presenti sul territorio.

La rete di collaborazione riguarderà le risorse del privato sociale e del volontariato. Il centro aggregativo potrà attivare forme di collaborazione e partenariato con altri enti come l'Università della Terza Età con cui avviare congiuntamente iniziative ed eventi.

4. indicare gli indirizzi generali di programmazione delle attività del Centro all'inizio dell'anno solare;

5. decidere con i 2/3 dei presenti la costituzione di una Associazione del Centro per lo svolgimento delle attività complementari. Analoghe modalità si attuano per il suo scioglimento.

6. approvare e verificare il piano programmatico delle attività previste dall'art.5 (attività complementari) del presente regolamento;

7. approvare annualmente il bilancio di previsione con indicazione di tutte le entrate derivanti da attività complementari, autofinanziamenti, sponsorizzazioni, nel caso di costituzione di una Associazione del Centro.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EXASP Ex AUSL, T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale Operatori
Animatore		X (Ente gestore)	1
Istruttore di Ballo		X (Ente gestore)	1
Coordinatore		X (Ente gestore)	1

Modalità di accesso al servizio

Si accede al servizio attraverso l'iscrizione spontanea. Le iscrizioni verranno effettuate una volta l'anno nel periodo compreso dal 1 dicembre al 31 gennaio di ogni anno.

6. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

BUDGET PER 5 CENTRI

Annualità D.P. 574/GAB 09/07/2021 - FNPS 2020	€. 52.136,75 I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 52.136,75 I.V.A. inclusa

SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 17		CENTRO AGGREGATIVO PER ANZIANI comune di Monreale		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Animatore	1	8,25	19,05	8.172,45
Istruttore di ballo	1	6	19,05	5.943,60
Coordinatore	1	6	19,05	5.943,60
				-
				-
				-
Subtotale				20.059,65
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
....				
....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
....				
....				
....				
....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Materiali di laboratorio e ludico ricreativo				3.500,00
Gite ed escursioni ed Attività ricreative e culturali				19.175,39
Subtotale				22.675,39
TOTALE SPESE				42.735,04
I.V.A			22	9.401,71
TOTALE COMPLESSIVO				52.136,75
D.P. 574/GAB 09/07/2021 FNPS 2020 52.136,75				

1.NUMERO AZIONE

18

1.a - Classificazione dell’Azione programmata(D.M. Lavoro e politiche sociali 2020 – All D.)

CENTRO AGGREGATIVO PER RAGAZZI comune di Altofonte				
MACROATTIVITA’	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA’ E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA’ E DISAGIO ADULTI
CENTRI SERVIZI, DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI	Misure per il sostegno socio educativo	X		

1. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA’

La condizione sociale di Altofonte fa rilevare problematiche sociali legate a fenomeni di dispersione giovanile, dispersione scolastica, bullismo, ecc. Nel territorio è quindi indispensabile la presenza di una struttura organizzata capace di accogliere gli adolescenti che non riescono ad integrarsi in modo adeguato e completo nella società di oggi.

Come indicatori significativi del disagio e della devianza sul territorio sono emersi: lo spaccio ed il consumo di stupefacenti, di alcool, un certo livello d’insuccesso scolastico e insoddisfazione personale di giovani ed adolescenti. A ciò si aggiunge, anche se non esplicitamente dichiarato, l’esercizio d’azioni di bullismo all’interno dell’area cittadina da parte di ragazzi più “adulti”. Da ciò si rileva che i bambini, gli adolescenti ed i giovani che abitano l’area cittadina si ritrovano oggi a vivere in una condizione in cui è altissimo il “rischio” d’esclusione sociale e di coinvolgimento degli stessi in attività legate alla microcriminalità o alla criminalità organizzata e mafiosa. Ciò in relazione alla debolezza del sistema familiare e sociale che può provocare nel loro processo evolutivo occasioni di “caduta” in situazioni di devianza, spesso inconsapevole. Il meccanismo di “esclusione sociale” caratterizzato dal sistema ambientale e familiare, non trova, molto spesso, nelle istituzioni gli strumenti di prevenzione e di sostegno allo sviluppo del bambino e del giovane. Infatti, i servizi e la scuola, in molti casi, da soli non riescono ad integrare pienamente i ragazzi difficili “nel gruppo classe”, e agisce dei processi che, di fatto, anziché mirare all’inserimento e al recupero dei minori, favorisce processi d’esclusione e d’abbandono scolastico.

Alla luce di queste considerazioni è possibile affermare che il territorio d’Altofonte si presenta come un territorio privo d’opportunità educative con occasioni di crescita inadeguati rispetto alle reali esigenze dei ragazzi. Qui lo spazio in cui muoversi non può essere la famiglia, a volte luogo molto conflittuale e difficile da gestire. All’interno del territorio i ragazzi sono costretti a vivere in spazi non organizzati ed in cui manca la possibilità di poter giocare liberamente e poter esprimere la propria creatività; l’assenza nel territorio di forme e centri d’aggregazione sociale fa sì che la strada o la piazza, siano l’unico spazio ludico fruibile,

diventando palestra di vita. Le famiglie non trovando accoglienza e risposte adeguate ai loro bisogni nelle istituzioni sono spesso costrette a lasciare compiere le esperienze di crescita dei loro figli in maniera non strutturata, prestando poca attenzione ai processi evolutivi e di sviluppo e considerando l'attività ludica una perdita di tempo e un'attività rivolta esclusivamente ai bambini piccoli.

Pertanto l'organizzazione del centro aggregativo ha il suo nucleo centrale nelle attività d'animazione ludica e ricreativa a partire dalla quale veicolare azioni e proposte. Il fine dell'animazione, infatti, è quello di offrire opportunità e stimoli in grado di introdurre i giovani ad attività ludiche e ricreative capaci di generare in ciascuno di loro curiosità ed interesse tali da produrre cambiamenti. All'interno del centro d'aggregazione giovanile saranno attivate le seguenti attività:

- attività di animazione ludico ricreativa (a titolo esemplificativo calcetto, pallavolo, animazione serale, feste, gite ed escursioni, giochi individuali e di gruppo, gite ed escursioni);
- laboratorio di animazione artistico espressivo (a titolo esemplificativo arte, artigianato, sartoria, decoupage, manipolazione, teatro e musica, corsi di cucina, abbonamenti teatrali);
- laboratorio di animazione socio-culturale (a titolo esemplificativo laboratorio informatico e multimediale, laboratorio di recupero scolastico, lettura e scrittura creativa).

Tali linee di azione possono tuttavia subire delle modificazioni dovute all'esigenze che in corso d'opera potrebbero emergere. A tale scopo è opportuno prestare attenzione all'indice di gradimento delle attività da parte dei destinatari. È quindi indispensabile verificare e monitorare periodicamente l'andamento delle attività e con essa la frequenza e il numero degli iscritti ai laboratori stessi che se non rispondenti ai bisogni dei giovani possono essere ripensati e riprogrammati secondo le richieste avanzate e secondo le disponibilità economiche e finanziarie.

Le attività di coordinamento, monitoraggio e di valutazione saranno affidate all'Ente gestore dell'azione che curerà anche l'analisi dei processi attivati. Tali attività verranno svolte in itinere attraverso un'osservazione di tipo partecipativo, di quegli elementi che verranno pensati come efficaci parametri di riferimento per valutare il rapporto tra obiettivi, percorso e risultati.

• **MODALITA' DI ACCESSO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Per la efficace riuscita del progetto, si ritiene necessario ed opportuno utilizzare metodologie di coinvolgimento della cittadinanza adulta. Si mira a trasformare in risorse volontarie tutte quelle persone adulte e quei giovani adulti che, esauriti i loro impegni personali, trascorrono il proprio tempo in maniera non finalizzata; in tal senso sia i giovani over 18 che i "nonni" possono essere coinvolti in attività di volontariato e trasferire il loro sapere attraverso il coinvolgimento diretto nelle attività progettuali. Per far ciò, è opportuno fare un'azione di sensibilizzazione attraverso tutto il territorio cittadino ed in particolar modo verso la Parrocchia che tradizionalmente accentra attorno a se numerose figure di giovani e di adulti. Per realizzare le finalità dell'azione è necessario un centro dove svolgere le attività dei laboratori all'uopo attrezzati. Tutti i laboratori attivati dovranno essere dotati di attrezzature e materiali necessari alla realizzazione di elaborati e manufatti. Il centro dovrà essere dotato di ampi spazi ed attrezzature in cui svolgere le attività sportive o dovrà essere contemplata la possibilità di stabilire convenzioni con centri sportivi esistenti nel territorio. L'organizzazione di gite ed escursioni comporta la necessità di dotare il centro di un pullman per il trasporto. È indispensabile anche prevedere l'acquisto di abbonamenti a spettacoli teatrali o a riviste specializzate.

- Il Centro sarà ubicato presso l'oratorio della Parrocchia San Giuseppe ad Altofonte
- Gli orari di apertura saranno giornalieri dalle 15:00 alle 18:30, escluso il sabato
- Il servizio avrà la durata di 12 mesi

3. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
ASSISTENTE SOCIALE PROFESSIONALE		x	1
PSICOLOGO-PEDAGOGISTA		x	1
ANIMATORE ESPERTI IN ATTIVITA' LUDICO ESPRESSIVE E/O DELLO SPORT E DEL TEMPO LIBERO		x	1
ANIMATORE ESPERTI IN ATTIVITA' ARTISTICO ESPRESSIVE		x	1
ANIMATORE PER ATTIVITA' CULTURALI E DI SOCIALIZZAZIONE		x	1
AUTISTA-AUSILIARIO-CUSTODE		x	1

- **BUDGET**

Annualità D.P. 574/GAB 09/07/2021 - FNPS 2020	€. 60.000,00	I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 60.000,00	I.V.A. inclusa

- **SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 18	CENTRO AGGREGATIVO PER RAGAZZI di Altofonte			comune
PRIMA ANNUALITA'				
Voci di Spesa	Quantità	Tempo/ore	Costo orario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Assistente sociale	1	208	19,88	4.135,04
Psicologo/Pedagogista	1	156	22,43	3.499,08
Animatore/ Esperto in attività sportive, artistico espressive, culturali e di socializzazione	3	468	18,72	26.282,88
Ausiliario/custode/autista	1	312	16,33	5.094,96
				-
				-
				-
Subtotale				39.011,96
RISORSE STRUTTURALI				
Canone di locazione e utenze				6.000,00
....				
.....				
.....				
Subtotale				6.000,00
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Materiali per attività ludiche, ricreative e culturali				3.000,00
Escursioni, gite e noleggio pullman				9.130,90
Subtotale				12.130,90
TOTALE SPESE				57.142,86
I.V.A			5	2.857,14
TOTALE COMPLESSIVO				60.000,00
D.P. 574/GAB 09/07/2021 FNPS 2020 60.000,00				

1. NUMERO AZIONE

19

1.a - Classificazione dell'Azione programmata(D.M. Lavoro e politiche sociali 2020 – All D.)

CENTRO ESTIVO PER MINORI comune di Lampedusa e Linosa				
MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
CENTRI SERVIZI, DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI	Centri con funzione socio-educativa e ricreativa	X		X

2. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

Creazione e gestione di contesti aggregativi, ludico-ricreativi ed educativi a favore di minori provenienti da contesti familiari e sociali di disagio.

Il servizio comprende le seguenti prestazioni:

- Attività di movimento finalizzate alla conoscenza dei partecipanti e alla familiarizzazione con l'equipe di animazione
- Visite guidate finalizzate a conoscere il proprio territorio, scoprirne la storia, il paesaggio, la gente ed arricchire il proprio vissuto
- Attività sportive
- Attività culturali
- Attività di manipolazione
- Attività espressive

3. OBIETTIVI

Veicolare valori positivi, quali l'amicizia, la solidarietà, la collaborazione, l'onestà e correttezza, il rispetto reciproco.

Favorire l'acquisizione di modalità relazionali pro-sociali Potenziare le abilità comunicative dei bambini

Favorire la socializzazione, la partecipazione e la capacità di relazione

Aumentare l'autostima

4. STRATEGIA

La strategia che contraddistingue l'azione si basa sui seguenti valori:

- Accoglienza dei bambini, basata sull'osservazione, l'ascolto attivo ed empatico, la comprensione e la condivisione delle loro storie, dei loro bisogni, problemi, desideri e aspirazioni, con particolare riguardo alle situazioni di disagio
- Sviluppo di strategie mirate all'acquisizione da parte dei bambini di un giusto rapporto di sé in relazione all'altro e al contesto sociale
- Valorizzazione dell'individualità e della personalità

5. VALUTAZIONE

La valutazione finale sarà il risultato delle osservazioni in itinere. Sarà oggetto di valutazione l'esperienza individuale e di gruppo, il livello di socializzazione e di integrazione raggiunto e l'acquisizione di nuovi

modelli di comportamento. Rivestirà particolare rilevanza ai fini della valutazione il vissuto emotivo che emergerà durante le attività. Ai fini della valutazione verranno utilizzati quali strumenti le schede in cui verranno registrate le attività.

6. DESTINATARI

45 minori di età compresa tra 6 e 13 anni di cui 30 a Lampedusa e 15 a Linosa

7. DEFINIZIONE TEMPI

Le attività saranno effettuate nel periodo estivo per un mese, sull'isola di Lampedusa e di Linosa
Le attività verranno svolte mediante l'apertura di un centro su entrambe le isole, i locali saranno individuati tra quelli proposti dal soggetto organizzatore, individuati nel territorio comunale o tra i beni comunali.

I centri saranno aperti dal lunedì al sabato dalle ore 08.00 alle ore 13.00

8. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Animatori		X	6
Assistente sociale	1		1
Educatori		X	2

4. BUDGET

Annualità D.P. 574/GAB 09/07/2021 - FNPS 2020	€. 36.000,00	I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 36.000,00	I.V.A. inclusa

5. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta <input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) <input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale

1.NUMERO AZIONE

20

1.a - Classificazione dell'Azione programmata(D.M. Lavoro e politiche sociali 2020 – All D.)**CENTRO ESTIVO PER MINORI comune di Piana degli albanesi**

MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
CENTRI SERVIZI, DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI	Misure per il sostegno socio educativo e ricreativo	X		

1. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

Il servizio è finalizzato a creare un luogo ove si possa realizzare una pluralità di interventi educativi, ricreativi, di socializzazione, animazione e promozione socio-culturale. La finalità generale dell'azione consiste nella gestione costruttiva del tempo libero dei minori, in una fase dell'anno in cui non sono impegnati nelle attività scolastiche. Gli obiettivi dell'azione riguardano la veicolazione di valori positivi: l'amicizia, la solidarietà, la collaborazione, dell'onestà e della correttezza e del rispetto reciproco tra le persone, ambienti di vita e della natura. L'intervento mira ad offrire opportunità esperienziali diverse da quelle quotidiane dei minori residenti nel Comune di Piana degli Albanesi.

Il Servizio rivolto ai minori deve, indistintamente, essere caratterizzato da attività socio-educativo-aggregative che saranno comunque connotate da una significativa intenzionalità educativa e riguarderanno le seguenti aree di intervento:

- Educazione ambientale;
- Valorizzazione dell'attività ludica come strumento di crescita;
- Trasmissione dei valori legati alla convivenza civile e alla condivisione delle esperienze.

In particolare promuovere:

- attività di laboratorio;
- attività sportive;
- escursioni;
- attività ludiche;
- attività finalizzate alla conoscenza del Paese;
- attività finalizzate all'interazione positiva con gli animali e con la natura;
- orto didattico.

- **MODALITA' DI ACCESSO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

La sede del centro sarà individuato tra i beni comunali.

Le prestazioni e le attività indicate dovranno essere erogate ai minori residenti nel territorio comunale, di età compresa tra i 6 ed i 14 anni, con priorità per i minori segnalati dai Servizi Sociali.

Le attività estive si svolgeranno nelle ore mattutine e/o pomeridiane, per cinque volte la settimana e per quattro ore giornaliere, ed avranno la durata di un mese Tale articolazione oraria è suscettibile di variazione secondo le esigenze organizzative del servizio. L'intervento sarà gestito in rete con altri servizi (educativi, sociali, sportivi) e con enti del volontariato ed associazionismo presenti sul territorio. L'attività svolta sarà oggetto di relazione da trasmettere all'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Piana degli Albanesi.

3. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Coordinatore		X	1
Educatore/Animatore/ assistente autonomia e comunicazione		X	4
Ausiliario		X	1
Assistente igienico -sanitario		X	1

• BUDGET

Annualità D.P. 574/GAB 09/07/2021 - FNPS 2020	€. 15.000,00	I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 15.000,00	I.V.A. inclusa

• SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta
<input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
<input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 20		CENTRO ESTIVO PER MINORI comune di Piana degli Albanesi		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Coordinatore	1	40	22,43	897,20
Educatore/ Animatore/ Assistente autonomia e comunicazione	4	80	19,88	6.361,60
Ausiliario	1	80	16,33	1.306,40
Assistente igienico-sanitario	1	80	17,38	1.390,40
				-
				-
Subtotale				9.955,60
RISORSE STRUTTURALI				
....				-
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
Materiale didattico, sportivo, ludico				2.000,00
.....				
.....				
Subtotale				2.000,00
SPESE DI GESTIONE				
assicurazione				1.000,00
Generi alimentari				630,11
gite ed escursioni				700,00
Subtotale				2.330,11
TOTALE SPESE				14.285,71
I.V.A			5	714,29
TOTALE COMPLESSIVO				15.000,00
D.P. 574/GAB 09/07/2021				
FNPS 2020				
15.000,00				

1. NUMERO AZIONE

21

1.a - Classificazione dell'Azione programmata(D.M. Lavoro e politiche sociali 2020 – All D.)

CENTRO ESTIVO PER MINORI comune di Santa Cristina Gela				
MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
CENTRI SERVIZI, DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI	Misure per il sostegno socio educativo	X		

1. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

Nel territorio del Comune di Santa Cristina Gela non sono presenti molte opportunità ricreative rivolte ai minori residenti, soprattutto durante il periodo estivo. Pertanto, quest'azione mira ad offrire un'occasione di svago e di socialità a quest'ultimi, attraverso l'articolazione di attività ludico-ricreative.

Gli obiettivi principali che si vogliono perseguire sono:

- Valorizzazione dell'attività ludica come strumento di crescita;
- Trasmissione dei valori legati alla convivenza civile e alla condivisione delle esperienze;
- Veicolazione di valori quali l'amicizia, la solidarietà e la collaborazione, l'onestà e la correttezza, il rispetto reciproco tra le persone.

La finalità generale dell'azione consiste nella gestione costruttiva del tempo libero dei minori, in una fase dell'anno in cui non sono impegnati nelle attività scolastiche.

I destinatari dell'azione saranno minori residenti di età compresa tra i 5 e i 14 anni, sia normodotati che con disabilità, in un'ottica inclusiva.

2. MODALITA' DI ACCESSO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La sede del centro sarà individuato tra i beni comunali.

Al fine dell'individuazione dei soggetti interessati al servizio il Comune di Santa Cristina Gela pubblicherà un Avviso Pubblico sul proprio sito istituzionale.

L'accesso al servizio, dunque, avverrà mediante presentazione di apposita istanza su idonea modulistica.

Le attività verranno poi affidate e svolte da una Cooperativa, la quale verrà individuata mediante procedura di affidamento diretto da parte dell'Ente Locale, a seguito di valutazione delle proposte progettuali pervenute.

3. TEMPISTICA

Le attività estive si svolgeranno nelle ore mattutine e/o pomeridiane, per cinque volte la settimana e per quattro ore giornaliere, ed avranno la durata di un mese Tale articolazione oraria è suscettibile di variazione secondo le esigenze organizzative del servizio.

4. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Coordinatore		1	
Educatori		2	
Operatore assistente		2	
Ausiliari		1	
Assistenti igienico sanitari		1	
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione		2	

5. BUDGET

Annualità D.P. 574/GAB 09/07/2021 - FNPS 2020	€. 15.000,00	I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 15.000,00	I.V.A. inclusa

6. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta <input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) <input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 21		CENTRO ESTIVO PER MINORI comune di Santa Cristina Gela		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Coordinatore	1	24	21,01	504,24
Educatore/ Animatore/ Assistente autonomia e comunicazione	4	80	19,88	6.361,60
Ausiliario	1	80	16,33	1.306,40
Assistente igienico-sanitario	1	80	17,38	1.390,40
				-
				-
Subtotale				9.562,64
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
Materiale cancelleria, didattico, sportivo, giochi e spese varie				723,07
Mensa				2.100,00
.....				
Subtotale				2.823,07
SPESE DI GESTIONE				
Costi di gestione (assicurazione, utenze, ecc..)				900,00
Escursioni e gite				600,00
Evento finale				400,00
Subtotale				1.900,00
TOTALE SPESE				14.285,71
I.V.A			5	714,29
TOTALE COMPLESSIVO				15.000,00
D.P. 574/GAB 09/07/2021 FNPS 2020 15.000,00				

1.NUMERO AZIONE

22

1.a - Classificazione dell'Azione programmata(D.M. Lavoro e politiche sociali 2020 – All D.)

ATTIVITA' ESTIVE PER MINORI comune di Ustica				
MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
CENTRI SERVIZI, DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI	Misure per il sostegno socio educativo	X		

1. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

Creazione e gestione di contesti aggregativi, ludico-ricreativi ed educativi a favore di minori provenienti da contesti familiari e sociali di disagio.

Il servizio comprende le seguenti prestazioni:

- Attività di movimento finalizzate alla conoscenza dei partecipanti e alla familiarizzazione con l'equipe di animazione
- Visite guidate finalizzate a conoscere il proprio territorio, scoprirne la storia, il paesaggio, la gente ed arricchire il proprio vissuto
- Attività sportive
- Attività culturali
- Attività di manipolazione
- Attività espressive

Le attività saranno svolte nel territorio di Ustica

- **MODALITA' DI ACCESSO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Al servizio si accederà secondo criteri che permettano una omogenea partecipazione dei minori presenti nel territorio comunale. Al fine di consentire una più ampia partecipazione, saranno coinvolte le realtà istituzionali e sociali presenti nel territorio.

Le attività si svolgeranno dal lunedì al sabato dalle 9:00 alle 13:00 presso i locali comunali ed avranno la durata di un mese

3. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Operatori attività		X	1
Assistente sociale		X	1
Educatore		X	1

6. BUDGET

Annualità D.P. 574/GAB 09/07/2021 - FNPS 2020	€. 15.000,00	I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 15.000,00	I.V.A. inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 22		ATTIVITA' ESTIVE PER MINORI comune di Ustica		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Coordinatore Assistente sociale	1	72	19,88	1.431,36
Educatore	1	144	19,88	2.862,72
Animatore	1	144	18,72	2.695,68
Ausiliario	1	144	16,33	2.351,52
				-
				-
				-
Subtotale				9.341,28
RISORSE STRUTTURALI				
....				-
.....				-
.....				-
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
Materiali per attività ludiche, ricreative e culturali				1.944,43
Gite ed escursioni				1.500,00
Subtotale				3.444,43
SPESE DI GESTIONE				
Oneri di gestione (canone di locazione, utenze)				1.500,00
				-
Subtotale				1.500,00
TOTALE SPESE				14.285,71
I.V.A			5%	714,29
TOTALE COMPLESSIVO				15.000,00
D.P. 574/GAB 09/07/2021 FNPS 2020 15.000,00				

1. NUMERO AZIONE

23

1.a - Classificazione dell'Azione programmata(D.M. Lavoro e politiche sociali 2020 – All D.)

PROGETTI INDIVIDUALI PER DISABILI

	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
MACROATTIVITA'	SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO		X	

1. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

Pur ancora non definiti, l'azione rientra comunque nell'ambito dei LIVEAS , in aderenza all'art. 19 della Convenzione ONU con l'obiettivo di porre al primo posto la centralità della persona con i suoi bisogni specifici, ai fini di garantire una più ampia inclusione sociale , garantire quindi trasversalmente azioni a supporto della vita quotidiana della Persona

Il Piano personalizzato rappresenta uno strumento di integrazione tra i rami dell'amministrazione degli enti locali e delle Aziende Sanitarie Provinciali.

"Il progetto individuale comprende, oltre alle valutazioni diagnostico funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del servizio sanitario nazionale, i servizi alle persona a cui provvede il Comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché alle misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto Individualizzato sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare".

Le attività previste dall'azione sono quindi finalizzate a realizzare la piena inclusione delle persone con disabilità nell'ambito della vita familiare, sociale, nei percorsi dell'istruzione scolastica, professionale e del lavoro.

Gli interventi da attivare devono essere pensati secondo un approccio globale unitario che preveda cinque ambiti d'intervento:

- Socio sanitario;
- integrazione scolastica;
- integrazione socio-economica o lavorativa;
- inserimento ed integrazione sociale, aumentando le opportunità di crescita della persona attraverso la socializzazione, il tempo libero, lo sport e la cultura;
- servizi alla persona quali socio- educativi- riabilitativi e domiciliari.

Gli interventi presuppongono una valutazione multidimensionale partendo da un'analisi completa di tutte le variabili, oggettive e soggettive che ruotano attorno alla persona con disabilità:

- Situazione sanitaria personale
- Situazione economico culturale / sociale / lavorativa della persona con disabilità in rapporto anche al proprio contesto familiare e sociale
- Situazione Relazionale /affettiva/familiare
- Disponibilità personale della famiglia e rete sociale
- Interessi ed aspirazioni personali
- Servizi territoriali già utilizzati
- Servizi territoriali a cui poter accedere nell'immediato futuro

Il piano d'intervento personalizzato dovrà essere redatto in esito alla valutazione multidimensionale effettuata dall' Unità Valutativa Multidimensionale (U.V.M.).

Occorre pertanto strutturare le UVM esse devono essere organizzate stabilmente con operatori sanitari con specifiche competenze nell'area della disabilità ed arricchito dalle figure professionali e tecniche secondo il caso in discussione e integrata dall' Assistente Sociale dei Comuni del distretto socio sanitario, prevedendo un costante dialogo tra la pubblica amministrazione da una parte e il centro di interesse della persona beneficiaria/ famiglia/ rappresentante.

Il suddetto Piano, al fine di rendere snelle le procedure e sovrapposizioni di istanze, deve contenere gli interventi di cui la Persona fruisce o può fruire e nello specifico.

Pensione di invalidità, Accompagnamento, ADI, SAD, servizi legati alla legge 112/2016 (dopo di Noi), nonché quelli relativi alla Vita Indipendente, al Patto di Servizio / Assegno di Cura (Decreto Presidenziale 589/18) l' Home Premium Care.

Obiettivi del Piano Personalizzato sono:

- stimolazione e sostegno dei processi di apprendimento;
- sostegno e acquisizione di maggiore autonomia;
- promozione e sostegno dell'integrazione sociale,
- fruizione di servizi riabilitativi integrati,
- mantenimento delle abilità di base,
- potenziamento delle capacità residue e/o di quelle ipoespresse ,
- arricchimento delle modalità di comunicazione ;
- ampliamento delle capacità di scelte operative, base di ogni processo di empowerment;
- miglioramento della qualità della vita;

Destinatari

Persona con disabilità riconosciuta ai sensi dell'art 3 della L.104/92

Rapporto fra bisogni. obiettivi, diritti sociali collegati all'azione

Da una attenta lettura del bisogno reale, si fa sempre più concreta l'idea di una presa in carico della persona attraverso un modello bio-psico-sociale e di offerta di servizi integrati in modo da rivolgersi alle diversificate fasce di utenza.

Ottenere un progetto individuale non significa quindi avere necessariamente tutti i servizi di cui si ha bisogno ma soprattutto:

1. avere un momento di sintesi che, per esempio, crei un coordinamento ed una rimodulazione tra i servizi già fruiti evitando inutili doppioni o sovrapposizioni anche di orari, che portino di fatto, ad annullare i benefici degli stessi
2. rappresentare l'intensità e la qualità del bisogno anche ai fini della modulazione del servizio (se già esistente su territorio) in cui si viene inseriti : es. se nel progetto viene rappresentato un bisogno di grado elevatissimo si avrà diritto al massimo monte ore di quel servizio
3. richiedere l'attivazione del servizio non ancora esistente nel territorio ma risultante dal progetto individuale necessario per la persona con disabilità e compatibile con quanto già previsto nel Piano di Zona di riferimento.

2. MODALITA' DI ACCESSO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La definizione di un progetto individualizzato dovrà vedere coinvolti il diretto beneficiario e la sua famiglia, in tutte le fasi di valutazione, al fine di focalizzare gli ambiti di intervento da attivare in relazione alle diverse dimensioni di vita della persona, (*dimensione familiare ed abitativa, sociale, formativa, lavorativa, socio - sanitaria.*), dando centralità a quest'ultima ed utilizzando modalità di valutazione multidimensionale.

Dando vita ad una programmazione di servizi capaci di anticipare la domanda e affrancandosi da una logica emergenziale tracciando linee di intervento al fine di creare un welfare mix, organico che tenga conto delle identità e delle competenze specifiche, sia pubbliche che private.

Il progetto individualizzato deve avvalersi del coinvolgimento attivo di più servizi, secondo un modello inclusivo, integrato con tutte le risorse della comunità collegate quanto più possibile al naturale contesto familiare ambientale e sociale della persona, in un equilibrio ove non tutto è pubblico e non tutto è privato, avendo come ricaduta positiva un accesso equo a tutte le risorse (siano essi servizi pubblici o privati convenzionati).

3. CRITERI, METODOLOGIA E MODALITA' CON CUI SI EFFETTUA LA VALUTAZIONE

Criteria

- grado della disabilità
- situazione familiare e abitativa
- attività scolastica o lavorativa
- integrazione e inclusione sociale
- situazione reddituale del nucleo familiare e/o del disabile

Metodologia

- lavoro di equipe
- lavoro di rete
- studio della documentazione
- utilizzo e condivisione di strumenti univoci di valutazione (ICF, SVAMA, SVAM.DI, CRD, ecc.)
- individuazione del *Case Manager* e del *Care Givers* di riferimento

Modalità

- Colloqui con il singolo disabile
- Colloqui con la rete familiare e/ o le figure di supporto alla persona
- Valutazione del contesto di appartenenza
- Rilevazione e coinvolgimento, ove esistente, della rete dei sostegni formali ed informali di cui dispone la persona

Le professionalità coinvolte sono relative agli ambiti istituzionali quali Distretto Socio Sanitario, Comune ed A.S.P.:

- Per i Comuni saranno coinvolte gli Assistenti Sociali formati nell'area specifica.
- Per l'A.S.P. all'interno della struttura UVM preposte alla valutazione multidimensionale. saranno interessate le figure del team di base, che all'occorrenza sarà arricchito dalle figure professionali sanitarie e tecniche nonché figure specialistiche utili alla valutazione specifica per patologia
- Un Case Manager, che avrà il compito di sostenere la persona e gli operatori eventualmente coinvolti nel piano nel governo complessivo del progetto di vita, nonché quello di facilitare e verificare la concreta esigibilità dell'interventi previsti.

Il piano personalizzato dovrà prevedere le risorse di cui già fruisce la persona sia in termini di beneficio economiche che di servizi, la natura del bisogno, i risultati attesi, l'articolazione degli interventi, le risorse professionali necessarie, i tempi e le modalità di verifica nonché il *budget di progetto "definizione quantitativa e qualitativa delle risorse economiche, strumentali professionali e umane, atte a garantire la piena fruibilità dei sostegni indicati per la qualità, quantità e intensità del piano"*.

Il Case Manager ed il budget di progetto saranno individuati in sede di commissione di UVM.

4. TEMPISTICA

Il piano personalizzato ha la durata di mesi 12 prorogabili considerata la natura dinamica dello stesso che segue la linea di vita della persona.

Va considerato comunque che l'iter procedurale propedeutico alla realizzazione di un piano personalizzato è una attività complessa che vede il coinvolgimento di più uffici di una stessa amministrazione e di più amministrazioni e quindi si attua attraverso vari procedimenti ed adempimenti tecnici ed amministrativi che hanno una propria tempistica

Per il Comune Capofila, la realizzazione del progetto individuale si articolerà in n° 4 fasi (v. All), così come riportato nelle linee guida per i procedimenti tecnici-amministrativi dei progetti Individuali art. 14.L.328/2000. Ciascuna fase avrà una durata non superiore a 30 giorni.

Sarà compito dell'UVM in raccordo con il Case Manager valutare il processo e l'eventuale riprogrammazione.

Per il distretto sanitario 42, l'elaborazione del progetto individuale.....(UVM)

5. DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La realizzazione del piano personalizzato potrà avvenire secondo le modalità di seguito indicate:

- Accreditamento dei soggetti gestori delle strutture e dei servizi: socio assistenziali, socio sanitari, educativi sportivi pubblici e privati.
- Affidamento agli enti accreditati erogatori dei servizi
- Assistenza diretta tramite misure economiche

L'intervento si propone infatti di operare sinergicamente con i servizi pubblici e privati che a vario titolo intervengono per promuovere il benessere della persona e della famiglia. Relativamente al Distretto Socio Sanitario 42 si è proceduto ad accreditare organizzatori e gestori di attività a favore di persone con disabilità, beneficiari di progetti individuali ai sensi dell'art. 14 L.328/2000, tramite iscrizione nel registro suddiviso in n°3 sezioni (Centro Socio Educativo, Servizio educativo domiciliare, Attività sportive dilettantistiche), giusta D.D. n 684 del 20.06.2018 e seg.

6. COMUNICAZIONE

La comunicazione tra i referenti Istituzionali e gli enti accreditati avverrà attraverso:

- Incontri di confronto e verifica del percorso progettuale ;
- riunioni d'équipe;
- redazione di schede, registri,
- relazioni.

Sarà dedicato ampio spazio anche alle iniziative di sensibilizzazione del Distretto, attraverso attività realizzate in collaborazione con i servizi educativi, sociali, sanitari e sportivi, e con le forme di volontariato e associazionismo presenti sul territorio.

7. MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO

Le persone che versano in condizioni di disabilità ai sensi dell'art. 3 della legge 104/92 potranno chiedere la stesura del piano personalizzato attraverso la presentazione di una istanza presso gli Uffici dei Servizi sociali dei Comuni del Distretto Socio-Sanitario n°42.

L'istanza dovrà essere dotata di relazione clinica aggiornata redatta da specialista, inerente alla patologia dalla quale si evincono i bisogni della persona con disabilità in termini clinico-riabilitativi e da certificazione ISEE della persona (cosiddetto ISEE ristretto). L'istanza potrà, inoltre, essere corredata da qualsivoglia documentazione ritenuta utile ai fini della valutazione in UVM (relazione dei servizi o dei professionisti pubblici e/o privati che già hanno in carico la persona ecc)

Ciascun Comune istruirà direttamente le istanze e le trasferirà formalmente presso l'UVM per la Valutazione tecnica e relativa definizione del piano personalizzato.

8. CONTROLLI VALUTAZIONE

Sistema di controllo – monitoraggio sui tempi

E' previsto per la verifica del buon andamento dei progetti incontri a cadenza semestrale, che vedranno la partecipazione di tutte le figure impegnate nel progetto al fine di monitorare, qualitativamente ed in termini temporali, il raggiungimento degli obiettivi previsti.

9. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'intervento

Le attività e le figure professionali da impiegare nella realizzazione dei piani saranno di volta in volta indicate nel piano personalizzato redatto dall'UVM sulla scorta dei bisogni della persona con disabilità.

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistente all'autonomia		X	
Educatori		X	
Operatori O.S.S. / OSA		X	

10. BUDGET

Annualità D.P. 574/GAB 09/07/2021 - FNPS 2020	€. 987.501,90 I.V.A. I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 987.501,90 I.V.A. I.V.A. inclusa

Compartecipazione al servizio

La compartecipazione al costo del servizio che prevede la possibilità di richiedere un contributo economico alle spese di gestione sostenute dagli enti accreditati per ragioni di servizio è determinata da ciascun ente secondo criteri di equità e solidarietà ma soprattutto mette al centro il valore della condivisione di responsabilità tra le parti. Al fine di uniformare le procedure di accesso al D. P.R 589/2018, ciascun soggetto destinatario del progetto individuale dovrà produrre un ISEE c.d. "socio-sanitario" inferiore a venticinquemila/00 euro annui; Per i soggetti disabili che produrranno il medesimo ISEE superiore o uguale a venticinquemila/00 euro annui, verrà richiesta una quota di compartecipazione al costo del progetto pari al 30% .

L'importo del piano è individuato in relazione agli interventi prestazioni e personale qualificato impiegato secondo quanto stabilito dall'UVM e non potrà superare l'importo massimo di € 20.000,00 per le persone con disabilità gravi e di € 30.000,0 per le persone con disabilità gravissime.

11. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Tramite procedura di accreditamento**

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 23		PROGETTI PERSONALIZZATI PER DISABILI		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistente all'autonomia				-
Educatori				-
Operatori O.S.S. / OSA				-
.....				-
.....				
				987.501,90
Subtotale				987.501,90
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
....				
Subtotale				-
TOTALE SPESE				987.501,90
			I.V.A	5
TOTALE COMPLESSIVO				987.501,90
D.P. 574/GAB 09/07/2021 FNPS 2020 987.501,90				

1.NUMERO AZIONE

24

2.TITOLO AZIONE

INCENTIVI COMPONENTI UFFICIO PIANO				
MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
	Rafforzamento della struttura distrettuale deputata alla programmazione, gestione e valutazione dei Piani di Zona			

19. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

L'azione prevede il potenziamento delle attività di supporto all'Ufficio di Piano per la programmazione del Piano di Zona 2021 oltre la gestione amministrativa e contabile ed alle attività di elaborazione degli atti propedeutici all'affidamento dei servizi e degli interventi, alle attività di raccolta, organizzazione e trattamento dei dati e delle informazioni finalizzate al sistema di monitoraggio e rendicontazione.

Con questa azione, si intende dotare il Distretto n. 42, per il tramite del Comune capofila, a cui sono delegate tutte le funzioni amministrative e contabili relative alla programmazione e attuazione delle azioni progettuali, di incentivi al personale comunale facente parte dell'Ufficio Piano.

L'incentivo, come da regolamento dell'Ufficio Piano, verrà così attribuito:

- € 100,00 per ogni riunione (nel numero previsionale di 50 all'anno)
- n. 20 ore mensili per i componenti appartenenti al Comune Capofila, e n. 10 ore mensili per i componenti facenti capo agli altri comuni del distretto, da calcolare in base al trattamento stipendiale corrispondente alla posizione economica di ciascun dipendente, per le attività svolte e che dovranno essere dichiarate in un timesheet e attestate e firmate dal Responsabile dell'Ufficio di Piano e dal Dirigente del servizio dell'ente di appartenenza.

4. **OBIETTIVI GENERALI**

- 1) Incentivare l'Ufficio di Piano nelle attività inerenti gli adempimenti tecnico-amministrativi-finanziari connessi all'affidamento e alla gestione dei progetti/interventi previsti nel Piano di Zona
- 2) Incentivare l'Ufficio di Piano nella predisposizione di tutti gli adempimenti necessari per la rendicontazione e il monitoraggio della spesa, come previsto nella Circolare dell'Assessorato Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali n. 5 del 6 novembre 2018 recante "Attuazione dei Piani di Zona ed erogazione FNPS. Direttive per la rendicontazione e il monitoraggio della spesa";
- 3) Incentivare l'Ufficio di Piano nelle attività di valutazione del Piano di Zona e delle azioni progettuali in essi contenute.

5. **ATTIVITA'**

Le mansioni che si dovranno svolgere saranno le seguenti:

- ⇒ affiancamento del Responsabile dell'Ufficio di Piano nell'espletamento delle funzioni ordinarie;
- ⇒ affiancamento del Responsabile dell'Ufficio di Piano nell'elaborazione degli atti propedeutici all'affidamento dei servizi e degli interventi del Piano di Zona, ivi compresi quelli afferenti il funzionamento dello stesso;
- ⇒ attivazione delle procedure necessarie all'espletamento dei servizi e delle attività di cui sopra (accettazione istanze, istruttoria delle stesse, formulazione delle graduatorie, ecc);
- ⇒ attività di raccolta, organizzazione e trattamento dei dati e delle informazioni, finalizzate o utili al sistema di monitoraggio e valutazione;
- ⇒ assistenza tecnica su atti di natura amministrativa (protocolli d'intesa, accordi di programma, capitolati speciali d'appalto, ecc);
- ⇒ elaborazione degli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione
- ⇒ assistenza tecnica sugli atti afferenti i flussi finanziari e le procedure contabili connesse all'espletamento delle competenze dell'Ufficio di Piano;
- ⇒ monitoraggio amministrativo-contabile del Piano di Zona;
- ⇒ rendicontazione economico finanziaria sui risultati conseguiti in termini di copertura delle prestazioni erogate;
- ⇒ predisposizione e analisi della qualità rilevata (metodologie di rilevazione delle performance dei servizi, con predisposizione di indicatori e target) Le attività svolte dovranno essere oggetto di relazione bimestrale e di rapporto finale

Indicatori di risultato

- Avviare le azioni previste nel PdZ entro 60 giorni dall'erogazione delle somme che finanziano l'intervento.
- Predisposizione di atti e procedure amministrativo-contabili entro 60gg. dall'esecutività della istanza,
- Elaborazione e trasmissione schede monitoraggio semestrale entro 30 giorni del mese successivo alla scadenza;
- Dare risposte concrete e rapide alle richieste del territorio in termini di servizi ed ausili finanziari entro 30gg. dalla richiesta;
- Creare un sistema in grado di garantire una qualità tecnica professionale e amministrativa nella erogazione dei servizi attraverso parametri di performance (presenza 50%, apporto individuale 50%).

5. **FIGURE PROFESSIONALI**

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Funzionario amministrativo	1		
Funzionari tecnici	2		

Assistenti sociali	5		
Istruttori amministrativi	4		
Collaboratori amministrativi	2		

6. BUDGET

1° Annualità	€ 194.582,63 I.V.A. inclusa
Riepilogo	€ 194.582,63 I.V.A. inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input checked="" type="checkbox"/> Diretta Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) ...

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 24		INCENTIVO COMPONENTI DELL'UFFICIO PIANO		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo mesi</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
				194.582,63
Subtotale				194.582,63
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
			TOTALE SPESE	194.582,63
			I.V.A	5
			TOTALE complessivo	194.582,63
D.P. 574/GAB 09/07/2021 FNPS 2020 194.582,63				

1.NUMERO AZIONE

25

2.TITOLO AZIONE

RAFFORZAMENTO STRUTTURA DISTRETTUALE				
MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
	Rafforzamento della struttura distrettuale deputata alla programmazione, gestione e valutazione dei Piani di Zona			

20. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

Il Distretto Socio Sanitario n. 42 è beneficiario di diverse misure di finanziamento Nazionale e Regionale. Le numerose azioni progettuali, evidenziano la necessità di un rafforzamento della struttura distrettuale in termini di risorse umane specializzate, in considerazione anche dell'emergenza Covid-19, che ha fortemente inciso sulla programmazione e riorganizzazione dei singoli Comuni.

Con l'Allegato 1 del DDG 1484 del 22 luglio 2021 dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro è stato approvato il riparto delle somme del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS) annualità 2020 da assegnare ai distretti socio-sanitari ed alle aree omogenee distrettuali della Sicilia. In detto riparto sono state previste somme destinate al rafforzamento della struttura distrettuale deputata alla programmazione, gestione e valutazione dei Piani di Zona. A questo DSS 42 è stata assegnata la somma pari ad € 493.750,95.

L'obiettivo pertanto è selezionare, attraverso procedure ad evidenza pubblica o utilizzo di graduatorie (da selezione pubblica) in corso di validità presenti presso altri Enti Pubblici per le corrispondenti figure, professionalità esterne complementari ed aggiuntive alle risorse presenti nel distretto per le esigenze di implementazione delle attività procedurali sociali, in grado di garantire continuità alle attività intraprese.

Pertanto, si intende procedere al reclutamento di n. 10 Assistenti Sociali (Cat. D)

Tutto ciò al fine di consentire il potenziamento ed ottimizzazione del funzionamento della macchina distrettuale in termini di sinergia e una razionalizzazione organizzativa della attività da agire.

Le figure professionali individuate potranno essere assunte con contratto a tempo determinato o con affidamento di incarico professionale a Partita Iva

Le mansioni che dovranno svolgere riguarderanno i seguenti punti e saranno correlate alle attività svolte dai componenti l'Ufficio di Piano:

- gestione e valutazione dei Piani di Zona;
- monitoraggio con predisposizione e analisi dei dati quantitativi e qualitativi rilevati: analisi dei bisogni e *customer satisfaction* (metodologie di rilevazione delle performance dei servizi, con predisposizione di indicatori e target);
- attività di raccolta, organizzazione e trattamento dei dati e delle informazioni, finalizzate o utili al sistema di monitoraggio e valutazione e ai fini statistici per un'analisi dei bisogni e di sistema;
- Procedure standardizzate per la gestione informatica attraverso apposita piattaforma;

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti sociali		10	

6. BUDGET

1° Annualità	€ 493.750,95 I.V.A. inclusa
Riepilogo	€ 493.750,95 I.V.A. inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Procedure di selezione ad evidenza pubblica o utilizzo di graduatorie in corso di validità

<input checked="" type="checkbox"/> Diretta
Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
.....
Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) ...

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 25		RAFFORZAMENTO STRUTTURA DISTRETTUALE		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo mesi</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistenti sociali	10	12	24,26	454.147,20
Subtotale				454.147,20
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
Postazione PC completa + software + ausili informatici	25			32.462,09
Subtotale				32.462,09
SPESE DI GESTIONE				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
TOTALE SPESE				486.609,29
I.V.A			22	7.141,66
TOTALE complessivo				493.750,95
D.P. 574/GAB 09/07/2021 FNPS 2020 493.750,95				

Regione Siciliana – FNPS Anno 2020						
Ripartizione delle risorse tra macro attività						
Macroattività	Area 1		Area 2		Area 3	
	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Disabili	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti, dipendenze, salute mentale
1	ACCESSO- VALUTAZIONE E PROGETTAZIONE	242.307,68				
2	MISURE PER IL SOSTEGNO E L' INCLUSIONE SOCIALE	1.482.014,04				
3	INTERVENTI PER LA DOMICILIARITA'	439.433,03	737.864,77			
4	CENTRI SERVIZI, DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI	305.000,00	52.136,75			
5	RAFFORZ. SISTEMA SOCIO-SANITARIO			987.501,90		
6	STRUTTURE COMUNITARIE E RESIDENZIALI					
	TOTALE	2.468.754,75	790.001,52	987.501,90	-	-

REGIONE SICILIANA



BILANCIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 42

F.N.P.S. - PIANO DI ZONA 2018/2019		TOTALE ASSEGNAZIONE			
Interventi per aree tematiche	Programmato	Impegnato	Erogato		
INFANZIA	469.230,72	117.307,68			
DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	2.047.577,60	1.822.444,38	288.717,04		
ANZIANI	469.230,75	156.410,25			
POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE	480.942,50	480.942,50			
DISAGIO PSICHICO	350.000,00	350.000,00			
DIPENDENZE PATOLOGICHE	242.307,68	242.307,68			
TOTALE	4.059.289,25	3.169.412,49	288.717,04		
F.N.P.S. - PIANO DI ZONA 2019/2020		TOTALE ASSEGNAZIONE			
Interventi per aree tematiche	Programmato	Impegnato	Erogato		
INFANZIA	2.594.390,72				
DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	4.720.817,29				
ANZIANI	104.273,50				
POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE	240.384,61				
DIPENDENZE PATOLOGICHE	320.366,63				
TOTALE	7.980.232,75				
F.N.P.S. - PIANO DI ZONA 2021		TOTALE ASSEGNAZIONE			
Interventi per aree tematiche	Titolo Azione		Importo		
INTERVENTI E SERVIZI SUI MINORI	SERVIZIO DI SPAZIO NEUTRO ED AFFIDO COMUNE DI ALTOFONTE		15.299,36		
	SPAZIO NEUTRO E SERVIZIO AFFIDI COMUNE DI BELMONTE MEZZAGNO		15.299,36		
	SPAZIO NEUTRO E SERVIZIO AFFIDI COMUNE DI MONREALE		30.598,83		
	SPAZIO NEUTRO E SERVIZIO AFFIDI COMUNE DI VILLABATE		30.598,83		
	ASACOM - COMUNE DI ALTOFONTE		70.000,00		
	ASACOM - COMUNE DI BELMONTE MEZZAGNO		63.237,21		
	ASACOM - COMUNE DI MONREALE		339.077,00		
	ASACOM - COMUNE DI SANTA CRISTINA GELA		30.000,00		
	ASACOM - COMUNE DI USTICA		27.508,07		
	ASACOM - COMUNE DI VILLABATE		150.395,38		
	DIPENDE DA TE - Prevenzione delle tossicodipendenze comune di Lampedusa e Linosa		164.000,00		
	CENTRO DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' (PALERMO)		242.307,68		
	GENITORI SI CRESCE		210.000,00		
	SED per il DSS42		439.433,03		
	EQUIPE MULTIDISCIPLINARE A SUPPORTO DI MINORI E FAMIGLIE PER ORIENTAMENTO E SOSTEGNO AI SERVIZI		500.000,00		
	CENTRO AGGREGATIVO PER RAGAZZI - ALTOFONTE		60.000,00		
	ATTIVITA' ESTIVE PER MINORI - LAMPEDUSA E LINOSA		36.000,00		
	CENTRO ESTIVO PER MINORI -PIANA DEGLI ALBANESI		15.000,00		
	CENTRO ESTIVO PER MINORI -SANTA CRISTINA GELA		15.000,00		
	ATTIVITA' ESTIVE PER MINORI -USTICA		15.000,00		
	ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	SAD ANZIANI		737.864,77	
		CENTRO AGGREGATIVO PER ANZIANI - MONREALE		52.136,75	
RAFFORZ. SISTEMA SOCIO-SANITARIO	PIANI PERSONALIZZATI DISABILI GRAVI		987.501,90		
	INCENTIVI PERSONALE UFFICIO DI PIANO		194.582,63		
	RAFFORZAMENTO STRUTTURA DISTRETTUALE		493.750,95		
TOTALE			4.934.591,75		

Allegato n. 7		Sezione II
REGIONE SICILIANA		
		

BILANCIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 42

ENTRATA 2018		USCITA 2018	
Risorse Nazionali e regionali del Distretto	Assegnazione	Impegnato	Erogato
BONUS FIGLIO	85.000,00	85.000,00	85.000,00
INTEGRAZIONE ALL'AFFITTO	3.059.377,96	3.059.377,96	3.059.377,96
MOROSITA' INCOLPEVOLE	46.654,00	46.654,00	46.654,00
FONDO POVERTA' ESTREMA D.581/2018	7.477.065,25		
PON INCLUSIONE - AVVISO TRE	2.614.453,35	1.032.270,96	1.032.270,96
FNSCIA-PAC - ANZIANI	2.494.675,40	2.494.675,40	2.494.675,40
FNSCIA-PAC - RAFFORZAMENTO TECNICO	7.518,25	7.518,25	7.518,25
A.D.I. Implementazione	123.872,40	123.872,40	123.872,40
F.N.A. 2014	59.013,50	59.013,50	59.013,50
F.N.A. 2015	150.388,27	150.388,27	150.388,27
MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI	1.577.115,00	1.577.115,00	1.577.115,00
COMUNITA' ALLOGGIO PER DISAGIO PSICHICO	674.485,82	674.485,82	674.485,82
COMUNITA' ALLOGGIO PER MINORI	311.532,36	311.532,36	311.532,36
ROM SINTI E CAMINANTI	13.493,25	13.493,25	13.493,25
BONUS SOCIO SANITARIO	2.941.889,00	2.941.889,00	2.941.889,00
SLA	684.149,75	631.312,74	631.312,74
SPRAR CATEGORIA ORDINARI	1.782.043,00	1.782.043,00	1.782.043,00
SPRAR CATEGORIA M.S.N.A.	320.146,00	320.146,00	320.146,00
SPRAR CATEGORIA DISAGIO MENTALE	108.171,67	108.171,67	108.171,67
FONDO PER RISTORO SOLIDALE DELLO STATO D.M. 18/10/2017	459.075,00	332.312,00	332.312,00
TOTALE	24.990.119,23	15.751.271,58	15.751.271,58

ENTRATA 2019		USCITA 2019	
Risorse Nazionali e regionali del Distretto	Assegnazione	Impegnato	Erogato
MOROSITA' INCOLPEVOLE	34.197,00	34.197,00	34.197,00
FONDO POVERTA' ESTREMA D.581/2018	1.029.600,00		
PON INCLUSIONE - AVVISO TRE	1.891.886,76	2.515.354,66	2.515.354,66
FNSCIA-PAC - ANZIANI	7.518,25	7.518,25	7.518,25
ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	317.600,13	317.600,13	317.600,13
F.N.A. 2018	1.015.919,62		
MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI	1.029.686,59	1.029.686,59	1.029.686,59
COMUNITA' ALLOGGIO PER MINORI	423.504,94	423.504,94	
PROGETTO FAMI	5.000,00		
SPRAR CATEGORIA ORDINARI	1.773.939,00	1.773.939,00	1.773.939,00
SPRAR CATEGORIA M.S.N.A.	316.812,00	316.812,00	316.812,00
SPRAR CATEGORIA DISAGIO MENTALE	106.503,00	106.503,00	106.503,00
DISAGIO PSICHICO	735.156,15	735.156,15	
L 285	607.034,00	607.034,00	
TOTALE	9.294.357,44	7.867.305,72	6.101.610,63

ENTRATA 2020		USCITA 2020	
Risorse Nazionali e regionali del Distretto	Assegnazione	Impegnato	Erogato
INTEGRAZIONE ALL'AFFITTO	1.225.310,81	1.225.310,81	1.225.310,81
AIUTI ALIMENTARI - COVID 19(STATO)	10.287.125,52	10.287.125,52	4.946.747,75
AIUTI ALIMENTARI - COVID 19(REGIONE)	7.960.812,00	7.960.812,00	3.500.000,00
FONDO POVERTA' ESTREMA D.581/2018	203.103,00	203.103,00	
PROGETTI DI HOUSING FIRST	12.250,00	12.250,00	
FONDO POVERTA' QUOTA SERVIZI	8.849.075,00	5.189.241,00	945.000,00
PROGETTO FARE CASA PER FARE COMUNITA'	800.000,00		
PROGETTO EPIC	15.315,46		
PROGETTO COOPERA	633.065,26	633.065,26	
PROGETTO CARELIVERS	255.200,00	255.200,00	100.000,00
SOGGIORNI ESTIVI PER MINORI D. 34/2020	1.818.796,39	1.818.796,39	418.796,39
PON INCLUSIONE - AVVISO TRE	5.787.761,00	5.636.172,85	3.147.046,88
DISAGIO PSICHICO	1.258.115,96	950.817,62	
ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	131.879,66	131.879,66	131.879,66
COMUNITA' ALLOGGIO	219.035,57	219.035,57	219.035,57
SPRAR	2.182.414,83	2.182.414,83	432.000,00
TOTALE	41.639.260,46	36.705.224,51	15.065.817,06